Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 26 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8332 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

CONSEGNATA AL PRESIDENTE AMERICANO LA LETTERA DI ADESIONE FIRMATA DA RUMOR

«SÌ» DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE INDETTA DA NIXON PER L'ENERGIA

Avrà inizio l'11 febbraio e vi andrà l'on. Moro - Prima però il ministro farà una tournée nel M.O. per dare spiegazioni agli sceicchi del petrolio - PSDI e PRI criticano la piega della politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'Italia parteciperà alla conferenza di Washington per il petrolio che a suo tempo è stata aspramente criticata dai governi arabi. Prima però il ministro Moro compirà l'annunciato viaggio (la partenza è fissata per lunedì) di una settimana in Medio Oriente al fine di illustrare ai «paesi amici» le ragioni del «sì» italiano all'iniziativa di Nixon. La Farnesina spera così di evitare un irrigidimento dei potentati del petrolio che renderebbe vano il tentativo fatto di acquisire una carta di credito petrolifero grazie al discorso tenuto da Moro due giorni fa al Senato, in cui ha sposato in pieno la tesi araba sulla questione mediorientale. In tal modo, con un colpo al cerchio e uno alla botte, si cerca di mantenere quella linea di equidistanza o, come da alcuni è stata definita, di «non compromissione» cui si mira alla Farnesina. Per questo ora si va a Washington, ma prima si vuole far comprendere i motivi di questa decisione agli arabi.

Questa sera, palazzo Chigi ha reso noto che «è stata consegnata ieri a Washington, tramite l'ambasciatore d'Italia, la lettera del presidente del consiglio on. Rumor al Presidente Nixon, con cui viene formalmente accettato l'invito rivolto dagli Stati Uniti al governo italiano, a partecipare alla riunione sui problemi dell'energia, l'11 febbraio a Washington. L'Italia verrà rappresentata alla conferenza dal ministro degli esteri on. Moro». La nota della presidenza del consiglio ricorda che «il governo italiano si era già espresso favorevolmente in merito all'iniziativa americana, prima che questa venisse accolta dal consiglio dei ministri della CEE, nella sua riunione del 14-15 gennaio».

Il comunicato diramato da palazzo Chigi è stato interpretato in chiave politica, soprattutto come un rifiuto delle critiche che da talune parti vengono rivolte alla politica estera, che starebbe allontanandosi dalle linee tradizionali dell'atlantismo e dell'amicizia con gli Stati Uniti. L'annuncio della presidenza del consiglio è stato dato infatti all'indomani degli echi internazionali del discorso di Moro alla commissione esteri del Senato. Come è stato pubblicato, gli israeliani hanno manifestato la loro delusione ed irritazione, i giornali inglesi hanno sottolineato che le parole del nostro ministro degli esteri sono una conseguenza della visita a Roma dei ministri arabi. Dalla Farnesina si replica che le dichiarazioni del nostro ministro degli esteri sono state semplicemente «una riaffermazione e una esplicitazione di una posizione ben nota». Il discorso di Moro non conterrebbe perciò alcuna novità.

Per confermare questa linea, il ministro degli esteri partirà lunedì per il viaggio che lo porterà in Egitto, nel Kuwait, in Iran e nell'Arabia Saudita. Il ministro sarà di ritorno a Roma domenica 3 febbraio, e il giorno dopo, lunedì, ripartirà per Bruxelles. Lo scopo di questa «tournée» nei paesi produttori di petrolio è ufficialmente quello di approfondire i contatti con questi paesi per assicurare all'Italia gli indispensabili rifornimenti petroliferi, nell'ambito di un piano di cooperazione economica e tecnica tra il nostro paese e i paesi arabi. Moro sarà accompagnato da uno stuolo di funzionari del ministero degli esteri, che sono esperti per gli affari del M.O. e per i problemi dell'energia.

Le iniziative dirette che il governo italiano assume verso i paesi del petrolio, non esclude dunque la nostra partecipazione alla conferenza di Washington proposta dal Presidente Nixon. La convocazione di questa conferenza è stata criticata aspramente dal PCI, il quale aveva chiesto al governo di rispondere negativamente. D'altra parte, i socialdemocratici e i repubblicani hanno fatto pressioni sul presidente del consiglio Rumor perché il governo desse tempestivamente la sua adesione all'invito del Presidente americano. Rumor ne era già convinto ed è sintomatico che la nota di questa sera della presidenza del consiglio sottolinei il fatto che il nostro governo si era già espresso favorevolmente prima ancora della decisione positiva del Consiglio dei ministri della Comunità europea.

Le preoccupazioni socialdemocratiche per gli orientamenti della politica estera dell'Italia sono state espresse oggi dall'on. Orlandi in un discorso pronunciato a Roma. Il segretario del PSDI ha sollecitato «una politica europea e un indirizzo di politica estera che non sia caratterizzato dalla rinuncia. L'era del colonialismo — ha detto il segretario del PSDI — è definitivamente tramontata, ed è giusto che i popoli nuovi siano protagonisti del proprio destino; non è accettabile invece un colonialismo alla rovescia verso cui l'Italia sembra indulgere. Il fatto strano è che i paesi senza petrolio non hanno una strategia che non sia quella della divisione: i paesi produttori di petrolio poggiano, pur fra tante divisioni, su un indirizzo comune.

Nelle trattative con l'Europa sono stati rappresentati tutti insieme da due plenipotenziari (i ministri Yamani dell'Arabia Saudita e Abdessalam dell'Algeria, n.d.r.), mentre ciascuno dei paesi dell'Europa ha avuto più plenipotenziari nelle trattative con ognuno dei paesi produttori; il fatto strano è che nella riunione di vertice della maggioranza, il tema, per giunta non risolto, all'ordine del giorno, era quello delle tariffe pubblicitarie della TV e non quello della politica estera, dell'ordine pubblico e dei prezzi. In questa situazione è comunque di buon auspicio — ha concluso Orlandi — il fatto che il presidente del consiglio ha comunicato la presenza dell'Italia alle trattative di Washington ai problemi dell'energia».

Le critiche socialdemocratiche e repubblicane all'on. Moro sono respinte dalla DC. «Il discorso di Moro — ha scritto stamane "Il Popolo" — rappresenta un momento di riflessione generale che investe insieme i rapporti all'interno del-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ORDINE DEL GIORNO VOTATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO

La CGIL ha deciso: sciopero generale

Restano ancora da definire le motivazioni e le modalità Primi dissensi da parte della UIL: il momento è pericoloso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La Cgil è decisa a «chiamare al più presto tutti i lavoratori ad uno sciopero generale». Questa la conclusione dei lavori del consiglio generale della confederazione, che ha approvato all'unanimità la relazione del segretario generale, Lama, adottando anche modifiche statutarie che recepiscono i nuovi «livelli» di incompatibilità con le cariche politiche e il diverso rapporto (associazione e non più affiliazione) con la Fsm (Federazione sindacale mondiale).

L'approvazione dell'ordine del giorno conclusivo, oltre che dagli interventi dei relatori odierni, è stata preceduta dalla replica di Lama, che ha tirato le somme del dibattito. Dopo aver sottolineato la concordanza emersa sulla proposta di sciopero generale, egli ha precisato che quest'ultimo «non dovrà avere un valore definitivo, né il carattere di scontro frontale. Dovrà trattarsi invece di un'azione inserita in una più vasta articolazione, proprio perché l'esperienza insegna che i problemi non si risolvono se non si dà continuità alla lotta».

Il problema più delicato, secondo Lama, è piuttosto quello delle «motivazioni dello sciopero». «Il punto è di collegare i problemi di difesa salariale agli obiettivi di una diversa politica degli investimenti, dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno e della agricoltura». Comunque, «a prescindere dai risultati del prossimo incontro con il governo, le ragioni dello sciopero generale non possono venir meno». In altre parole, la Cgil ritiene che lo sciopero si farà in ogni caso, anche se non potrà probabilmente essere attuato prima del 12 febbraio (si è parlato del 20).

Il dibattito in seno al consiglio generale, iniziatosi mercoledì, ha confermato — come abbiamo detto — una completa concordanza di vedute sull'opportunità di rilanciare l'iniziativa sindacale con uno sciopero generale, mentre diversità di posizioni si erano manifestate sul «come» e sul «quando» e con quali obiettivi fare lo sciopero. Una parte del consiglio generale ritiene che lo sciopero risulterebbe inefficace, se sganciato da un programma più articolato di lotte e da una strategia delle confederazioni più «dura» nei confronti del governo, il quale avrebbe già dato, nei fatti, risposte negative alle richieste sindacali. Altri, invece, più vicini alla relazione di Lama, sembrano orientati ad aspettare i risultati dei prossimi incontri col governo.

L'ordine del giorno, come si è detto, ha affrontato anche il tema dell'unità sindacale. In sintesi, la Cgil «ritiene necessario garantire subito una più efficace e puntuale capacità di intervento e direzione da parte della Federazione Cgil-Cisl-Uil».

Nella «triplice», il progetto di uno sciopero generale lanciato dalla Cgil, non trova, almeno per ora, unanimi consensi. Il segretario della Uil Muci, socialdemocratico, ha detto infatti: «Per quanto concerne la proposta di sciopero generale avanzataci dalla Cgil, riteniamo che si debba riflettere a fondo sull'utilità dello stesso per le implicazioni politiche che comporta, in presenza della grave crisi economica che attraversa il Paese e della fragile situazione del quadro politico, che uno sciopero generale potrebbe ulteriormente aggravare».

Il movimento sindacale — ha concluso Muci — «se da una parte non può assumersi responsabilità di tale rilevanza, che comunque causerebbero ulteriori danni alla classe lavoratrice, dall'altra deve serrare il confronto con il governo e gli imprenditori».

M. A.

Sciopero alla Fiat con episodi di violenza

Torino, 25

Uno sciopero di 24 ore (otto ore per turno, cioè per l'intero periodo di lavoro di ciascun dipendente) è stato effettuato oggi negli stabilimenti del gruppo Fiat, allo scopo di costringere l'azienda ad accettare la «piattaforma rivendicativa» presentata nei mesi scorsi.

La trattativa sulla «piattaforma» è stata interrotta il 15 gennaio; lo sciopero è stato invece deciso martedì 22, nel corso di una assemblea dei «delegati» aderenti alla «Federazione lavoratori metalmeccanici». Vi ha aderito anche il «Sida», (il sindacato indipendente dell'automobile) che però ha motivato la sua decisione di partecipazione all'agitazione con la necessità di convincere il ministro del lavoro a porsi come mediatore nella vertenza.

Sin dall'alba, tutte le porte degli stabilimenti sono state controllate da picchetti che erano in media formati da una cinquantina di persone. All'arrivo degli operai e soprattutto degli impiegati, si sono registrati momenti di tensione ed anche qualche incidente. Una decina di operai ed impiegati sono stati costretti a ricorrere alle cure del pronto soccorso degli ospe-

Continua in 2.a pagina

I CARRI ARMATI TORNANO A CASA



Telefoto Ansa-Upi

Suez — E' in atto il «disimpegno» delle forze israeliane dalla riva Ovest del Canale: qui, lo sgombero di un carro «T-62»

REGOLARMENTE AVVIATO L'ATTESO «DISIMPEGNO» MILITARE A SUEZ

ORDINE DI «DIETRO-FRONT» DA IERI PER GLI ISRAELIANI

Lo sgombero è iniziato nel settore Sud del territorio conquistato in Egitto Herzog: concreti negoziati di pace soltanto dopo la riapertura del Canale

Tel Aviv, 25

In ossequio all'accordo di disimpegno firmato da Israele ed Egitto grazie alla mediazione del segretario di stato americano Kissinger, i primi reparti dell'esercito israeliano hanno cominciato oggi, verso mezzogiorno, a ritirarsi dalle posizioni più avanzate del settore meridionale del fronte egiziano; in realtà, già da qualche giorno le retrovie israeliane avevano cominciato a muovere verso Oriente, ripassando quel canale di Suez che la «task force» comandata dal generale Sharon aveva attraversato durante la guerra dello scorso ottobre, cogliendo alle spalle lo schieramento egiziano: nei giorni scorsi lunghe file di autocarri avevano portato verso Est scorte di munizioni, carburante, viveri, installazioni militari, vario armamento pesante e altro materiale; anche alcune unità di carri armati che stazionavano dietro le prime linee si sarebbero attestate più a Nord della strada Il Cairo - Suez, o addirittura avrebbero riattraversato il Canale.

Secondo il piano di attuazione dell'accordo, elaborato dai capi di stato maggiore dei due eserciti e firmato ieri al km 101, l'evacuazione israeliana avverrà contemporaneamente alla riduzione delle armate egiziane nel Sinai: queste, oggi, contano almeno 50 mila uomini, dotati di circa 400 carri armati, di cannoni pesanti e missili antiaerei. Però, poiché la terza armata egiziana dislocata nel settore meridionale della sponda orientale del Canale, è accerchiata dalle forze israeliane, essa non potrà iniziare lo sgombero del suo armamento pesante se prima l'esercito israeliano non avrà evacuato il settore meridionale, cioè non si sarà ritirato a Nord della principale arteria di comunicazione con le retrovie, vale a dire a Nord della strada Il Cairo - Suez. Secondo il piano di evacuazione, la strada sarà liberata entro lunedì mezzogiorno.

L'evacuazione israeliana, infatti, procederà da Sud a Nord, nel territorio a Occidente del canale di Suez, e sarà completata il 21 febbraio: il giorno seguente — sempre secondo il piano — gli israeliani cominceranno a ritirarsi a Est del Canale, verso le loro nuove posizioni stabilite dall'accordo, vicino ai passi di Mitla e di Giddi. Questa seconda e ultima fase dovrà essere attuata entro il 5 marzo.

Oggi, intanto, un portavoce delle Nazioni Unite ha reso noto che, nel corso dell'ultima riunione tenuta ieri al km 101 dalla commissione militare per il disimpegno delle forze, è stato raggiunto un accordo sul problema delle mine: gli israeliani hanno consegnato al generale Siilasvuo precise mappe con le indicazioni di tutti i campi minati del fronte.

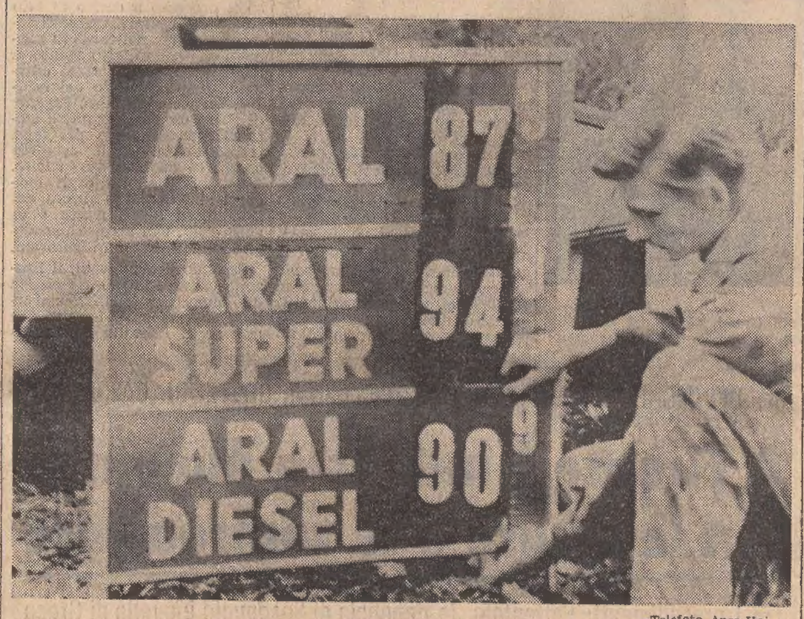
Si è intanto appreso che Israele attenderà che l'Egitto mantenga la promessa di riaprire il canale di Suez alle navi dirette ai posti israeliani, prima di impegnarsi in negoziati concreti su un trattato di pace: lo ha detto, in un'intervista al «New York Post», il generale Haim Herzog — ex capo dei servizi di «intelligence» dello stato ebraico, ora in visita negli Stati Uniti —, secondo il quale l'impegno assunto dal governo del Cairo di far passare le navi di ogni paese dirette a Israele è considerato a Tel Aviv come il banco di prova della sincerità del desiderio egiziano di arrivare a una vera pace.

L'impegno egiziano a riaprire il Canale non fa parte, come noto, dell'accordo firmato la settimana scorsa sul disimpegno delle forze, ma è stato espresso privatamente al segretario di stato americano come una delle varie «condizioni d'appoggio» che hanno reso possibile l'intesa bilaterale promossa da Kissinger. Secondo Herzog, il ripristino del Canale (insabbiato in più punti, bloccato da 13 navi affondate durante la guerra del '67 e attraversato da alcuni terrapieni) non richiederebbe circa due anni (come altri in Israele sostengono), ma dai quattro ai sei mesi, mentre l'Egitto dovrebbe essere in grado di comunicare anche prima la sua intenzione di permettere il passaggio delle navi destinate a Israele. (Ansa)

NUOVO ACCORDO BILATERALE MENTRE L'EUROPA DEI «NOVE» LANCIA PONTI VERSO I PRODUTTORI

Petrolio: intesa Inghilterra-Iran «Avances» della CEE ai paesi arabi

Decisa un'ingente ed economica fornitura supplementare di greggio iraniano alla Gran Bretagna in cambio di prodotti industriali - Ma l'intera Comunità aspira ad «accordi di cooperazione»



Telefoto Ansa-Upi

Amburgo — Ieri mattina in Germania sono scattati i nuovi aumenti dei prezzi dei carburanti: 12 pfennig (circa 30 lire) in più al litro. Nella foto, le nuove tabelle alle pompe

Londra, 25

Gran Bretagna e Iran hanno firmato oggi, a Saint Moritz, un accordo che prevede la fornitura alla Gran Bretagna di cinque milioni di tonnellate di petrolio iraniano (oltre alle normali forniture che già avvengono) per l'anno in corso e l'inizio dei prossimo, in cambio di prodotti industriali per l'ammontare di 110 milioni di sterline; l'annuncio è stato dato dal ministro dell'industria e il commercio britannico, Peter Walker, al termine di colloqui durati circa quattro ore che egli ha avuto (assieme al cancelliere dello scacchiere Anthony Barber) a Saint Moritz con lo Scià dell'Iran e il ministro delle finanze iraniano, Amouzgar.

Commentando l'accordo, Walker ha detto: «E' proprio ciò che desideravamo; si tratta di un notevole aumento delle nostre esportazioni e sarà di grande vantaggio per entrambi i paesi»; con le nuove forniture di petrolio iraniano, al prezzo di poco più di sette dollari a barile, la Gran Bretagna — ha detto Walker — aumenterà le sue importazioni di petrolio per il 1974 del quattro-cinque per cento. Nonostante il favorevole accordo raggiunto oggi, il governo inglese ha deciso di continuare a limitare l'uso dell'energia elettrica a tre giorni la settimana per gran parte dell'industria, data l'eventualità di uno sciopero dei minatori; il ministro dell'energia, Jenkins, ha affermato oggi che si sperava di attenuare le drastiche misure in atto; ma, in seguito alla decisione di indire un ballottaggio pro o contro lo sciopero fra i minatori, «il governo ha mutato avviso, essendo mutate le circostanze».

Oggi, intanto, la commissione esecutiva europea ha chiesto ai «nove» di autorizzarla ad avviare contatti esplorativi con i rappresentanti dei paesi produttori di petrolio per saggiare la possibilità di dar vita ad «accordi di cooperazione economica, tecnica, industriale e commerciale» tra questi stati e la CEE.

In armonia con le linee generali del progetto di posizione comune della CEE alla prossima conferenza petrolifera di Washington, che prevede esplicitamente il varo di forme di collaborazione con i produttori, l'esecutivo europeo ha oggi diffuso il testo di un documento nel quale viene esposta la «filosofia» che dovrebbe presiedere a rinnovati rapporti tra la Comunità e i paesi petroliferi; d'altra parte, l'importanza della cooperazione con gli stati produttori e le iniziative comunitarie in questo campo era stata riconosciuta anche al «vertice» della CEE di Copenaghen.

Il forte rialzo dei prezzi del greggio — osserva la Commissione — cambierà molte cose a livello internazionale: le prospettive di sviluppo dei paesi arretrati si fanno più incerte, l'equilibrio economico tra le differenti parti del mondo, già insoddisfacente, rischia di peggiorare notevolmente, l'impatto più o meno diretto della situazione petrolifera sui vari settori della vita economica (commercio internazionale, investimenti, stabilità monetaria) può dare corpo al pericolo di reazioni a catena, «che sarebbe difficilissimo controllare». Ma questa pericolosa prospettiva può essere in larga parte prevenuta, sviluppando una più intensa cooperazione tra consumatori e produttori. In questo ambito si inserisce il lancio di accordi tra la CEE e i paesi petroliferi, accordi fondati in modo che le due parti possano mettere insieme le loro rispettive capacità.

Cosa ha da offrire l'Europa dei «nove»? Essa rappresenta, con tutta evidenza, il «completamento naturale dal punto di vista geografico ed economico dei paesi mediterranei e mediorientali»: a questi stati la CEE può offrire beni tecnologici e industriali, servizi innumerevoli, come reti di distribuzione commerciale, mediazioni d'affari, assicurazioni, banche, trasporti, eccetera; i produttori mediorientali troveranno inoltre in Europa un mercato adatto ad assorbire con sicurezza i loro prodotti, materie prime o manufatti.

Infine la CEE — sottolinea la Commissione — offre prospettive di investimento ideali per quella massa di «dollari petroliferi» che stati ricchi di petrolio, ma scarsamente popolati e privi di sbocchi finanziari locali, riceveranno nei prossimi mesi. In cambio, la CEE chiede la possibilità di avere rifornimenti stabili e a prezzi «ragionevoli».

Nel quadro delineato dalla Commissione, insomma, i paesi produttori otterrebbero un consistente contributo di iniziative, tecnologie, fattori produttivi, investimenti industriali per il loro sviluppo economico, mentre la CEE otterrebbe i necessari approvvigionamenti energetici, amplierebbe il giro dei suoi affari commerciali, foriderebbe un meccanismo di riciclaggio (cioè di assorbimento e reinserimento nel circuito produttivo) dei grandiosi capitali mobilitati per pagare il petrolio.

(Ansa - Reuter - Afp - Italia)

Grossi profitti delle «petrolifere» negli Stati Uniti

New York, 25

Le maggiori compagnie petrolifere americane continuano ad annunciare grossi profitti, realizzati lo scorso anno nonostante la crisi petrolifera: mercoledì la maggiore compagnia petrolifera mondiale, la «Exxon», aveva annunciato di aver realizzato nel 1973 benefici di quasi il 60 per cento superiori a quelli dell'anno precedente; ieri, anche altre compagnie hanno annunciato grossi profitti nello scorso anno.

La «Texaco Inc.» ha annunciato profitti per il 1973 di 1292 milioni di dollari rispetto agli 889 milioni di dollari nel 1972; la «Mobil Oil Corp.» ha valutato i suoi profitti per il 1973 a 842,8 milioni di dollari rispetto ai 574,2 del 1972 (con un aumento del 46,8 per cento); la «Shell Oil Company» ha annunciato per il 1973 profitti per 332,7 milioni di dollari, rispetto ai 260,5 milioni di dollari nel 1972.

(Ansa - Reuter)

La situazione

L'Italia parteciperà alla conferenza petrolifera promossa da Nixon e che si svolgerà a Washington l'11 febbraio. La decisione è stata ufficialmente comunicata ieri da Rumor al Presidente statunitense la cui iniziativa è stata aspramente condannata a suo tempo dai paesi arabi. Per evitare irrigidimenti che annullerebbero la speranza di ottenere dagli arabi la «carta di credito petrolifera» cui mirava il discorso fatto da Moro tre giorni fa al Senato, lo stesso ministro degli esteri inizierà lunedì un viaggio di una settimana in Medio Oriente. Scopo ufficiale della visita è quello di approfondire i contatti con i paesi arabi, per assicurare all'Italia i rifornimenti petroliferi nell'ambito di un piano di cooperazione economica e tecnica.

In Egitto, è cominciata regolarmente ieri a mezzogiorno l'operazione di «disimpegno» delle forze israeliane attestate sulla riva occidentale del Canale di Suez: lo sgombero ha avuto inizio nella zona intorno alla città di Suez, cioè nel settore meridionale della «sacca» di cui gli israeliani si erano impadroniti all'epoca della guerra d'ottobre.

L'Europa continua a cercare «alleanze» con i paesi arabi per salvaguardare le proprie forniture petrolifere: dopo quello concluso dalla Francia e dall'Arabia Saudita, anche Gran Bretagna e Iran hanno raggiunto un accordo, in base al quale Teheran fornirà al governo britannico petrolio a prezzo contenuto, mentre Londra esporterà prodotti industriali nell'Iran. Simili approcci sono allo studio dell'intera Comunità europea, la quale intenderebbe raggiungere accordi di cooperazione con i paesi produttori di greggio del Medio Oriente.

DOPO L'ESPULSIONE DI CINQUE SOVIETICI DALLA CINA

PECHINO ACCUSA L'URSS DI «IGNOBILI RAPPRESAGLIE»

Vivace condanna del «rapimento» di un diplomatico cinese a Irkutsk e dei «metodi barbari» usati contro un convoglio diretto in Cina

Pechino, 25

La Cina ha rivolto oggi un «energica protesta» al governo sovietico per le «ignobili rappresaglie» compiute da quest'ultimo in seguito all'espulsione dalla Cina, il 19 gennaio scorso, di cinque membri dell'ambasciata sovietica a Pechino, «sorpresi in flagrante attività di spionaggio». In una dichiarazione ufficiale, il cui testo è stato consegnato oggi ai giornalisti, il ministero degli esteri cinese protesta contro le «atrocità fasciste» commesse dalle autorità sovietiche, le quali, secondo il documento, «hanno rapito un diplomatico cinese e hanno fatto ricorso a metodi barbari contro un treno internazionale cinese». Il ministero «esige» che il governo sovietico «garantisca che simili incidenti non si ripeteranno più in avvenire; altrimenti esso dovrà assumersi l'intera responsabilità di tutte le conseguenze che potrebbero derivarne».

La protesta fornisce la versione cinese dell'incidente di Irkutsk, durante il quale un diplomatico cinese a Mosca, Kuan Heng-kuang, è stato espulso dall'Unione Sovietica sotto accusa di spionaggio: secondo tale versione, Kuan sarebbe stato «rapito», il 19 gennaio alla stazione di Irkutsk, dalle autorità sovietiche, durante un «falso controllo» diretto ad accettare la presenza di casi di vaiolo.

Dopo aver fatto fermare il treno cinese Mosca-Pechino, a bordo del quale si trovava il diplomatico, e dopo aver costretto i viaggiatori a scendere a terra — dice la nota — il personale sanitario sovietico ha chiesto a Kuan di restare all'interno della stazione, con il pretesto che egli aveva «una brutta cera e gli occhi arrossati». Subito dopo — prosegue la nota — «un agente segreto, presentatosi come un cittadino cinese, ha preso l'iniziativa di conversare con Kuan e ha cercato di fargli scivolare in mano un volantino». Una donna sovietica vestita da infermiera ha allora gridato: «Non è permesso trasmettere nulla». A queste parole, un tenente di polizia ha fatto irruzione nella sala, e ha costretto Kuan ha seguirlo al commissario.

La nota indica che il diplomatico cinese è stato sottoposto a tredici ore di interroga-

Continua in 2.a pagina

INCONTRO DEL SEGRETARIO AGGIUNTO MONS. BONICELLI CON LA STAMPA

NESSUNA GUERRA DI RELIGIONE PER IL DIVORZIO ASSICURA LA CEI

E' possibile un richiamo ai cattolici sui principi dottrinali riguardanti il matrimonio
Il presidente del comitato per il referendum contesta i sondaggi promossi dai divorzisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Del referendum sulla legge divorzista hanno parlato oggi, in due distinti incontri con i giornalisti, il segretario aggiunto della Conferenza episcopale italiana monsignor Bonicelli e il professor Gabrio Lombardi, che è stato il principale organizzatore della raccolta di firme per la consultazione popolare.

Monsignor Bonicelli ha detto che «se l'episcopato italiano riterrà opportuno intervenire con una dichiarazione ai fedeli, si tratterà certamente di un appello non ad una crociata e ad una guerra di religione, ma della riaffermazione dei principi dottrinali che all'episcopato compete». Dopo aver detto che il referendum è problema civile e che, quindi, riguarda i cittadini, il prelato ha ribadito che i vescovi hanno sempre tenuto un preciso atteggiamento contro il divorzio come è testimoniato dai documenti emessi nel 1967, nel 1969 e nel 1970.

Alla domanda se, nella recente riunione del Consiglio di presidenza della CEI, si sia parlato di divorzio e di referendum, monsignor Bonicelli ha detto di non poterlo escludere: «Sembrerebbe strano che non se ne sia parlato». In merito agli orientamenti dell'Episcopato, contrariamente a notizie raccolte e diffuse da qualche parte, «non si è avuta tra i vescovi nessuna spaccatura: la loro condotta è unanime e lineare, anche se qualcuno può avere manifestato delle perplessità sulla opportunità di arrivare alla consultazione popolare».

A precisa domanda di un giornalista, monsignor Bonicelli ha smentito che i vescovi abbiano promosso inchieste e indagini: «Non so — ha aggiunto — se il non aver fatto inchieste è un titolo di merito: ma è che siamo in autentica povertà e cioè... siamo proletari». Per quanto si riferisce ai lavori del Consiglio della CEI fissato per la terza decade di febbraio, il prelato ha detto che la questione del referendum non è prevista dall'ordine del giorno: «Ma questo non significa — ha aggiunto — che non se ne possa parlare in tema di "argomenti di attualità"».

Nella sua conferenza stampa, il professor Gabrio Lombardi — che aveva al suo fianco l'ingegner Fusacchi, il professor Cotta e l'avvocatessa Santucci — ha sottolineato i motivi della necessità di «sconfiggere» la legge divorzista italiana, «una delle peggiori tra quante esistono al mondo: non per nulla tra i sottoscrittori per il referendum ci sono stati anche alcuni divorzisti».

Dopo aver rilevato che «finalmente» tutti i partiti si sono resi conto che non si poteva eludere sulla questione il voto popolare, il professor Lombardi ha dichiarato che il comitato per il referendum ha fiducia che con azione intensa e capillare si possa chiarire ogni dubbio e far riflettere ognuno sul valore del matrimonio indissolubile come base della famiglia italiana. «Piuttosto che parlare del divorzio come simbolo di libertà, si deve parlare della libertà di tutti contro l'egoismo di pochi». A questo punto ha sviluppato il concetto secondo cui la questione va vista nel più ampio quadro del bene comune, nel senso che il bene di tutti può esigere il sacrificio di pochi: un matrimonio «divorziabile» non giova certo all'unione familiare.

Il professor Lombardi non crede alla validità dei sondaggi. Riferendosi ad alcuni dati resi noti nei giorni scorsi e che parlano di una grande vittoria dei divorzisti (65 per cento), ha detto che il comitato che egli presiede potrebbe svolgere una indagine e rendere noti dati del tutto diversi: l'esperienza dimostra che i sondaggi non servono a niente. Come svolgerà il comitato la sua campagna? Con tutti i mezzi che la democrazia consente — ha risposto il professor Lombardi —; e, quindi, radio, televisione, comizi, riunioni, manifesti...

A. Paglialunga

Elemosina di Re Feisal per le vittime di Fiumicino

Roma, 25

Re Feisal dell'Arabia Saudita, per il tramite del suo ambasciatore a Roma, ha messo a disposizione del Presidente della Repubblica Leone, in segno di solidarietà, un'elargizione complessiva di 2.000 sterline, ossia 3 milioni di lire, da devolvere alle famiglie delle due vittime italiane del grave attentato di Fiumicino, la guardia di Finanza Antonio Zara e il caposquadra dell'ASA, Domenico Ippoliti.

(Ansa)

INCIDENTI A NAPOLI dopo un comizio del MSI

Napoli, 25

Incidenti sono accaduti stasera al termine di una manifestazione organizzata dal MSI - DN in piazza Ponte di Tappia, nei pressi della centrale via Roma, per protestare contro il carovita. Durante la manifestazione hanno parlato l'on. Roberti, segretario nazionale della Cisnal, ed esponenti del «Centro femminile di economia domestica» e dei «Centri di difesa del commercio».

VIOLATI GLI IMPEGNI DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Il «golpe» della TV denunciato dagli editori

Sanati dal governo con una disinvolta procedura tutti i contratti pubblicitari già stipulati dalla RAI

Milano, 25

La Federazione italiana editori giornali ha diramato la seguente nota:

«Gli editori di giornali quotidiani e periodici valutano le decisioni intervenute ieri alla presidenza del consiglio in materia di pubblicità televisiva estremamente gravi, estremamente dannose, estremamente pericolose. Una regolamentazione ormai in vigore da sette anni prevede come specifica e qualificata sede di ogni deliberazione in materia la commissione paritetica tra rappresentanti degli editori e rappresentanti dell'ente radio televisivo, nominata con decreto del presidente del consiglio e che si riunisce sotto l'egida della presidenza del consiglio medesima.

«In questa particolare occasione gli editori hanno chiesto in via ufficiale per quattro volte la convocazione della commissione paritetica, e ciò fin dal mese di settembre 1973. Tale riunione non è mai avvenuta, né hanno avuto alcun seguito le richieste di convocazione. Gli editori considerano questo inadempimento lesivo dei loro diritti ed interessi, e si riservano di procedere a tutti quegli atti di doverosa tutela, ai livelli giurisidizionali necessari, per i risarcimenti conseguenti.

«Quanto alle deliberazioni prese ieri, gli edtori non possono non rilevare la macroscopica contraddizione tra la proclamata conferma del blocco dei proventi pubblicitari della RAI e la contemporanea sanatoria riguardante i contratti già stipulati. E' ovvio, e tutti lo sanno, che la RAI o chi per essa non poteva stipulare nuovi contratti pubblicitari, stante i precisi impegni assunti in sede di rinnovo delle proroghe di convenzione, e recentemente ribaditi dalla volontà del Parlamento attraverso la commissione di indagine presieduta dall'on. Cariglia.

«Il riconoscere l'eccezione dei contratti già stipulati significa legittimare una violazione con tutte le responsabilità che da tale atto discendono. Rimane, in ogni modo, il margine di controllo a tali eccezioni. E non è affatto chiaro dalla comunicazione ufficiale seguita alla riunione di ieri chi, quando ed entro quali limiti debba esercitare il controllo previsto. Onde evitare che la misura delle eccezioni rimanga indeterminata e sia fonte di nuovi abusi. Gli editori di giornali quotidiani e periodici chiedono formalmente al presidente del consiglio che voglia provvedere d'urgenza, non oltre i primi tre giorni della prossima settimana, alla convocazione della commissione paritetica, per esaminare in quella sede l'elenco e la data dei contratti già perfezionati».

(Ansa)

«Sì» dell'Italia

Dalla prima pagina

la Comunità europea indicata come obiettivo dominante, e in questo quadro le relazioni con i paesi terzi, gli Stati Uniti in primo luogo, e con l'area mediterraneo e mediorientale, come area complementare necessariamente collegata ad ogni ipotesi realistica di sviluppo di cooperazione, di distensione e di sicurezza. Le affermazioni del ministro degli esteri sul conflitto arabo-israeliano e sulle condizioni che devono essere alla base di una stabile pace vanno viste — sostiene il quotidiano della DC — in questo contesto e in questa prospettiva, e corrispondono d'altronde ad una posizione sempre correttamente sostenuta dal nostro governo».

R. P.

ANCORA REAZIONI di Israele a Moro

Tel Aviv, 25

Ancora reazioni nella stampa israeliana al discorso del ministro Moro sulla posizione italiana nel conflitto mediorientale, mentre fonti ufficiali governative continuano a mantenere del riserbo.

Secondo il giornale «Davar», laburista, vicino agli ambienti governativi, le dichiarazioni di Moro non hanno costituito una sorpresa in se stessa, dato che negli ultimi tempi, in conseguenza dell'embargo del petrolio da parte degli arabi, molti altri stati europei hanno già assunto lo stesso atteggiamento.

La sorpresa, per il «Davar», risiederebbe nel fatto che Moro ha pronunciato il suo discorso «proprio quando si sta per delineare una svolta nel costume di arrendersi al boicottaggio del petrolio arabo». Il giornale si riferisce evidentemente alle voci di un'eventuale prossima fine dell'embargo a causa delle forti pressioni mondiali.

Il giornale, ricordando l'atteggiamento d'equilibrio assunto sinora da Roma nel conflitto mediorientale, afferma che «accettando un'interpretazione unilaterale (della risoluzione 242), Moro non ha giovato alla posizione dell'Italia nello sforzo comune, diretto o indiretto, per una soluzione del conflitto».

Il quotidiano sostiene infine — come hanno fatto ieri altri giornali — che l'aspetto «più grave» del discorso di Moro è quello relativo alla questione dei palestinesi. «Finora l'Italia aveva adottato un atteggiamento estremamente prudente su questo problema — scrive il giornale — distaccandosene ora, l'Italia incoraggia l'oltranzismo arabo, che vuole frenare un progresso verso una soluzione del conflitto». *(Ansa)*

ALLA «FIAT»

dali vicini, tutti per leggere contusioni, tranne un caposquadra, Elio Bergesio di 35 anni, che ha riportato la frattura dell'omero ed è stato giudicato guaribile in 35 giorni.

Gruppetti di operai ci impiegati sono tuttavia riusciti ad entrare, sia pure con qualche difficoltà; l'ingresso, invece, è stato permesso subito a quanti riuscivano a dimostrare di essere «in prova», e quindi potevano vedere in pericolo il loro posto di lavoro se avessero partecipato allo sciopero. Parecchie auto sono state danneggiate. Un tafferuglio — con lanci di pietre e spranghe di ferro — tra i picchettanti ed un gruppo di capisquadra ed operai che si trovavano all'interno, è avvenuto verso le 12.30 alla Fiat Mirafiori; lo scontro non ha avuto conseguenze di rilievo.

Nel tardo pomeriggio, la Fiat ha comunicato che, in complesso, allo sciopero non ha aderito il 25 per cento degli operai ed il 55 per cento degli impiegati. «Negli stabilimenti più importanti — è detto in una nota dell'azienda — la presenza degli operai è variata dal 5 al 20 per cento a causa dei forti picchetti; in quelli di minore importanza, invece, è stata del 60-80 per cento». *(Ansa)*

PECHINO

torio prima di essere condotto in aereo a Mosca, dove è stato nuovamente interrogato; il 20 gennaio egli è stato infine consegnato all'ambasciata cinese ed è rientrato in patria tre giorni dopo. La nota afferma inoltre che, prima di far ripartire il treno, agenti sovietici hanno danneggiato completamente i freni e hanno infranto il finestrino di un vagone. «I fatti dimostrano chiaramente — conclude la dichiarazione — che il rapimento del compagno Kuan Heng-kuan non è altro che una farsa anticinese, orchestrata dalle autorità sovietiche. La goffaggine e l'ignominia della loro tattica non può non sorprendere».

Gli osservatori notano che, in questa vicenda, la Cina è stata finora la più prolissa nelle proteste e nelle rivelazioni, mentre l'URSS (dopo la protesta dei 21 gennaio per l'espulsione dei cinque sovietici da Pechino) si è limitata a espellere, a sua volta, un solo diplomatico cinese; quest'ultimo inoltre, secondo la versione russa, aveva già ricevuto, prima dell'espulsione, l'ordine di rientrare a Pechino dopo una permanenza di sei anni a Mosca. La rappresaglia appare perciò ad alcuni osservatori piuttosto moderata.

(Ansa - Reuter - Ap)

LETTERA CON PROIETTILE ad Alessandro Perrone

Roma, 25

Una lettera contenente un proiettile di rivoltella calibro 7,65 e una moneta da dieci lire, indirizzata al direttore del quotidiano romano «Il Messaggero», Alessandro Perrone, è stata ricevuta dala segreteria di redazione del giornale. Nella lettera, firmata dai «Cavalieri dell'ordine nero», si fanno alcune minacce al direttore del giornale e si afferma che Perrone è stato condannato dal «Tribunale della verità», e che la condanna sarà eseguita dai suoi «giustizieri».

«La nuova libertà trionferà — viene ancora affermato nella missiva — contro le menzogne il piombo. La nostra fedeltà contro i vostri abusi». La lettera è stata consegnata all'ufficio politico della questura. *(Ansa)*

TUTTI ASSOLTI i dirigenti «SVP»

Bolzano, 25

I 26 dirigenti della «Südtiroler Volkspartei», accusati di violazione della legge elettorale regionale, sono stati assolti dal tribunale di Bolzano perché il fatto non costituisce reato. Il P.M. dott. Pitarelli, che aveva chiesto per gli imputati, tra cui il dott. Silvius Magnago, presidente della «SVP» e presidente della Giunta provinciale di Bolzano, due anni di reclusione, ha preannunciato l'appello contro la sentenza.

I 26 dirigenti della «SVP» in occasione delle elezioni regionali del novembre del 1968, avevano distribuito a sudtirolesi emigrati in Germania e in Svizzera, una somma di denaro corrispondente a circa 1.500 lire ciascuno, come «rimborso per spese di viaggio» per recarsi a votare.

(Ansa)

L'INCHIESTA A ROMA SULLA RICOSTITUZIONE DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA

GROSSO IL DOSSIER DI SPAGNUOLO SU ALMIRANTE E IL SUO MOVIMENTO

A due mesi dalla sua richiesta, il segretario del MSI-DN è stato sentito dal magistrato
Indagini sul partito fin dalla sua fondazione, nel 1947 - Nei risvolti della «Legge Scelba»

Roma, 25

L'inchiesta giudiziaria che il procuratore generale Carmelo Spagnuolo sta conducendo contro il segretario nazionale del MSI-Destra nazionale, Giorgio Almirante, per «ricostituzione del disciolto partito fascista» ha preso decisamente il via. Nel tardo pomeriggio di ieri, come è noto, l'onorevole Almirante, accompagnato da due avvocati, si è recato al palazzo di Giustizia per deporre, come egli stesso aveva sollecitato fin dal dicembre scorso, sui fatti che gli sono contestati.

Circa due mesi fa il segretario del MSI-DN aveva presentato istanza al procuratore generale Spagnuolo affinché stabilisse in quale giorno egli avrebbe potuto presentarsi nel suo ufficio per farsi interrogare. La data è stata fissata, e ieri è cominciata quella lunga deposizione che consentirà all'alto magistrato di chiedere ad Almirante ampie delucidazioni e di muovergli eventualmente singole contestazioni. L'inchiesta giudiziaria abbraccia infatti un periodo di tempo che va dall'ormai lontano 1947 al giorno in cui il sostituto procuratore della Repubblica presos il tribunale di Milano, Raimondo Sinagra decise di aprire, applicando la cosiddetta «legge Scelba», un procedimento per la ricostituzione del disciolto partito fascista.

Attraverso l'interrogatorio di ieri (sul quale è stato mantenuto il più stretto riserbo da parte della procura generale) e quelli già programmati che si svolgeranno nei prossimi giorni, il magistrato valuterà la consistenza dell'accusa, stabilendo se l'elenco degli indiziati debba comprendere altri nomi. Gli interrogatori si susseguiranno in maniera da consentire al dottor Spagnuolo, che è affiancato nell'indagine da un suo sostituto, di valutare di volta in volta il tenore delle dichiarazioni del segretario del MSI - Destra Nazionale e di esaminare l'ampia documentazione che già si trova allegata al fascicolo. Questa è stata raccolta secondo precise disposizioni che furono impartite alla polizia e ai carabinieri dal defunto procuratore generale di Milano Luigi Bianchi d'Espinosa, allorché avocò l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica.

Il fascicolo dell'istruttoria contiene per il momento non solo la documentazione relativa alla posizione di Giorgio Almirante, ma anche gli atti relativi ad una denuncia e a tre autodenunce presentate, la prima da organi di polizia e le altre da persone che non hanno avuto alcuna difficoltà ad esporre al magistrato i punti salienti della attività svolta quali aderenti al MSI.

Il fascicolo a carico del partito e conseguentemente del suo maggiore esponente, nonché, presumibilmente di altri, è già abbastanza ricco di numeri dell'organo ufficiale del MSI «Il Secolo d'Italia», nonché di altre pubblicazioni, opuscoli e manifesti stampati e diffusi in varie occasioni (campagne elettorali, comizi, manifestazioni politiche e sindacali) e risale fin dagli inizi dell'attività del MSI.

La legge a cui Spagnuolo si è richiamato per incriminare Almirante è la cosiddetta «Legge Scelba», che porta la data del 20 giugno 1952, n. 645, che punisce «chiunque promuove e organizza sotto qualsiasi forma la ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista». La norma chiarisce anche esplicitamente i casi in cui questa riorganizzazione si verifica: «Quando un'associazione o un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della resistenza o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di principii, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

Le pene comminate ai responsabili variano da 3 a 10 anni per i promotori, gli organizzatori e i dirigenti. I partecipanti vengono puniti con la reclusione fino a due anni. Nel caso l'associazione o il movimento assuma il carattere di organizzazione armata o paramilitare, o fa uso di mezzi violenti di lotta, le pene sono aggravate da 5 a 12 anni per i promotori e da uno a tre anni per i partecipanti. In caso di sentenza di condanna la legge stabilisce inoltre che l'associazione o il movimento possono essere sciolti dal ministro dell'interno, sentito il Consiglio dei ministri.

RUMOR E DE MITA CONFERMANO IL PROSSIMO PROVVEDIMENTO

Benzina razionata: Ma quali i benefici?

Scetticismo anche negli ambienti governativi sui possibili risultati
La Malfa lo vuole - Risparmio sui consumi petroliferi del 3 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il razionamento della benzina ci sarà e porterà alla revoca del blocco del traffico privato domenicale? E' un interrogativo che si pone ancora validamente malgrado le molte prese di posizione che si sono già registrate in merito. Proprio ieri il ministro dell'industria ha confermato l'orientamento del governo favorevole al razionamento e l'ha ribadito oggi in una riunione della commissione industria della Camera in cui ha anche precisato che non si può andare avanti con il blocco dei prezzi perché c'è il rischio di una rarefazione dei prodotti sul mercato interno.

Da parte sua, Rumor ha chiaramente affermato in un'intervista che «ci stiamo avvicinando a una regolamentazione dei consumi individuali per quanto riguarda la benzina». Malgrado ciò è ancora legittimo chiedersi — come si è accennato — se in realtà si giungerà al razionamento il cui piano è stato già praticamente messo a punto dai competenti esperti ministeriali e per il quale si parla dell'inizio di marzo come periodo di possibile entrata in vigore.

Ma le perplessità nascono dall'insistenza con cui in ambienti vicini a Palazzo Chigi si sottolinea la scarsa utilità del razionamento stesso ai fini di una reale contrazione dei consumi e, conseguentemente, della incidenza che il maggior prezzo internazionale del petrolio avrà sulla già dissestata bilancia dei pagamenti. C'è quindi, da chiedersi il motivo di questa posizione contrastante. Alcuni osservatori ritengono che si tratta di una manovra: si vuol dare agli italiani un boccone amaro alla volta.

Poiché ormai certo è l'aumento del prezzo del carburante (com'è noto la benzina verrebbe a costare circa 50 lire al litro in più) e una decisione è attesa per i prossimi giorni, il governo vorrebbe far sperare gli automobilisti nella possibilità di non dover poi subire anche le restrizioni del razionamento. C'è anche chi dice che queste differenti posizioni sono la conseguenza di divergenze esistenti in seno al governo. Il ministro dell'industria sarebbe personalmente contrario al razionamento, ma il responsabile del tesoro, La Malfa, lo ritiene indispensabile.

Per ora occorre attenersi ai fatti. Come si è detto ambienti vicini a palazzo Chigi hanno rilevato oggi che c'è da chiedersi se è effettivamente necessario il razionamento. Nel '72 il consumo globale del nostro paese è stato di circa 72 milioni di tonnellate di cui 38 milioni di olio combustibile, 16 milioni e 640 mila di gasolio, 10 milioni e 505 mila di benzina, 2 milioni e 200 mila di bitume, 2 milioni e 100 di petrolio 1 milione e 800 mila di gas liquido.

E' da escludere una limitazione del consumo di olio combustibile, che serve alle industrie e all'Enel in particolare, per il funzionamento delle centrali elettriche. E' da escludere una limitazione nel consumo del gasolio, che serve all'industria soprattutto e al riscaldamento. Lo stesso discorso riguarda il gas liquido, il petrolio e il bitume. Il razionamento riguarderebbe perciò solo la benzina, che è appena il 14 per cento del consumo globale di prodotti petroliferi del nostro paese.

C'è di più il razionamento non potrebbe superare una compressione del consumo del petrolio superiore al 20 per cento cioè un 20 per cento del 14 per cento, per cui il razionamento hanno osservato gli stessi ambienti ufficiosi, si risolverebbe globalmente in una riduzione di consumi petroliferi di appena il 3 per cento.

Gino Roberti

COMINCIA MERCOLEDI' L'«ITER» PARLAMENTARE

D'urgenza alla Camera la legge sulle pensioni

Ancora delle perplessità espresse dai sindacati: «L'aumento dei prezzi ne riduce i vantaggi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Mercoledì 30 gennaio il provvedimento per le pensioni, approvato ieri sera dal consiglio dei ministri, inizierà il proprio iter legislativo, in sede referente, alla commissione lavoro della Camera. La commissione non può infatti esaminarlo in sede legislativa, in quanto il disegno di legge contiene delle deleghe al governo, per le quali è sempre richiesto il voto dell'assemblea parlamentare. Comunque, indipendentemente dalla data di approvazione del provvedimento, gli aumenti, così come stabilito con i sindacati, avranno decorrenza dal primo gennaio 1974 e graveranno sul bilancio statale, solo per quest'anno, per 1.262 miliardi di lire.

Il provvedimento seguirà dunque la procedura d'urgenza. Lo ha confermato il presidente della commissione, l'on. Zanibelli, che ha affermato: «certamente sarà fatto tutto ciò che è possibile per accelerare al massimo l'esame del provvedimento. Per quanto mi concerne posso assicurare che da mercoledì prossimo tutto sarà svolto con la massima tempestività possibile».

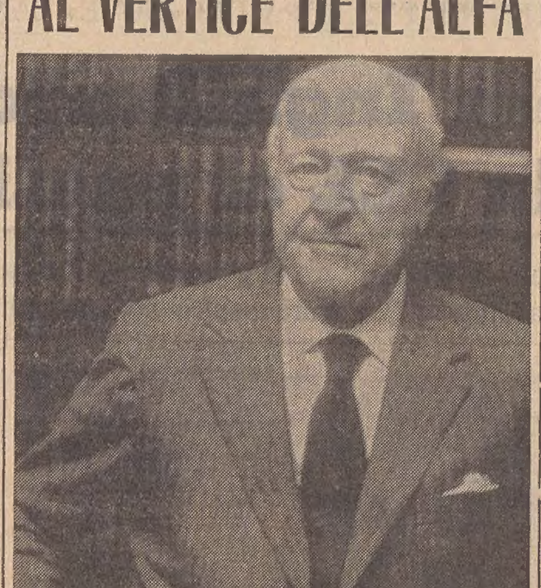
Dopo l'approvazione del disegno di legge da parte del consiglio dei ministri, numerosi sindacalisti hanno commentato il provvedimento che, come si ricorderà, è stato voluto proprio dai sindacati dopo una lunga trattativa con il governo conclusasi con un accordo di massima in ottobre. Tutti i sindacalisti intervenuti hanno sottolineato la parte positiva derivante dal provvedimento, l'aumento cioé dei minimi di pensione da essi richiesti, ma hanno anche fatto delle riserve. Silvano Verzelli, segretario confederale della Cgil, ha detto che «gli aspetti negativi del provvedimento derivano dall'esclusione di alcune precise proposte dei sindacati in ordine al completamento della legge 153 e alla riforma previdenziale».

Negativa è poi la soluzione «concordata a livello di governo e senza la partecipazione dei sindacati, del problema delle pensioni di invalidità». Dopo essersi auspicato che il DDL, venga approvato al più presto, Verzelli ha detto che «è necessario riaprire la trattativa con il governo sulla formulazione dei decreti dello stesso progetto di legge delega al governo e sul rapporto tra pensioni e dinamica salariale, così da garantire il valore reale delle pensioni».

Per la Uil sono intervenuti i segretari confederali Bertelletti e Ravenna. Quest'ultimo ha affermato: «l'obiettivo del sindacato era quello di far scattare gli aumenti con il primo gennaio, purtroppo le difficoltà hanno ritardato il pagamento degli aumenti, diminuendone il valore a causa del crescente aumento dei prezzi». Secondo Ravenna il provvedimento deve essere approvato al più presto, e dare quindi la possibilità di pagare gli aumenti entro marzo».

Marina Alessi

AL VERTICE DELL'ALFA



Telefoto Ansa

Roma — Il cav. del lav. Ermanno Guani, eletto dal consiglio di amministrazione dell'«Alfa Romeo» quale nuovo presidente

IL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DI DOMENICA

Arrestato in aula un agente a Milano

E' stato accusato di falso durante la testimonianza sull'arresto di uno degli estremisti ora alla sbarra

Milano, 25

Colpo di scena nell'aula della settima sezione penale del tribunale di Milano, dove è in corso il processo a carico di otto studenti di sinistra, arrestati domenica scorsa nel corso di incidenti che hanno fatto seguito a un comizio, in un teatro cittadino, di un deputato del MSI-DN. Un teste d'accusa, l'agente di P.S. Rosario Buzzotta è stato arrestato in aula per falsa testimonianza. E il processo contro di lui è iniziato subito. L'agente, il giorno degli incidenti si trovava in piazza del Duomo, in libera uscita e in abiti civili. Qui arrestò uno degli imputati, Ramon Mantovani.

Secondo il Mantovani, il Buzzotta estrasse la propria pistola e lo minacciò con la frase: «Fermati, o ti sparo». Stamane in udienza il Buzzotta ha confermato solo la frase, negando di aver fatto ricorso all'arma. A questo punto, gli avvocati della difesa hanno prodotto una documentazione fotografica in cui è chiaramente visibile il Buzzotta mentre, con l'arma spianata, spinge il giovane Mantovani in una vettura della polizia.

Un altro teste di accusa, il brigadiere di P.S. Vito Lia, capo equipaggio della «Volante» in cui era stato caricato il Mantovani è stato formalmente ammonito a dire la verità sulla circostanza della pistola impugnata dal Buzzotta. Il Lia aveva precedentemente escluso che il suo collega avesse estratto l'arma. Tuttavia, nella documentazione fotografica prodotta dalla difesa, egli compare in primo piano accanto al Buzzotta.

L'udienza di stamani è stata dedicata alla ricostruzione degli avvenimenti che hanno portato all'arresto degli imputati, una ricostruzione che ha richiesto diversi confronti poiche le testimonianze a volte divergono, a volte sono imprecise, a volte contradditorie. Nella tarda mattinata, uno degli imputati, il giovane Mantovani, ha fatto mettere a verbale una dichiarazione in cui denuncia di essere stato duramente percosso «col calcio della pistola e con manganelli», subito dopo il suo arresto, mentre veniva condotto in questura a bordo della «volante» comandata dal brigadiere Lia e sulla quale aveva preso posto anche il Buzzotta.

Quest'ultimo, interrogato in proposito ha detto: «Si dimenava e noi lo abbiamo solo stretto in mezzo a noi»; il Lia dal canto suo ha testimoniato: «Sono salito davanti e loro erano dietro, non ricordo». A questo punto, l'avv. Marco Janni ha chiesto: «Avevate manganelli?» Lia: «Sì, ce n'era uno».

Il processo contro il brigadiere Buzzotta è iniziato verso le 12.40 dopo una breve interruzione. Gli è stato assegnato un difensore d'ufficio, l'avv. Luigi Radice. Il Buzzotta, richiesto dal presidente di confermare quanto aveva deposto, ha ritrattato quella versione. Il P.M., Fiasconaro, ha chiesto l'assoluzione del sottufficiale di P.S. e i giudici, in camera di consiglio, lo hanno dichiarato «non punibile», avendo ritrattato quanto precedentemente affermato. *(Italia)*

NELLA BATTAGLIA PER IL DIVORZIO UNA NUOVA INIZIATIVA COMUNISTA

Per il referendum PCI e PSI guardano alle schede bianche

Vorrebbero proporre una legge che, ai conteggi, le trasformi in voti validi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Gli organi direttivi dei vari partiti sono già in movimento per la campagna elettorale per il referendum sul divorzio. Fanfani riunirà la direzione d.c. nella prima decade di febbraio; la segreteria del PSI ha oggi convocato per il 6 febbraio una riunione dei segretari regionali e provinciali per mettere a punto la campagna elettorale e l'attività propagandistica, il cui coordinamento è stato affidato all'on. Manca. Il PSI ha discusso ieri della questione ribadendo, con un comunicato della direzione, il suo «no» a uno scontro politicizzato che coinvolga il governo. Rumor sembra intenzionato a esaminare tutti i problemi del referendum in un nuovo vertice quadripartito previsto per la prossima settimana.

Dei problemi connessi con il referendum si discuterà presto anche in Parlamento. I comunisti chiederanno infatti, la sollecità discussione di una loro proposta di legge mirante a computare le schede bianche come voti validi ai fini del calcolo della maggioranza dei voti validi. I socialisti hanno detto chiaramente nella riunione odierna di condividere la tesi del PCI e anche i repubblicani sono d'accordo, ma appare alquanto difficile che, malgrato la disponibilità di forze sufficienti a far varare la relativa modifica alla legge di attuazione del referendum, si faccia in tempo a far varare la legge.

Scettico sulla possibilità di giungere al computo delle schede bianche come voti validi si è detto oggi il repubblicano Mammì. «Il problema sollevato dai comunisti in merito al computo delle astensioni per il referendum abrogativo è senz'altro degno di considerazione, ma costituisce — ha detto — un ulteriore elemento di disorientamento e turbativa e sarebbe stato quindi bene pensarci prima.

«La questione, come si ricorderà, investì anche il referendum istituzionale, ma dopo il 2 giugno 1946 è venuta la Costituzione, che con il suo articolo 75 stabilisce che una legge è abrogata per referendum se viene raggiunta in tal senso la maggioranza dei voti validamente espressi, e non vi è dubbio che dal '46 in poi le astensioni sono sempre state considerate voti validi. D'altro canto se per ipotesi astratta, ma illuminante, tutti gli elettori voteranno scheda bianca, logica vorrebbe che la richiesta di abrogazione venisse considerata respinta continuando a trarre la legge la propria validità democratica.

R. P.

SU DECISIONE DELLA PRIMA SEZIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

A Firenze l'inchiesta Mangano con le accuse e le controaccuse

Tre i procedimenti: l'attentato, la denuncia di Spagnuolo e quella di Greco

Roma, 25

La Corte di Cassazione ha deciso che sia l'autorità giudiziaria di Firenze a occuparsi delle accuse e delle controaccuse che si sono scambiati il procuratore generale Carmelo Spagnuolo, l'ex detenuto Salvatore Ferrara e il dottor Francesco Greco, nonché a proseguire l'istruttoria per l'attentato al questore Mangano in cui sono imputati Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi.

«E' indubbiamente un altissimo privilegio quello per cui la Corte di Cassazione ha deciso di affidare all'autorità giudiziaria di Firenze due casi così onerosi». Questo il commento che è stato possibile raccogliere stasera negli ambienti vicini alla procura della Repubblica di Firenze e alla Corte d'appello. Dal canto suo il procuratore generale della Repubblica di Firenze, professor Mario Calamari, al quale è stata fatta la comunicazione, ha risposto: «Ovviamente, nessuna dichiarazione, di alcun genere». La decisione è stata presa in Camera di consiglio dalla prima sezione penale della Cassazione presieduta dal dottor Giovanni Rosso. La relazione dei fatti è stata fatta dal consigliere Tartaglione.

I procedimenti che la Corte ha rimesso alla magistratura sono tre. Il primo è contrassegnato dal numero 745/74 e riguarda le accuse che nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sull'attentato al questore Angelo Mangano furono fatte dal testimone Salvatore Ferrara, ex detenuto e confidente di Mangano contro il procuratore generale Carmelo Spagnuolo. Questo procedimento ha trascinato con sè, automaticamente, anche l'istruttoria condotta dal dott. Ferdinando Imposimato contro Frank Coppola, Ugo Bossi e Sergio Boffi ritenuti rispettivamente il mandante e gli esecutori materiali dell'attentato.

Il secondo, con il numero 1086/74, è quello relativo alle denunce presentate contro Ferrara e il tecnico Francesco Greco dal procuratore Spagnuolo. Questi secondo l'ex commissario, avrebbe rivelato segreti di ufficio. Il terzo, infine, porta il numero 1554/74 e riguarda gli atti relativi alla denuncia fatta da Greco contro Spagnuolo e altri magistrati sul corso di una testimonianza.

La Corte, rimettendo gli atti delle tre vicende alla magistratura fiorentina, non ha accolto il parere espresso il 19 gennaio scorso dall'avvocato generale della Cassazione dott. Francesco De Gennaro. *(Ansa)*

Tommaseo redivivo

E' SUL nome d'una sconosciuta e su una data priva per me d'ogni significato che il mio sguardo va a cadere quasi ogni giorno. L'uno e l'altra — Emma de A.; 11-11-1904 — sono scritti su una di quelle che i bibliofili chiaman «carte non numerate» con cui si apre il mio «Nuovo Dizionario de' Sinonimi della Lingua Italiana» di Niccolò Tommaseo.

Nuovo nel titolo ed altresì in «nuova edizione napoletana eseguita sull'ultima milanese», ma stampato nel remotissimo 1898.

Chi sarà mai stata Emma de A.? La particella nobiliare che precede il suo casato e ancor più la bella rilegatura col dorso di cuoio parlano di lontani, spenti splendori. Tanto spenti che quel «Tommaseo» lo trovai anni fa su un carretto in Cittavecchia. Divenne mio non saprei più dire se per mille o per cinquemila lire. Ad ogni modo per una somma che, come tutte quelle passate per le nostre tasche un po' prima di ieri, oggi paion ridicole. (Benché poco o nulla ci sia da ridere in questa nostra economia che, dalle risate, sta morendo).

Adesso per acquistare — ma è più giusto dire per conquistarsi — un Dizionario dei sinonimi «nuovo» sul serio e in edizione nuovissima non occorre aver fortuna di scoprirlo su un carretto: Vallecchi l'ha fatto uscire in quattro agili «tascabili» che possono entrare anche in biblioteche assai men gentilizie di quella, ahimè dispersa per le bancarelle, della mia povera Emma de A.

In una nota ripetuta sul retro di ciascuno dei quattro «pocket» questo risuscitato Dizionario del Tommaseo vien definito «favoloso» e, una volta tanto, l'enfasi editoriale si giustifica in pieno, perché meritorio è stato senz'altro il proposito di riconsacrare e riaprire al culto del maggior numero possibile d' italiani il tempio eretto alla lingua nostra dal grande «schiavone» di Sebenico.

Che un dizionario sia da consultare e non da leggere è risaputo, ma la natura tutta particolare di questo «Tommaseo» ne fa un libro di devozione che tutti i credenti nella forza redentrice della parola appropriatamente adoperata dovrebbero tenersi accanto.

Infatti, dietro il linguaggio furfantescamente fumoso o colpevolmente sciatto dei mistificatori nazionali che oggi, come non mai, dispongono di strumenti per ingannarci, inebetirci ed asservirci, c'è sempre o la stortura o l'assenza del pensiero.

Libro da capezzale, dunque, anche e soprattutto perché il Tommaseo, prima che tesoriere della lingua, fu una linguaccia senz'ombra di peli. E ogni sua proposta (o ingiunzione) di retto uso d'una parola, porta con sé un insegnamento di saggezza, una denuncia di soperchierie e d' imbrogli, una dissacrazione — occorre dirlo — talvolta anche velenosa e gratuita di idoli non sempre falsi. Contro il poeta dell'Infinito, per esempio, il Tommaseo ardì scagliare una sassata da birba che solo il Signore (« parce mihi, Domine, quia Dalmata sum...) può avergli perdonato: «Natura con un pugno lo sgobbò.Canta, gli disse irata; ed ei cantò».

Ma, come ha ben detto Francesco Flora, «la parola velenosa piacque al Tommaseo più del sentimento velenoso». Spesso l'ingiuria nasce da un atto d'amore troppo ardente, come questa ch'egli fece alla nostra città: «... la Dalmazia è terra italiana, per lo meno quanto il Tirolo, **certo più di Trieste**, e più di Torino».

Meno male che ci mise in buona compagnia. L'eccesso d'affetto per la sua terra e la favella che vi risonava lo indusse addirittura a prender di petto Dante: «... la lingua ch'io parlai da bambino è povera, ma francesismi non ha: ed è meno bisbetica de' più tra i dialetti d'Italia. Ma tutto ciò non prova nulla. Dante dice che il **Quarnaro Italia chiude...** Dante esilia me, il disgraziato. Iddio gli perdoni: e' non sapeva quello che si facesse».

Ma quest'uomo dagli slanci che paion sfrenati, questo gran cattolico e grandissimo peccatore, questo patriota che, sia pur coltivando l'ideale d'un'Italia tutta pontificia, si batté sino all'ultimo per la «Venezia morta di fame», sorella di quella Repubblica Romana in cui si spensero i sogni laici del '49, questo personaggio così contraddittorio, così perseguitato dalla sorte e da se stesso, destinato a morir cieco in terra greca come un moderno Edipo Re, aveva una chiarezza di pensiero che può esser conquistata solo da chi tiene alla chiarezza dell'espressione, all'uso rigoroso dei termini, alla sacra insurrogabilità d' ogni parola.

Stupisce in un Dizionario dei sinonimi, l'affermazione buttala lì, come ovvia, nelle pagine introduttive: «sinonimi veri la lingua non ha». Ma si spiega con la citazione da La Bruyère: «tra tutte le forme atte ad esprimere un'idea, una forma è la meglio: non sempre la si trova, ma sempre la c'è; e fuor di quella ogni altra è impotente».

Attraverso le nebbie reazionarie e rivoluzionarie del secolo scorso, Niccolò Tommaseo seppe intravedere da profeta non solo un'Italia una, ma addirittura presagire l'allora inimmaginabile avvento d'una Slavia del Sud fatta «da genti unite e distinte intorno alla giovane Serbia».

Cari furono al suo cuore, non meno degl'Italiani, cui il suo Dizionario mostra i prodigi della lingua nostra, gli slavi del Mezzogiorno, ai quali così si rivolse: «... mi sarà lecito io spero soggiungere ch'io amo l'Italia e chiedere ai Croati licenza d'amarla... l'amo perché Italiani e Dalmati da più secoli sono uniti per gioie e dolori non ingloriosi partecipati fraternamente».

Dalla Sebenico di Niccolò Tommaseo, ch'egli chiamo «carcere illirica», ma serbò sempre nel sangue e nella penna e fece parlare per voce del suo Dizionario, oggi salgon su per l'Adriatico queste sue parole antiche, col vigore d'un buon vento rianimatore delle nostre tormentate, lacere vele.

Lino Carpinteri



Telefoto Ansa

Roma — «Moda Primavera-Estate»: André Laug propone un abito lungo in chiffon bianco e nero, a quadri, unito e a pois

UN COLLOQUIO A CINQUE PUÒ FAR SPARIRE IL DESIDERIO DI VISITARE IL QUARTIERE DI HARLEM

L'America è un paese imprevedibile dove in 24 ore può capitare di tutto

Negli Stati Uniti i panni sporchi non si lavano in casa ma alla luce spietata di ventun canali della televisione
Clara Luce in un'intervista trasmessa da Honolulu definì Nixon «tiranno, despota e rovina della democrazia»

Su su verso il nord di Manhattan, oltre il Central Park, press'a poco dalla 115.a Street, sono situati i quartieri negri. Certo, di negri ve ne sono in tutta l'America, ma a New York hanno la loro roccaforte ad Harlem. Il mio accompagnatore mi suggerisce di eliminare il termine «negro» e ricorrere ad un eufemismo: «dica biondo». Nessuno dà tanta importanza all'aggettivo negro quanto chi ha la pelle dello stesso colore. Sanno di essere neri, ma non vogliono essere chiamati così. Accolgo il prudenziale suggerimento e gli manifesto il desiderio di fare una capatina nel dominio dei «biondi».

— Se lei decide di andare ad Harlem, mio compito sarà quello di attenderla qui. Se invece accetta il mio consiglio, rinunci ad avventurarsi tra quella gente. Là non ci vanno i coraggiosi, ma gli incoscienti, i presuntuosi.

Non si accontenta di consigliarmi. Cerca di persuadermi accennando ad alcuni tragici episodi. Non mi vede convinto. Rincara la dose e conclude dicendo che gli episodi di violenza che si verificano in quelle zone sono così numerosi che la cronaca non li registra più; fanno parte della «nera» ordinaria. S'accorge che non sono ancora convinto:

— Bene! Allora ci vada pure da solo e se ci porterà fuori la pelle lo dovrà alla fortuna o al caso, non alle sue filantropiche intenzioni.

Dedico un paio di giorni ad interpellare sull'argomento di Harlem alcuni italiani che da anni vivono a New York. Non una voce discorde, abbondanza di episodi riferibili a un passato più o meno prossimo. Devo proprio rinunciare a candidarmi all'eroismo. Sarebbe uno spreco inutile. Non rinuncio però a discutere per quasi un'intera notte il problema della negritudine.

Un triestino quarantacinquenne, da 25 anni negli USA, tiene quasi sempre il banco della discussione: «Per chi non vive qui, non è facile cambiare idea sui negri. Preferisce continuare a ritenerli una categoria perseguitata, ridotta ad una sistematica condizione di inferiorità, oggetto di soprusi, ingiustizie, inibizioni. E' fin troppo facile fabbricarsi una concezione errata di una classe negra emarginata, vittima di discriminazioni, condannata a vivere nei bassifondi, nelle periferie, prigioniera di squallidi pregiudizi che la gente «bene» si fabbrica per ragioni di comodo.

Teoria e pratica

Qui sul posto, certi luoghi comuni filtrati da un vangelo che colloca il povero, il diseredato al centro dell'interesse sociale e pone l'uomo al di là e al di sopra delle discriminazioni, c'intenerisce ma al tempo stesso c'indigna perché anche noi vorremmo che quella fosse la realtà. Ma la pratica, purtroppo, è assai diversa dalla teoria.

Qui gli idealismi si appannano, il pacifismo si accartoccia, la stessa carità cristiana s'infrange contro le sbarre di una situazione drammatica: un aggrovigliato intreccio di «casi» ordinari che scoraggiano sul nascere ogni lodevole iniziativa e inducono a ritirare la mano che si voleva porgere nel nome del principio universale della fraternità umana.

A New York, poi, non si deve dimenticare che c'è anche il problema dei portoricani. Questa gente, alla quale — dopo l'ultima guerra — i papaveri hanno spalancato le porte dell'America per motivi... elettorali, rappresenta il secondo aspetto del fenomeno della discriminazione. Il trattamento di preferenza riservato ai portoricani, ha reso più profondo il solco tra loro e i negri. I negri di New York detestano i portoricani e tra i due blocchi esplodono violenti scontri. Che ne pensa la nostra gente? Di fronte a queste palesi ingiustizie si è portati a parteggiare per i negri»

Il mio interlocutore non ha la parola facile ma è convinto di ciò che dice. Per questo riesce credibile. Gli chiedo se di fronte al problema negro-portoricano non vi siano per caso tanti pregiudizi razziali maturati in un ambiente borghese ostile. Gli domando anche se le cose resteranno senza sbocchi verso una possibile futura convivenza.

Mi assicura — e i presenti lo garantiscono — di non aver pregiudizi e tanto meno di propugnare teorie razziali: «Lei ci ha detto di essere stato tra gli emigrati italiani della Germania, Svizzera, Francia. Sa benissimo che l'italiano possiede una formidabile carica di adattabilità alle condizioni ambientali. La nostra gente ha risorse energetiche tali da essere gradita e ricercata dappertutto. E se l'italiano ha sulla gente di colore alcune riserve, spesso vi sono delle ragioni fortissime e complesse. Dispiace dirlo, ma qui la gente di colore, nel novanta per cento dei casi, continua a rifiutare la mano tesa che tenta di elevarla, condurla ad una vita più dignitosa, ad un lavoro più razionale e ad un maggior senso di responsabilità.

Naturalmente tutto ciò — da parte dei negri — importerebbe uno sforzo non indifferente, ma la maggior parte di essi è priva di slanci competitivi, di iniziative personali. Rifiuta di mettere in atto risorse native che farebbero loro compiere un balzo innanzi. Le sollecitazioni non mancano, ma essi non rispondono o rispondono in modo inefficace e in una minima percentuale.

Da qui il numero esiguo di negri che si crea un'area esistenziale decorosa, merita fiducia e stima e raggiunge livelli superiori talvolta a quelli dei bianchi. E' allora che si verifica uno strano fenomeno. I negri «arrivati», quelli cioè che superano se stessi si sono collocati in una sera di benessere e di rispetto, si separano dalla massa degli altri, concepiscono un vero disgusto per essi, deplorano il loro comportamento e non vogliono più nemmeno mescolarsi con essi.

Naturalmente la massa amorfa e pigra si atteggia a vittima, si arrocca nei quartieri malfamati, luridi, dove coltiva odi tribali per i bianchi e per i negri emancipati e si abbandona sovente alla violenza spietata, all'animalità avvilente e ad un odio cieco che finisce in quotidiane tragedie. Perché si comportano in modo così bestiale? Perché hanno smarrito i principi di una qualsiasi morale; sono dediti all'ubriachezza, si avvicendano tra due o tre «mogli», non sanno neppure quanti e quali sono i propri figli, intristiscono in una promiscuità innominabile, si dedicano al furto sistematico, alla rapina, all'omicidio e ad ogni sorta di antisociali comportamenti. Ecco perché — conclude il mio informatore — le viene sconsigliato di attraversare Harlem.

Armi non mancano

Le buone intenzioni non si vedono e lei può diventare bersaglio di una coltellata o di una pallottola di ignota provenienza. Le armi non mancano. Le usano anche contro se stessi oltre che contro gli altri. Si capisce, Harlem non è il solo luogo dove la personale incolumità è messa a repentaglio. La violenza ha covili dappertutto. Specie di notte. Le associazioni a delinquere sono molto attive e gli affiliati senza scrupoli. Basta pensare alla mafia che a New York ha le sue maglie più fitte e i suoi "boss" più quotati».

Alle due del mattino il colloquio termina. La velleità di esplorare la zona che partendo dalla Columbia University sale verso il nord di Manhattan, è svanita. Rinuncio ad Harlem ma non cambia di molto l'idea che la responsabilità di questa cronica situazione gravi — sia pure in modo diverso — su ciascuno di noi.

E' sempre difficile dividere il torto dalla ragione. I rapporti tra l'uno e l'altra sono imprevedibilmente complicati e quando non lo sono pensa l'uomo a complicarli. Sulla carta dell'ONU si parla dei diritti dell'uomo, ma spesso quei diritti sono soltanto sulla carta. L'uomo continua ad essere indifeso ed esposto ad aggressive ingiustizie e ad interessate discriminazioni. La sperequazione tra ricchi e poveri trova radici profonde in ogni convivenza generando zone nere di malumore che fermentano sanguinose ribellioni, anche nell' America del benessere, dove viene considerato povero chi percepisce meno di tremila dollari di reddito annuo (su per giù due milioni e mezzo).

I sociologi aggiornati sogliono dividere gli americani in cinque categorie: gli aristocratici del denaro, i dirigenti professionisti, la media e piccola borghesia, gli operai con paghe discrete e — all'ultimo posto — manovali e braccianti. Esclusi le dovute eccezioni, i negri si concentrano nella quinta categoria. Questa, la realtà: anche se addolcita da provvidenze statali mensili che — purtroppo — diventano causa della paralizzante inazione di chi si ostina a fare il povero di professione. E a New York il povero di professione si colloca — più o meno liberamente — in quella condizione umana che fornisce i germi patogeni della delinquenza organizzata.

Accanto all'abitazione dell' amico triestino che mi ospita, la vigilia di Natale è successo una cosa incredibile. A casa moglie e figli di un tranquillo oriundo siciliano si stanno preparando per recarsi alla messa di mezzanotte. Il papà è uscito a prendere i regali per i figli e gli amici. Alle 22 un suono di clacson. I figlioli escono festosi sulla strada. La Chevrolet è piena di pacchetti e involtini dai nastri policromi ma il padre non c'è. Lo trovano nel portabagagli, piegato in due, con tre pallottole nella nuca. Regolamento di conti... Questa è l'America indecifrabile, imprevedibile dove in 24 ore può capitare di tutto e il contrario di tutto.

Credo che non si sia mai parlato tanto di un presidente degli USA quanto dell'attuale. Specie dopo gli allegri fatterelli di Watergate. Stampa e televisione si sono buttati sopra con una sola preoccupazione: quella di essere indiscreti, spietati, convinti che a furia di setacciare si riesca a separare le scorie dall'oro puro della verità. Impresa quanto mai temeraria quando i protagonisti delle umane vicende sono i politici i quali hanno sempre a disposizione cento mezzi per mimetizzare il loro comportamento.

Libertà d'informazione

Indubbiamente da noi è più facile far apparire oro l'orpello. In America è assai più difficile perché la libertà d'informazione non è handiccapata da scrupoli o da timori di trovarsi di fronte ad accuse di vilipendio. Negli USA si lavano i panni sporchi alla luce di 21 canali della televisione. E tutti a colori. Non si ha paura di andar contro la tradizione, l'ordine, il rispetto. E' permesso «parlar male di Garibaldi» perché non esistono residui risorgimentali e ogni poltrona può improvvisamente diventare di fuoco e trasformarsi in bersaglio per gli strali di ogni libero cittadino.

Né tra gli italiani americanizzati, né tra gli aborigeni, non si trova persona che non usi del diritto di scagliare la sua pietruzza contro l'uomo della Casa Bianca. E vi sono anche quelli che non si accontentano di pietruzze ma fanno rotolare macigni e nutrono la speranza di far fuori un presidente scaduto nella estimazione dei sudditi.

Sono sceso tra la gente comune e ho tentato — così alla chetichella — di scandagliare i motivi che rendono difficile la vita al signor Nixon. Da qualche giorno circolano sempre più numerose le auto con una speciale targa di cartone sulla quale il nome di Nixon viene scritto con la svastica hitleriana al posto della lettera X. Al simpatico giovanotto che mi fa da guida, chiedo che ne pensa della Casa Bianca. «Un punto nero per gli USA» risponde. Per lui Nixon non è solo l'uomo più pericoloso ma anche più in pericolo.

Sul presidente era stato tempestivo ed esplicito il democratico «New York Times» e sia pure con spiegabile ritardo anche il repubblicano «Daily News» ha preso posizione. Anche il quotidiano che si stampa in lingua italiana a New York «Il Progresso», si è deciso a dir pane al pane e vino al vino. Si pensi che alcune sere fa, la TV americana trasmetteva il risultato di un significativo sondaggio. I repubblicani attualmente in posti di responsabilità politica, hanno interpellato i loro elettori se il presidente Nixon dovesse essere messo in istato di accusa. Il 66 per cento ha risposto sì.

La stampa e la televisione vanno a gara. Sollevano senza reticenze i veli sulle malefatte pubbliche e private dell'uomo della Casa Bianca. Lo rendono responsabile di aver provocato «l'erosione della fiducia nella democrazia, di aver architettato un piano di sorveglianza divenuto spionaggio liberticida, di aver istituito una speciale polizia personale che assedia addirittura la Casa Bianca. A Washington, presso l'entrata riservata ai turisti, ho visto poliziotti rovistare nelle borsette delle signore e sono stato invitato ad aprire il soprabito. Ma la indignazione più acuta contro il presidente è provocata dalla limitazione e dai controlli sulla libertà di stampa. L'America non è abituata a questi giochetti e morde senza pietà chi tenta d'imbavagliarla.

La gente della strada dice che Nixon non è coi poveri, non ama i poveri, li opprime e si arricchisce alle loro spalle. Tutti sono pronti a provare che per certe concessioni fatte ad un'industria casearia, abbia ricevuto centinaia di milioni di dollari. Si sa che quando le cifre arrivano sulle labbra della gente, l'inflazione verbale è assicurata.

Mi è venuto per caso tra le mani un modesto periodico: il «Typegraphical Union» ha pubblicato uno schematico elenco di misfatti così come se si trattasse di una lista di prodotti commerciali terminando con un vistoso «grassetto»: «Per tutto questo e per quanto ancora verrà a galla, gli americani vogliono che Nixon rassegni le dimissioni da presidente». L'affare Watergate è stato l'inizio ma qui si auspica che diventi l'inizio della fine. Naturalmente viene spontaneo un confronto: in casa nostra anche i più grandi scandali trovano sempre sufficiente ovatta che ne attutisce gli echi e inoltre dispongono di tutto il tempo necessario per far «democraticamente dimenticare» ingiustizie e soprusi perpetrati sulla pelle della povera gente. Negli Stati Uniti non è così.

Il canale 13 della TV americana ha messo in onda da Honolulu una lunga intervista a Clara Luce sul presidente americano. Ho rivisto volentieri sui teleschermi la figura dell'ambasciatrice americana. Sono trascorsi parecchi anni ma ha conservato la limpidità incisiva del linguaggio. Luce ha definito Nixon «tiranno, despota, rovina della democrazia americana». E sembrava voler aggiungere tra le righe: «Scusatemi se è poco»!

Si tratta di maligne intemperanze verbali? Dietro le parole si nascondono prevenzioni? E' tutta una manovra politica? C'è qualche papavero che sente la fregola di sostituirlo e desidera fare alla svelta? Tutti interrogativi legittimi che sulla stampa e nei discorsi privati e pubblici rimbalzano alla ricerca di una risposta. E' certa una cosa: non vogliono più Nixon. Lo ripudiano i democratici, lo demoliscono i repubblicani pur tentando di salvare il prestigio del partito.

Si annunciano tempi difficili anche qui. La politica e l'economia ne fanno le spese e con ogni probabilità i primi ad andarci di mezzo saranno i modesti imprenditori, i piccoli proprietari, i nostri emigrati. In certi settori il lavoro comincia a mancare. E' probabile che Nixon stia pagando anche gli errori dei presidenti che lo hanno preceduto. Eppure — almeno in apparenza — egli sembra sicuro di sé. Pare abbia l'asso nella manica. In questo durissimo round forse tiene in riserva l'energia per uno sprint finale, ma le sue notti non devono essere tranquille.

Sul quotidiano del Tennessee «Daily Herald» sono state pubblicate alcune lettere inviate dai lettori. Ne ho pescata una dissacratoria, turgida d'ironia. Termina così: «In questa America che io amo accetterei di diventare persino un cane a condizione però che Nixon diventi un albero».

Prima di lasciare gli Stati Uniti, raggiungo Washington. Dopo di aver gettato uno sguardo su Lincoln Primo Presidente maestosamente intronizzato sotto il gigantesco Memorial, salgo il colle di Arlington. Sosto a lungo davanti alla tomba di John Fitzgerald Kennedy. La fiamma perenne che esce dalla pietra oscura, fende le prime ombre della sera. Il colloquio spirituale con lui mi ha rasserenato. Quella fiaccola è un auspicio e una speranza per tutti gli americani.

Emilio Bonomi

DURANTE LAVORI DI RESTAURO A TERZO DI AQUILEIA

Frammento di epigrafe scoperto a San Martino

Appartenne a un ricco veronese che poté farsi costruire un monumento sepolcrale fatto tutto di marmo prezioso

Che nel celebre emporio altoadriatico di Aquileia giungessero genti di tutte le contrade dell'impero romano per i loro svariati interessi è intuitivo.

Non arrivavano qui le ricche e lussuose merci dei paesi orientali, sete, gemme, avori, vetri, in ispecie balsamari nelle loro graziate forme e fulgidi di brillante e compiessa policromia deliziosa a mirarsi? Tutte cose queste diffuse nei paesi dell'Occidente romano dove gli abitanti opulenti amavano sfoggiare in ogni guisa, nelle vesti e ornamenti, come nella suppellettile domestica, fin che gli eventi lo consentirono, la loro condizione di padroni del mondo.

L'Occidente a sua volta svolgeva intensi commerci fra Aquileia e Alessandria d'Egitto, come ce lo dice in un caso anche san Girolamo il quale a un dato momento della sua vita, mentre viveva da eremita a Betlemme, intento a tradurre l'Antico Testamento, lamenta che gli amici suoi del «Seminarium Aquileiense» gli scrivano troppo di rado, e sì, aggiunge egli, che non vi manca la carta, cioè il papiro, che le navi egiziane forniscono con regolari e frequenti viaggi fra Alessandria e Aquileia. Troviamo così presenti nel nostro emporio Africani, ma più spesso Siriani, e in genere abitanti dell'Asia anteriore, specialmente quelli lungo la costa, che lasciavano periodicamente, come si può intendere le loro famiglie nell' Asia trasferendosi tra noi per meglio attendere alle loro attività. Questi, spesso già cristiani, ci hanno lasciato le loro lapidi funerarie più volte tabelle marmoree scritte in greco anziché in latino.

* * *

Ora la Soprintendenza ai monumenti della regione occupata in un radicale restauro della vetusta chiesa di San Martino di Terzo di Aquileia, ch'era posta sull'Annia, la via cioè che comunicava con Concordia, con Altino, con Padova e poi con l'Italia centro meridionale, recuperò nella chiesa costruita con materiale scavato sul posto un frammento di epigrafe sepolcrale di un innegabile interesse pur nelle sue pochissime lettere che misurano però, nella prima riga, in altezza anche 24 centimetri. Sono incise con suprema eleganza sì da datarle dalla fine del 1.o o agli inizi del 2.o sec. d. C. Preciso che se orientali s'incontrano in Aquileia specialmente durante l'impero, tanto più si spiega la presenza nel luogo di Daci, di Germanici, di Pannonii e di Italici in genere. Del nostro personaggio possiamo solo dire che aveva un gentilizio che usciva in NIO, per cui poteva essere un Vennonio, un Cervonio, un Pomponio o altro ancora. Dalla seconda riga risulta ch'egli era un veronese Veron(a), e precisamente un ricco veronese se poté concedersi il lusso di un grande monumento sepolcrale fatto tutto di marmo, il che era cosa rara assai poiché le lapidi funerarie nel Friuli e nel Veneto impiegano nove volte su dieci il bello e buon calcare d'Aurisina. L'gnoto veronese era stato sepolto nel luogo lungo l' Annia, a quattro o cinque chilometri da Aquileia, il che vale per tutte le pubbliche strade romane — quale enorme sviluppo non avevano questi cimiteri antichi! — ma quale fosse la precisa ragione della sua presenza in Aquileia, se il servizio militare, se il commercio o qualche industria, ci sfugge. Comunque fosse non si erra asserendo ch'egli doveva essere un abitante fornito di grandi mezzi.

Giovanni Brusin

CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Treviso si prepara a onorare la Duse

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Treviso nella sua ultima riunione per l'esame del programma di attività per il 1974, ha deliberato di organizzare una serie di manifestazioni in occasione del cinquantenario della morte di Eleonora Duse, in modo da far rivivere la figura di questa grande artista.

Una commissione formata dai consiglieri dell'Ente è stata incaricata di suggerire il programma di massima che dovrà anche comprendere l'istituzione di un comitato per coordinare le iniziative.

La rassegna dei libri

«Abat-jour» di Orio Vergani

Orio Vergani: *Abat-jour* (Longanesi Editore, Milano; pagg. 275; lire 2700).

Prezioso e raffinato come una stampa d'epoca, «Abat-jour» di Orio Vergani. Quando si tratta di libri che raccolgono pezzi scritti lungo un certo numero di anni, si usa dire — è la prassi — che pur nella diversità degli argomenti esiste nella opera una profonda unità di contenuto. Per Vergani, per «Abat-jour», non è la solita frase fatta. Il tema è veramente unico e bene lo dimostra, a parer nostro, il primo pezzo, «Don Giovanni 1900». Qui, per una specie di sinestesia psicologica si mostra come una cartolina d'altri tempi riesca a richiamarne il sapore e il rimpianto, appena sopiti sotto la stratificazione degli anni e la necessità di mantenersi al passo (o al galoppo) delle nuove generazioni. Nostalgia, dunque; ma addolcita dall'incrollabile consapevolezza che la vita e la storia e la cronaca stessa non sono che un ciclo. Cambiano le apparenze ma non muta la legge base secondo la quale chi è giovane e irride, domani sarà vecchio e irriso; chi oggi si sente moderno e «in», domani sarà irrimediabilmente «out». Legge crudele ma legge di natura, che nessuno ha inventato e che perciò tanto vale accettare con serenità.

Tanti nomi, in «Abat-jour». Tanti idoli di un'epoca già tramontata; l'ambiente, però, è uno: quello dello spettacolo minore. Non il grande attore di prosa, non il celebre direttore d'orchestra, né il tenore divino. Bensì cantanti, soubrettes, fini dicitori, comici, Isadora Duncan, che danza nel giorno della morte dei figli, perché aveva dimenticato «che il massimo dolore è silenzio e immobilità». Josephine Baker che cerca la libertà dal suo cofore a Parigi dove le dicono «Déshabillez-vous...».

E tanti altri: Chevalier, Mistinguett, Ridolini, Rastelli, Wanda Osiris, Macario, Grock; con una vena di amorosa tristezza che l'accettata circolarità dell'esistenza non sa e non vuole, in fondo attenuare.

Abat-jour è un libro dolce e malinconico e gentile. Una testimonianza senza velleità di una rassegnazione senza amarezza.

C. S.

o

Nievo: *Le confessioni di un italiano* (I grandi libri Garzanti: pagg. 817; lire 1.600).

Ancora «I grandi libri Garzanti», questa magnifica iniziativa che permette di possedere con poca spesa le più splendide opere di letteratura italiana e straniera, i nomi più prestigiosi nel campo del romanzo.

In precedenza avevamo avuto l'occasione di accostare e di esaminare l'opera di autori di uno stesso paese o addirittura operanti nello stesso clima culturale; questa volta non ci è possibile. Ci troviamo sottomano, infatti, due scrittori senza alcun nesso in comune, l'italiano Ippolito Nievo e l'inglese Henry Fielding: il primo tutto compreso in una brevissima e ardente vicenda umana nella limpidezza di un rapporto letteratura-vita; il secondo operante esattamente un secolo prima, XVIII secolo, sulla scia di quella vena realista che con maggior o minor evidenza, era da sempre esistita nella letteratura inglese, a cui Fielding apporta una penetrante analisi della «natura umana», rappresentata in tutti i suoi fenomeni secondo verosimiglianza, ma anche secondo un preciso disegno morale. Il primo, ancora, definibile come uomo del Risorgimento, il secondo, invece, con una personalità che non tarda a rivelare le più svariate componenti: illustratore arguto, moralista, saggista, autore di teatro, nonché avvocato.

Di Ippolito Nievo la collana economica de «I Garzanti» presenta «Le confessioni di un italiano» (due volumi) che sono il capolavoro dello scrittore padovano in cui si può riconoscere la grande invenzione del Nievo, quella cioè di aver concepito un romanzo storico come romanzo autobiografico e di ottenere, quindi, due conseguenze di grande portata: «arrivare ad esprimere l'emozione lirica con l'ausilio, per lui indispensabile, della mediazione storica». La figura della Pisana, poi, forse il più straordinario ritratto femminile di tutta la nostra letteratura, offre al romanzo di Nievo la carta vincente, e soprattutto nei primi dieci capitoli del libro, l'arte grande.

G. P.



Telefoto Ansa

Roma — Franco Zeffirelli consegna a Eduardo De Filippo il premio annuale dei critici inglesi per il miglior spettacolo da lui interpretato nel corso del 1973: «Sabato, domenica e lunedì»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLA VALUTAZIONE DEL PIANO QUINQUENNALE

Interlocutorio l'incontro fra Comune e sindacati

Espresso un giudizio positivo, i rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di presentare le loro osservazioni sul programma

Il nuovo piano programma quinquennale del Comune, in corso di discussione al Consiglio comunale, e le linee generali di sviluppo della città contenute nella relazione politico-programmatica del sindaco Spaccini, sono state al centro di un incontro tra i rappresentanti delle segreterie provinciali delle tre confederazioni sindacali e la Giunta municipale. Per le confederazioni sindacali hanno partecipato alla riunione Burlo e Criscenti della Cgil, Battellini e Gosdan della Cisl, Fabricci e Di Turo della Uil.

Dopo aver precisato che il nuovo piano nasce dalla riconfermata validità della programmazione pluriennale, quale unico strumento valido a recepire e tradurre in atto impegni di vasto respiro, il sindaco ha rilevato che il provvedimento si pone rispetto al precedente in termini di continuazione e di ulteriore sviluppo, modifica il metodo della consultazione ed estende il quadro sociale degli obiettivi da conseguire.

Il nuovo piano pluriennale — ha affermato Spaccini — innova ulteriormente rispetto al primo; ponendosi non soltanto quale piano di opere ma quale piano programmatico di obiettivi da conseguire, nel cui quadro le opere da realizzare divengono momenti attuativi, organicamente ed armonicamente coordinati a sviluppare le grandi linee delle scelte politiche al cui conseguimento vengono integrati tutti i mezzi a disposizione. Esso consentirà inoltre, trattandosi di un piano non rigido ma flessibile, la costante concreta verifica annuale degli adempimenti nonché i necessari aggiornamenti e integrazioni.

Spaccini ha quindi fornito ai sindacati alcune dettagliate precisazioni in ordine agli obiettivi e agli orientamenti su cui si articolano i 17 progetti di intervento del nuovo piano. La seconda parte dell'incontro è stata dedicata all'esame delle linee generali di sviluppo e dei grandi temi promozionali contenuti nella relazione politico-programmatica del sindaco anche alla luce delle attuali contingenze.

Spaccini ha avuto con i rappresentanti delle confederazioni sindacali un ampio e fattivo scambio di idee sui problemi dello sviluppo emporiale, della marineria e del potenziamento delle strutture portuali e delle infrastrutture di collegamento stradali e ferroviarie.

Gli assessori al decentramento Lonzar, all'urbanistica De Luca e ai servizi pubblici industriali Abate hanno fornito ulteriori indicazioni in ordine a problemi relativi alla partecipazione democratica, all'urbanistica e all'edilizia popolare e ai trasporti pubblici. I rappresentanti delle confederazioni sindacali, che nei prossimi giorni presenteranno all'amministrazione comunale le loro valutazioni in ordine al piano programma, hanno espresso un giudizio positivo sull'esito dell'incontro.

Sempre elevata la temperatura

Tempo incerto ieri sulla regione, con schiarite alternate ad annuvolamenti. In pianura e lungo la costa hanno predominato le foschie. Le temperature sono oscillate nel pomeriggio tra i 2 gradi della montagna e gli 11 di Gorizia. Nei centri turistici invernali continua a scarseggiare la neve. Diverse manifestazioni sciistiche sono state annullate.

L'unione dei cristiani



(Foto Rice)

Credenti di diverse Chiese cristiane si sono radunati ieri sera in cattedrale per invocare l'unione di tutti i cristiani. E' stato, questo, l'epilogo di una intera settimana di pregniere, che ha visto in tutte le chiese della nostra città la partecipazione viva ed eloquente delle diverse confessioni religiose.

La riunione ecumenica di preghiera a San Giusto si è concretata con la presenza di una folla di fedeli, ai quali ha rivolto la sua elevata parola l'arcivescovo mons. Santin, attorniato dall'archimandrita della chiesa greco-ortodossa, da due sacerdoti della serbo-ortodossa e dai rappresentanti delle diverse comunità evangeliche.

Il pastorale saluto dell'arcivescovo si è incentrato sulla necessità di una ricerca comune dell'unità, all'insegna dei sentimenti che animano tutti i credenti. Mons. Santin ha rilevato anche che il dialogo protrattosi per l'intera settimana nei templi greco e serbo ortodossi e nella chiesetta di San Silvestro è stato un dialogo tra fratelli, non fine a se stesso: da qui l'esigenza che non venga affievolito dal trascorrere del tempo, dopo la riunione conclusiva di quest'anno, ma invece fatto proprio da tutti e continuato, all'insegna della comprensione reciproca e della carità fraterna, attraverso altri proficui incontri.

Al centro delle preghiere espresse dalle diverse Chiese — ognuna secondo la propria tradizione — la lettura biblica dalla lettera di San Paolo ai Filippesi, le litanie e la recita corale del Pater noster.

La riunione ecumenica è stata accompagnata dal coro della Cappella civica di San Giusto e da quello serbo-ortodosso, diretti rispettivamente dai maestri Radole e Vrabec.

L'on. Cervone alla DC incontra i giovani

Stamane, alle 9, nella sede della D.C., a Palazzo Diana, l'on. Cervone — giunto a Trieste assieme al dott. Napoleoni, dirigente nazionale della scuola D. C. — si incontrerà con gli esponenti del settore giovanile.

Velocità eccessiva scontro in curva

In un incidente stradale accaduto ieri mattina nei pressi di Sant'Andrat dello Judrio, è rimasto ferito l'impiegato Sergio Toso di 45 anni, abitante in via Pascoli 37, che si trovava su un'automobile condotta dalla moglie Maggio di 40 anni, venuta a collisione con un'altra vettura.

La «Fiat 850» dei Toso, targata TS 71091, nell'affrontare una curva a velocità sostenuta si è trovata di fronte una «500» che procedeva in senso inverso. Nell'urto, il Toso ha riportato la frattura dell'omero destro, una contusione al cranio e una al ginocchio sinistro.

Sterza di colpo e finisce a terra

A San Luigi, nei pressi del capolinea dell'autobus «25», il manovale Bruno Sistin, di 44 anni, abitante in via Lorenzetti 18, ha perso l'equilibrio e si è rovesciato con il proprio ciclomotore per aver sterzato di colpo allo scopo di evitare una macchina in sosta. L'uomo ha riportato contusioni escoriate all'anca, numerose abrasioni lungo la gamba sinistra e sospette fratture, per cui — trasportato al Maggiore — è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

SCATOLONI DI «BIONDE» OLTRE IL RECINTO DEL PORTO

ADDIRITTURA SFACCIATA LA SFIDA DEI CONTRABBANDIERI

Tre arrestati, altri quattro sono denunciati a piede libero Fruttuosa ispezione su una nave - Due scappati con l'auto

Tre persone sono state arrestate, altre quattro denunciate a piede libero, oltre 200 chilogrammi di sigarette di contrabbando sequestrati dalla Guardia di finanza: questo il bilancio di un'operazione al cui buon esito ha contribuito, oltre all'occhio vigile dei finanzieri, certamente anche l'estrema faccia tosta dei contrabbandieri, che avevano adottato un sistema abbastanza sbrigativo per far uscire le «bionde» dal porto.

L'altra notte, poco dopo le 2, alcuni finanzieri in servizio nella zona del molo V hanno notato una vettura parcheggiata nei pressi del muro di cinta e vicino ad essa un uomo in atteggiamento sospetto. I finanzieri, del resto, erano già sul chi va là e tenevano d'occhio anche una nave ormeggiata al molo che aveva attirato la loro attenzione per le strane manovre compiute dall'auto per portarsi sottobordo. I sospetti si sono rivelati fondati non appena i militari si sono avvicinati alla vettura, una «Fiat 124», targata TS 89285: l'uomo che si trovava accanto ad essa stava passando alcuni scatoloni di sigarette a due soci che si trovavano dall'altra parte del muro di cinta.

I due, non appena si sono accorti di essere stati scoperti, sono saliti su una «Giulia» sulla quale stavano caricando gli scatoloni e sono fuggiti a tutta velocità. L'altro, il proprietario della «124», non ha avuto invece via di scampo ed è stato così bloccato e identificato per Gino Rossi, di 35 anni. A bordo della sua macchina c'erano ancora circa 40 chilogrammi di sigarette, che non aveva fatto in tempo a gettare dall'altra parte del muro. Vettura e «bionde» sono state sequestrate e il Rossi è stato arrestato.

Ieri mattina poi è scattata la seconda parte dell'operazione, quella nei confronti della nave. Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico D'Onofrio, un nutrito gruppo di finanzieri è salito a bordo della nave, la «Tonolla», battente bandiera liberiana e ormeggiata al molo V per lavori.

Un'accurata ispezione ai locali permetteva così di scoprire, all'interno delle cabine dell'equipaggio, altra merce di contrabbando: 186 chilogrammi di sigarette e 47 bottiglie di liquori vari. I principali responsabili sono risultati essere due marittimi spagnoli, Andrea Rois, di 34 anni, da Coruna, e Vincente Baraccon, di 30, da Logrono, che sono stati pure arrestati e hanno raggiunto il Rossi al Coroneo. Altri quattro marinai, trovati in possesso di quantitativi minori di sigarette, sono stati invece denunciati a piede libero.

Le indagini della guardia di finanza sono ora rivolte a identificare i due complici dei Rossi fuggiti a bordo della «Giulia». Prima di scappare, avevano abbandonato sul terreno una piccola parte delle sigarette, che sono state ritrovate dai finanzieri.

Motorino contro auto: ha la peggio il primo

Nello scontro tra un motorino e una media cilindrata ha avuto la peggio il conducente del primo mezzo, il macellaio Nevio Grossi di 27 anni, abitante in via Benussi 3, che è caduto a terra riportando alcune contusioni agli arti guaribili in 10 giorni. Dopo le medicazioni praticategli all'astanteria dell'ospedale, dove era stato accompagnato con un'autolettiga della CRI, il Grossi ha potuto far ritorno a casa.

L'incidente è accaduto verso le 10 in largo Piave: il macellaio stava risalendo la via Coroneo quando è venuto a collisione con la «Fiat 128», targata TS 168926, condotta da Giorgio Tonini di 27 anni, abitante in via Zamboni 2, che dalla via Cicerone era diretto in via Palestrina. I rilievi sono stati assunti da una pattuglia dei vigili urbani.

ANCORA A CONFRONTO I CINQUE DEL CENTROSINISTRA

Ora tocca alla Provincia di affrontare la «verifica»

Nel riscontro dei programmi e del piano pluriennale verrà al pettine anche il «rimpasto» della Giunta

La Giunta provinciale si riunirà lunedì per puntualizzare e aggiornare il piano pluriennale dell'amministrazione, la cui validità scadrà — insieme con il mandato dell'attuale formazione elettiva — nel giugno 1975; ciascun assessore presenterà nel corso della riunione una relazione sul proprio settore di competenza, per una «verifica» dello stato d'attuazione dei vari adempimenti fissati nel piano. Sarà, questa, la prima di una serie di «verifiche» interne che preludono a quella che, dopo il Comune, i partiti di centrosinistra hanno già concordato di effettuare per l'amministrazione provinciale. Si dovrebbe trattare di una trattativa meno laboriosa di quella richiesta per il Comune, e ciò per consentire una ripresa dei lavori del Consiglio, che dovrebbe tornare a riunirsi entro la prima metà di febbraio a conclusione di una lunga vacanza invernale. Intanto la necessità di una «verifica» politico-programmatica alla Provincia è stata ufficialmente rinnovata dal PRI (che intanto ha già acquisito nella recente trattativa «a cinque» l'incarico della vicepresidenza) nella riunione del direttivo provinciale conclusasi l'altra sera con l'elaborazione di un documento da sottoporre all'esame degli altri partiti della coalizione di maggioranza.

Nel corso di questa nuova «verifica» politico-programmatica verrà affrontato anche il problema di un «rimpasto» della Giunta provinciale: già è stato convenuto, ad esempio, che l'incarico della vicepresidenza passi dall'assessore Foschi, democristiano, all'assessore repubblicano Pacor; ma si tratterà di operare anche qui, come per il Comune, una generale ridistribuzione di competenze fra i componenti la Giunta, e ciò anche attraverso la distribuzione di una serie di deleghe, che finora il presidente Zanetti aveva accentrato nelle proprie mani, come quelle dell'economato, delle spedalità, degli affari generali, del patrimonio, della caccia e pesca.

Tra i punti programmatici della «verifica» figureranno la ristrutturazione degli uffici per una maggiore funzionalità operativa; l'opportunità di conferire un carattere pubblico ad alcuni enti e servizi che si occupano dell'assistenza all'infanzia minorata; la necessità d'individuare l'esatta ubicazione dei cinque presidi di sanità mentale già deliberati, in maniera che coincidano coordinamente con quelli che si accinge a costituire il Comune nell'ambito di un prossimo consorzio intercomunale per la medicina preventiva di base; la puntualizzazione dello stato d'avanzamento dei lavori per l'autoporto di Fernetti, e ciò al fine di un loro più rapido andamento; l'esame dei vari progetti nel settore dei lavori pubblici, i quali languono oltre ogni ragionevole previsione (come ad esempio quello della nuova sede per l'Istituto «Da Vinci», che tarda ad essere appaltato alla stessa stregua di quello relativo al rinnovo delle cucine e degli impianti elettrici dell'Ospedale psichiatrico); e infine si tratta di esaminare fin d'ora, da parte delle forze di centrosinistra, l'organizzazione della prossima Conferenza internazionale sui problemi delle minoranze, in maniera che essa non si trasformi in una sterile palestra d'esercitazioni scientifiche.

Questi ed altri punti programmatici vedranno nuovamente riuniti, intorno a un tavolo di trattative, i responsabili del centrosinistra mentre il Consiglio provinciale sta per essere riconvocato con al primo punto dell'ordine del giorno la presentazione dell'ultima «tranche» del piano pluriennale dell'amministrazione.

Problemi del momento al vaglio della DC

Un'analisi approfondita dei maggiori problemi che attualmente interessano il paese è stata fatta dal presidente regionale della democrazia cristiana, Tonutti, nel corso di una riunione del direttivo, svoltasi a Udine, alla presenza del ministro per le regioni sen. Mario Toros.

Soffermandosi in particolare sui problemi del Friuli - Venezia Giulia, Tonutti, ha esaminato la situazione politica e programmatica della regione alla luce degli accordi programmatici di centro sinistra e in vista del bilancio pluriennale.

L'ANVGD ricorderà il Trattato di pace

Si è riunito il consiglio direttivo del comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il presidente dott. Catalini ha introdotto i lavori con una relazione sul recente congresso nazionale di Firenze che ha visto la convergenza delle più valide forze associative in una lista unitaria alla cui testa era stato proposto l'on. prof. Paolo Barbi, già presidente per due gestioni prima di quella del compianto ing. Gianni Bartoli.

La formale elezione dell'on. Barbi, unitamente alla nomina del nuovo esecutivo, è prevista per il prossimo mese di febbraio. La rappresentanza della nostra zona di confine, in particolare per quanto riguarda i comitati di Gorizia e di Trieste, risulta notevolmente rafforzata nel nuovo consiglio nazionale. Oltre alla riconferma di Cattalini e di De Simone, figurano infatti eletti tre nuovi membri di Trieste e precisamente il cav. uff. Mario Del Conte, l'avv. Piero Ponis e il rag. Vittorio Fragiacomo.

Il consiglio direttivo provinciale dell'ANVGD ha anche deliberato in merito a numerosi altri argomenti. Il ventisettesimo anniversario della firma dell'ingiusto Trattato di pace, che coincide quest'anno con il trentesimo anno di vita e di ininterrotta attività del giornale «L'Arena di Pola», sarà ricordato nel corso di una manifestazione programmata per la sera di sabato 9 febbraio. Si tratterà di un incontro, promosso congiuntamente dal comitato ANVGD e dalla direzione de «L'Arena di Pola», al quale saranno invitati a partecipare autorità, esponenti del mondo politico, nonché i rappresentanti della stampa.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 35 e alle 23.35 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.50 con cm 50 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.30 con cm 22 sotto il l.m.

OGGI LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Alunni e docenti scioperano al «Carli»

Note sindacali e dei movimenti giovanili a favore della «giornata interdisciplinare»

Gli studenti del «Carli» si asterranno oggi, come preannunciato, dalle lezioni in segno di protesta — in ciò sostenuti dagli insegnanti iscritti ai sindacati scuola Sns-Cgil e Sism-Cisl, che a loro volta sciopereranno a partire dalle ore 10 — per il diniego opposto dal provveditore agli studi alla «giornata interdisciplinare» richiesta dagli studenti e accordata dal collegio dei professori dell'Istituto. Le due segreterie sindacali sottolineano — in una nota — che «l'azione ha lo scopo di ribadire l'autonomia e la libertà di decisione dell'organo collegiale degli insegnanti di fronte alle imposizioni delle autorità scolastiche, e ciò nello spirito del nuovo stato giuridico che sancisce la gestione democratica della scuola»; lo sciopero proclamato dai due sindacati vuole anche significare «un concreto sostegno alle sperimentazioni di nuove forme di studio e di collaborazione tra insegnanti e studenti».

Anche i movimenti giovanili della DC, del PSI, del PCI e i giovani delle Acli hanno preso posizione — in una nota congiunta — «contro l'atteggiamento del provveditore, in netto contrasto con l'orientamento del movimento degli studenti, di larghi settori del personale insegnante e di tutte le forze progressiste della società». Un «giudizio particolarmente negativo» sull'iniziativa del locale provveditore agli studi nei confronti delle proposte sviluppate dagli studenti del «Carli» e accolte dagli stessi docenti è stato espresso anche dalla commissione scuola e dalla segreteria provinciale della federazione giovanile del PSI, che — nella stessa nota — plaudono inoltre alla «positiva ripresa del movimento studentesco su scala nazionale».

Per quanto riguarda la mozione di solidarietà con gli alunni del «Carli» da parte dell'assemblea studentesca del «Galilei», essa è stata approvata — intendono precisare in una nota gli «studenti anticomunisti del Galilei» — da una maggioranza ristrettissima: 156 favorevoli su un totale di 307 presenti, mentre gli iscritti sono oltre 700. Da registrare infine una lettera trasmessaci dai rappresentanti dei genitori dell'Istituto «Galvani» in cui essi confermano — in ordine alla presa di posizione dei sindacati nei confronti del collegio dei professori della scuola — «l'appoggio già espresso in occasione della riunione dei rappresentanti dei genitori degli alunni delle sezioni meccanici ed elettromeccanici in merito alle sanzioni disciplinari da adottare nei confronti di quegli allievi che si sono astenuti dalle lezioni senza giusta motivazione portando in tal modo scompiglio al normale funzionamento della scuola».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.02.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 4,7; pressione mb. 1021, in aumento; umidità 80 per cento; vento kmh 2 da Sud; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Fatuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigoion - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Le farmacie che resteranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Colonovez), via Roma 16, via Cavana 16, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Commerciale 26, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo per gli assistiti dell'INAM e dell'INADEL: tel. 68441.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Kosuta in Sirk Giovanna, anni 72; Ogrin Gisella, 81; Mirussi Giovanni, 83; Sciarrelli Eugenio, 81; Rigutti Gustavo, 65; Godina Nerina, 60; Vidali Nedda, 58; Milani ved. Benedetti Anna, 59; Siana ved. Solazzi Gisella, 87; Privileggio ved. Postet Anna Maria, 93; Rizzi Edoardo, 67; Pangos ved. Fabian Rosalia, 89; Lauri Giovanni, 97; Ivancich in Starace Maria, 72.

CIT Viaggi · Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti · Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



ORVISI GIOCATTOLI - Via Ponchielli 3

Da GODINA
via Carducci 10 e via Oriani 3
Continuano i SALDISSIMI
Con sconti dal 20 al 50%

GRANDE OFFERTA
LA MODELLINA - CALZATURE
angolo via Macchiavelli - angolo via Filzi 3/a
VESTIBENE ABBIGLIAMENTO
via Filzi 2/b
continua con successo la grande vendita di fine stagione a prezzi di realizzo di articoli di primissima qualità
VISITATECI E VI CONVINCERETE

SALDI A RATE!
Mai sentito prima d'ora!
Nei negozi «T club» si possono acquistare a rate anche i «saldi» con i famosi assegni Cassa di Risparmio di Trieste che consentono di pagare in 18 mesi ciò che si acquista subito!
una NOVITÀ senza precedenti!

DALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

APPELLO A RUMOR PER LA TABELLA AL VALICO

Sull'apparizione della tabella confinaria jugoslava presso la linea di demarcazione al valico di Rabuiese, la giunta esecutiva dell'Unione degli istriani e il Centro nazionale di coordinamento fra i comitati per la difesa della Zona B dell'Istria, sono intervenuti presso il presidente del Consiglio dei ministri, on. Rumor, con il seguente telegramma, a firma del presidente avv. Lino Sardos Albertini:

«In Zona B at circa trenta metri da valichi linea demarcazione fissata da Memorandum sono stati ora posti da autorità jugoslave grandi cartelli aventi scritta SFR Jugoslavija - SR Slovenija come da fotografia pubblicata da giornale Il Piccolo. Tale innovazione viola chiaramente lettera et spirito Trattato pace et Memorandum. Facciamo pertanto vivo appello at patrio governo affinché in conformità at dichiarazioni da lei rese al Senato in sede voto fiducia sia energicamente preteso rispetto detti impegni internazionali affinché interessi Italia et buoni rapporti fra i popoli in tale delicato settore europeo non siano pregiudicati da inammissibili manifestazioni annessionistiche jugoslave tanto più assurde et inconcepibili in quanto coincidenti con lavori conferenza sicurezza europea che dichiara garantire rispetto trattati territoriali vigenti in Europa. Sottolineando necessità pubblica conoscenza interventi governativi come pubblica est collocazione cartelli ringraziamo con osservanza».

Analogo telegramma è stato inviato al ministro degli Esteri on. Moro, al sen. Fanfani, segretario nazionale della DC, e agli altri segretari della coalizione governativa. E' stata decisa anche una ulteriore serie di interventi, fra cui alla Conferenza per la sicurezza europea per «denunciare tali violazioni del Trattato di pace da parte di uno degli Stati partecipanti alla conferenza stessa».

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri sera un giovane di 17 anni, Mario Magris, abitante in via Smareglia 4, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura del secondo metacarpo della mano sinistra e alcune contusioni, guaribili in 40 giorni. Il giovane si sarebbe fratturato la mano cadendo nel corso di una lite con altre persone.

Otto oratori nel finale oggi al Comune

Si concluderà oggi al Consiglio comunale (la riunione avrà inizio alle 9.30) il dibattito generale sul bilancio di previsione 1974 nonché sul piano pluriennale e sulle enunciazioni politico - programmatiche scaturite dall'ultima «verifica» di centrosinistra. Sono iscritti a parlare nella seduta odierna otto oratori: Gargano (PRI), Marchesich (MIT), Dolhar (US), Depolo (MSI), Rossetti (PCI), Rinaldi (DC), Zimolo (PLI) e Giuricin (PSI). Le repliche degli assessori e del sindaco, insieme con le dichiarazioni di voto dei nove capigruppo consiliari, seguiranno nella seduta di martedì pomeriggio.

Ammirevole atto di onestà

Gesto d'onestà a Trieste di un anziano bracciante: Mario Ierman di 72 anni, abitante in via San Pasquale 89, mentre camminava ieri davanti al teatro romano, ha notato a terra, accanto alla portiera di una macchina jugoslava in sosta, un portamonete contenente una notevole quantità di denaro. Si è recato subito nella vicina Questura dove ha consegnato il portafogli, nel quale c'erano oltre 63.000 lire e 33.000 dinari, nonché altri oggetti di valore. Il sottufficiale di servizio ha fissato un biglietto al tergicristallo della macchina invitando il proprietario a presentarsi in Questura e due ore dopo, è arrivata la proprietaria del portafogli, la ventenne Zdenka Zanki da Zara. Il bracciante ha anche rinunciato alla percentuale che gli sarebbe spettata per legge.

ATTRAVERSAMENTI SICURI E TRAFFICO PIU' SCORREVOLE

Finalmente realtà il sottopassaggio a Barcola



(Foto Rice)

In sordina, così come erano cominciati, si sono conclusi i lavori del sottopassaggio pedonale di Barcola, divenuto alfine realtà. Si è trattato di un'opera per la quale tanto s'era scritto e altrettanto s'era discusso nelle sedi interessate, spendendo anni addirittura in ipotesi di progetto e, perché no?, in polemiche.

L'argomento era di quelli che lasciavano ampia possibilità di esame e ai interventi tecnici, che purtroppo per tanto tempo si sono protratti soltanto sulla carta: chi voleva o chi no il sottopassaggio in quel punto, adducendo motivi e difficoltà di ordine tecnico; e chi, addirittura, propendeva per una passerella volante, con evidente scarso senso estetico. Ci si è balocati così per un periodo lunghissimo, mentre in primavera, puntualmente, aveva inizio ogni anno la «via crucis» delle inammine con carrozzella e di tutti gli altri pedoni che erano costretti ad attraversare sotto la costante insidia delle automobili che arrivavano nei due sensi. Un pericolo che durante la stagione estiva veniva naturalmente acuito, essendo il traffico in quel punto particolarmente intenso.

Poi, quando ormai s'erano quasi perdute tutte le speranze, entravano in azione le ruspe e il piccone: ecco, allora, progressivamente prendere corpo questo nuovo sottopassaggio, ora finalmente percorribile e che consente di attraversare il viale Miramare all'altezza del giardino di Barcola senza correre il pericolo continuo di farsi arrotare dalle macchine di passaggio.

MENTRE CONTINUANO I LAVORI PER LA SISTEMAZIONE SEMAFORICA

È ancora silenzioso il «cervello» del traffico



(Foto Rice)

La «trincea» scavata in largo Barriera Vecchia per sistemare i cavi del telecomando per gli impianti semaforici della zona

Sembrava che l'anno nuovo ci dovesse portare, già pronto, il cervello che ragiona in tedesco: e invece, tuttora, quando già gennaio se ne sta andando, non riesce a connettere nemmeno in italiano. Il cervello è quello elettronico, sistemato nella sede di largo Granatieri, tuttora in fase di montaggio e di assuefazione con il traffico cittadino, mentre continuano i lavori di completamento dell'installazione semaforica, adempimento indispensabile ad un corretto svolgimento della rivoluzione della circolazione urbana.

Un esempio di queste operazioni nel sottosuolo è offerto dalla «trincea» che viene scavata in questi giorni in largo Barriera Vecchia, lato destro per chi sale verso piazza Garibaldi, che ha un doppio scopo: di sistemare, anzitutto, i cavi del telecomando per gli impianti semaforici dell'intera zona, e di restringere il marciapiede, portandone via una considerevole fetta, in modo da guadagnare ulteriore spazio a favore della carreggiata.

Operazioni di avvicinamento, come si vede, a quella che sarà la coordinazione dei semafori diretti dal grande cervello: ma nel frattempo i disagi per gli automobilisti non sono pochi, mentre perdurano le prove di collegamento tra una «lanterna» e l'altra. Sempre più spesso, ogni giorno che passa, si vedono semafori spenti o tutt'al più lampeggianti sul giallo, mentre i vigili urbani devono sostituirsi ad essi piantandosi in mezzo alla carreggiata per dirigere un traffico che altrimenti diventerebbe più caotico che mai. Non solo, ma vi sono dei momenti (in qualche caso abbastanza prolungati nel tempo) in cui i semafori sembrano letteralmente impazzire: sparisce l'«onda verde» tanto faticosamente (e dopo un'attesa protrattasi per anni) raggiunta in via Carducci; in piazza Dalmazia pare che tutto debba incepparsi, ritornando ai tempi in cui quella zona della città si era acquistata la denominazione di «nodo impossibile a sciogliere». Succede di giorno e di notte: si passa, magari, col verde dei Portici di Chiozza, e già all'altezza di via San Francesco si è costretti a bloccare la macchina perché quell'occhio segna rosso.

Situazione contingente, si dirà, destinata a migliorare con l'attuazione vera e propria della semaforizzazione elettronica. Ma il discorso non vale, ad esempio, per la «freccia verde» da corso Italia in via Pellico: perché quando l'automobilista si sente in diritto di svoltare a destra per imboccare la galleria Sandrinelli, in quegli attimi, magari, scatta anche il verde per i pedoni che devono attraversare da via Pellico (all'altezza della farmacia) all'altro marciapiede del corso, di fronte: e allora sono frenate improvvise, balzi disperati all'indietro, improperi. Un fatto è certo: che in questi casi è l'automobilista a dover dare la precedenza al pedone, perché la freccia verde significa sì possibilità di avanzare per le macchine, ma quando sulla stessa direttrice di marcia non vi sia alcun ostacolo.

Come si può evitare questo pericolo continuo, incombente? Con la presenza di un vigile (ma allora dovrebbe fermarsi sul posto per l'intera giornata...) oppure — e la soluzione sembra più ovvia — trovando una diversa via d'uscita. O, anche, il disagio rappresentato dalla «partenza» contemporanea — da piazza Goldoni a via Pellico — degli automezzi pubblici e delle macchine private, che vi vengono strette quasi, e obbligate a una conversione che potrebbe anche rivelarsi pericolosa.

Siamo in un periodo di attesa, è vero, quasi necessaria: ma un'attesa che sta prolungandosi ormai oltre il dovuto.

Servizi Enpas festivi e notturni

Il consiglio di amministrazione dell'Enpas ha deliberato — allo scopo di ricercare ogni possibilità per la realizzazione dell'assistenza sanitaria diretta su tutto il territorio nazionale — di autorizzare la stipula di accordi per l'adesione dell'ente a un servizio di guardia medica festiva e notturna, anche su base provinciale o comunale, in aggiunta al precedente consenso del settembre 1973 per l'istituzione di tale servizio su base nazionale o regionale.

In considerazione del fatto che il servizio di guardia medica festiva e notturna assicura, come è noto, prestazioni sanitarie gratuite, la decisione dell'Enpas potrà essere operante soltanto nelle province ove la assistenza diretta è già in vigore, con la possibilità naturalmente di estensione in tutte le altre, mano a mano che i rispettivi locali Ordini dei medici consentiranno in concreto la attuazione dell'assistenza sanitaria diretta Enpas.

ZUFFA BILINGUE TRA UN CAMIONISTA TRIESTINO E UNO BULGARO

I pugni dopo lo scontro

Da un leggero urto fra i due automezzi verificatosi in piazza Libertà si è passati alle vie di fatto - Opposte le versioni date alla polizia

Un banalissimo incidente, causato forse dall'oscurità e dalla stanchezza dopo tante ore di guida, è sfociato l'altra notte in una piccola zuffa con contusi, alla quale ha concorso, probabilmente, anche un malinteso. Al centro dell'episodio due camionisti, un bulgaro e un triestino, che hanno poi dato alla polizia due versioni completamente contrastanti dell'accaduto.

Incidente e zuffa si sono verificati in piazza Libertà, davanti all'ingresso del Porto Vecchio, dove si trovava parcheggiato un autotreno bulgaro. Verso mezzanotte è sopraggiunto un altro camion, targato Roma, alla cui guida c'era l'autista Renato Stesa di 39 anni, abitante nella nostra città in via Martiri della Libertà 15. L'autotreno romano, nell'accostarsi a quello bulgaro, è andato a cozzare, per cause imprecisate, contro la portiera destra di quest'ultimo, che era aperta. Poi..., ma qui la dinamica dei fatti è stata descritta dagli interessati in modo diametralmente diverso alla polizia, chiamata sul posto dallo stesso Stesa, che portava sul volto i segni di alcune contusioni. L'autista bulgaro, da parte sua, presentava una ferita al labbro superiore.

Al maresciallo Otti, della Volante, l'autista triestino ha riferito di essere stato aggredito, dopo l'urto, dal collega bulgaro e da altri due suoi compagni. Ben diversa la versione data dal secondo, il quale ha detto invece di essersi avvicinato all'autista triestino, che aveva visto accasciarsi dopo il botto sul volante e di aver ricevuto da quest'ultimo per tutta risposta un pugno in viso. Il bulgaro ha rifiutato di farsi medicare all'ospedale, mentre allo Stesa, accompagnato all'astanteria, sono state medicate le contusioni al volto e una botta al ginocchio sinistro. Guarirà in 5 giorni. Lievissimi danni all'automezzo romano.

ALL'ASSISE

Peteano: Il processo dopo il 20 marzo

La prima sessione dell'Assise di Trieste per l'anno giudiziario in corso dovrebbe venire convocata dopo il 20 marzo, e concluderà la propria attività intorno alla metà del successivo mese di aprile. La Corte, presieduta dal dott. Egone Corsi e formata da sei giudici non togati, dovrà pronunciarsi su oltre dieci processi e sulla causa per la strage di Peteano.

I giovani rinviati a giudizio per il proditorio agguato ai carabinieri verranno giudicati verso i primi di aprile e, presumibilmente, il procedimento si potrarrà per diversi giorni: oltre agli imputati, la Corte dovrà esaminare una folta schiera di testimoni. Imponente anche il numero dei difensori, ai quali si sono aggiunti di recente anche tre patroni di Parte civile.

Contributi ai Comuni per gli scuola-bus

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto martedì, è stato approvato un ulteriore intervento finanziario, per l'anno scolastico 1973-1974, a favore delle Amministrazioni comunali del Friuli - Venezia Giulia per spese di trasporto degli alunni delle scuole elementari e dell'obbligo e dei bambini delle scuole materne. I contributi della Regione, che assommano complessivamente a 346 milioni di lire, rimborsano il 73 per cento dell'onere sopportato dai Comuni.

Vittima di una banale caduta è stata l'altra sera la signora Vittoria Fait in Bencina di 78 anni, abitante in salita Ubaldini 23, che ha riportato la sospetta frattura dell'anca sinistra. E' stata accolta con prognosi di 30 gg.

SI SONO CONCLUSI A ROMA I LAVORI DELLA CONFERENZA NAZIONALE

IL RILANCIO DELLA PESCA SPETTA AGLI ENTI PUBBLICI

E' stata richiesta la creazione di una commissione in cui siano presenti esponenti sindacali, politici e scientifici - L'intervento dell'on. Pieraccini

La presenza pubblica — sia gli organi centrali, sia le imprese a partecipazione statale — gli enti locali e gli istituti regionali, l'azione legislativa del Parlamento debbono contribuire in modo determinante allo sviluppo e alla riqualificazione del settore della pesca. Lo sostengono i partecipanti alla conferenza nazionale della pesca a Roma in un documento approvato all'unanimità al termine dei lavori, nel quale precisano che la partecipazione democratica delle forze sociali e politiche operanti nel settore o ad esso interessate è la premessa indispensabile per consentire la formulazione di una politica economica per il settore che abbia il consenso reale della categoria e sia quindi realizzabile concretamente.

Nel documento viene di conseguenza richiesta la creazione di una commissione centrale della pesca in cui siano rappresentate le organizzazioni sindacali, politiche, cooperative e armatoriali, gli enti locali, gli organi statali e tecnici, gli scienziati interessati al settore. Questa commissione, che deve essere riconosciuta con decreto ministeriale, dovrà avere — a parere dei partecipanti alla conferenza — carattere consultivo e operativo a livello del coordinamento dell'impegno dei vari soggetti politici e sociali presenti.

I temi che la commissione dovrà affrontare urgentemente, formulando precise proposte, sono i seguenti: ristrutturazione, riqualificazione e ammodernamento della flotta peschereccia; sviluppo, potenziamento e riorganizzazione delle infrastrutture a terra; riorganizzazione e potenziamento delle strutture di commercializzazione, distribuzione e trasformazione del pescato; costruzione e sviluppo dei rapporti nuovi fra produzione e distribuzione; sviluppo e potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica nel settore; attuare agevolazioni fiscali in analogia con quanto già previsto per l'agricoltura nei confronti di cooperative e loro consorzi, dei redditi di impresa e di lavoro dipendente; perfezionamento dei nuovi strumenti normativi in materia di disciplina della pesca; stipula dei contratti nazionali di lavoro; equiparazione dei trattamenti assistenziali e previdenziali; creazione di efficienti scuole professionali. Nel documento vengono anche indicati alcuni interventi di «brevissimo periodo», che possono essere affrontati e risolti subito con i poteri ordinari dell'amministrazione della marina mercantile. Questi interventi sono il riconoscimento delle associazioni dei produttori, la rilevazione dei prezzi alla produzione, una tempestiva azione ufficiale del ministero in sede FEOGA, la predisposizione di un disegno di legge governativo per l'estensione del credito agrario di esercizio all'ammasso dei prodotti ittici, di iniziativa del ministero della marina mercantile.

Queste proposte sono state tutte condivise dal ministro Pieraccini, il quale, riferendosi a quelli che sono stati definiti nel documento «interventi di brevissimo periodo», ha detto che per le strutture dello stato non sono facili anche le cose che sentiamo ovvie; strutture — ha precisato — oggi in crisi maggiore per quella legge, che personalmente non ho mai approvato, della cosiddetta superdirigenza; questa legge, infatti, ha reso ancora più grave la situazione, portando via dai ministeri un numero notevole di funzionari di alte responsabilità, lasciando un vuoto che aggrava ancora di più la situazione dell'amministrazione pubblica. Pieraccini ha aggiunto che le cose non sono facili anche per la lentezza delle procedure. «Io non ho mai visto — ha detto in proposito — una forza politica che abbia preso come centro della sua battaglia la riforma di una infinità di leggi che riguardano proprio le procedure».

«E' necessario — ha proseguito il ministro — superare lo stato di sfiducia nel quale versa la categoria; è necessario trovarsi e discutere i problemi perché da una democratica discussione può venire la linea di condotta che è necessario assumere, uniti e fiduciosi, per arrivare a una positiva soluzione dei problemi.

Un impegno preciso che il ministro ha detto di volersi assumere è quello della continuazione del dialogo iniziato con questa conferenza e che deve avere la sua prima applicazione pratica con la riunione che si terrà il 21 febbraio prossimo della nuova commissione per la pesca.

SEGNALAZIONI

Il preside del «Carli» e il Provveditore

«Ill.mo Direttore, in relazione all'articolo sui problemi della scuola comparso sul "Piccolo" di oggi 25 corr., ritengo mio dovere precisare, quale preside dell'Istituto tecnico «G. R. Carli», che da parte del collegio dei professori non è stato approvato alcun documento di deplorazione di decisioni del provveditore agli studi.

«La votazione cui si fa cenno nell'articolo anzidetto riguarda invece la deliberazione di effettuare in via sperimentale, salva l'approvazione delle superiori autorità scolastiche, una volta al mese, un'attività didattica interdisciplinare, della durata di tre ore di lezione. Distinti ossequi, prof. Paolo Medani».

Nessun corteo giovedì dal Nautico

«Con riferimento alla notizia diffusa nell'edizione di ieri, desidero precisare che, nella giornata di giovedì, gli alunni dell'Istituto nautico sono stati tutti regolarmente presenti alle lezioni fino alle ore 10.40. A tale ora si sono recati nella sala del collegio "Semente Nova" di largo Papa Giovanni (poiché l'Istituto non dispone di un ambiente adatto) per tenere un'assemblea, da me regolarmente autorizzata ai sensi delle recenti circolari ministeriali. Non ci sono stati quindi né astensione dalle lezioni né cortei di alcun genere. Il preside inc. prof. Tullio Stravisi».

Marciapiede ridotto

«Care "Segnalazioni", siamo a chiedere a quale scopo sia stato accorciato il marciapiedi di largo Barriera Vecchia, lato Sud. Il passaggio pedonale, crediamo, raggiunga su questo tratto diverse migliaia di pedoni al giorno. La carreggiata per il passaggio veicolare è tutt'altro che stretta. Due macchine per ogni senso passano comodamente. La stessa cosa non si potrà dire dopo che il detto marciapiede verrà ristretto di oltre un metro. Peccato che, pur essendo nel tanto decantato regime democratico, a nulla varrà la protesta del pubblico e di quanti si sono firmati. Ringraziando, distinti saluti». Seguono tredici firme.

Borsa in un tassì

«Care "Segnalazioni", lunedì 14 u. s., verso le 19.10, presi un tassametro all'uscita della stazione ferroviaria: mia moglie recava in braccio la figlioletta, io avevo alcune borse in entrambe le mani. Su invito del tassista, una di queste (che conteneva delle carte per me molto importanti) la deposi sul sedile anteriore. Giunti in via Beccaria 7, scesi dal tassì dimenticando la borsa. Poiché a tutt'oggi non ho riavuto né la borsa né le carte, prego il tassista di lasciarle alla portineria di via Beccaria 7 oppure alla portineria di via Università 7, scrivendo sopra "Musica". Nel caso preferisse una "mancia competente", può telefonare al 35171. Grazie».

Cerca corrispondenti

«Spett. redazione, sono una ragazza veneta di 28 anni, ma risiedo da molto tempo a Torino. Nonostante questo, ho sempre la nostalgia della mia terra e quindi vorrei trovare delle amiche, soprattutto triestine, con le quali poter corrispondere. Ringrazio fin d'ora se vorrete gentilmente pubblicare questa mia. Con tanti cari saluti a tutti. Carta d'identità n. 09421329, Fermo Posta centrale, via Alfieri, Torino».

Timavo: risponde l'Acegat

L'Acegat cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "Le bocche del Timavo" — riportata sul giornale "Il Piccolo" in data 15 gennaio u.s. — si ricorda anzitutto che gli impianti idrici recentemente costruiti, e ciò con particolare riguardo alla condotta sottomarina, rientrano tra le opere che sono state previste per dotare la provincia di Trieste di quantità d'acqua sufficienti per un lungo periodo. Come già sottolineato in varie occasioni, i suddetti impianti non potevano non fare capo all'acquedotto "G. Randaccio", sito in prossimità delle risorgive del Timavo, tenuto conto che la fonte di approvvigionamento definitiva doveva essere la falda artesiana in sinistra Isonzo ed anche per il fatto che con questa prima "tranche" dell'acquedotto si potevano soddisfare le inderogabili esigenze idriche della città attraverso le sorgenti del Sardoch, sin qui risultate esenti da inquinamenti, e le risorgive del Timavo, che, pur non risultando inecceppibili, non avevano mai manifestato fino allora sintomi di inquinamento.

«Per quanto riguarda la falda sotterranea del Basso Friuli, a cui si prevede di ricorrere per l'approvvigionamento idrico della città, si può, sulla base delle nostre attuali conoscenze, dire quanto segue: l'acqua sotterranea artesiana, proveniente dai pozzi di prova esistenti, sulla base di reiterate analisi che sono state sino ad oggi effettuate, risulta inecceppibile sotto l'aspetto igienico-sanitario. Tuttavia, poiché in questo caso si tratta di falde che, in dipendenza della profondità dalla quale provengono, presentano acque diverse per quanto riguarda le caratteristiche fisico-chimiche, verrà condotto un accurato studio onde stabilire la provenienza delle singole falde e, quindi, garantire in maniera ancora più sicura la qualità delle medesime anche per il futuro.

«Per quanto concerne la frana avvenuta sul II ramo, e non già sul III, a seguito del brillamento di mine effettuato dall'impresa esecutrice della posa di una condotta idrica, si fa rilevare che, purtroppo, la sistemazione della zona interrata è stata impedita dal fatto che, a più di un anno di distanza, si è manifestato, per cause naturali, un notevole movimento del terreno a monte delle foci del Timavo. Tale movimento, che, tra l'altro, ha interessato anche la strada di accesso da S. Giovanni di Duino al Villaggio del Pescatore, ha imposto la recintazione di tutta la zona. Dell'evento calamitoso sono state interessate tutte le competenti autorità per i più opportuni interventi: tuttavia, allo stato attuale, non è possibile effettuare alcun lavoro per la sistemazione della zona e ciò fintantoché non si sarà potuto accertare in modo incontrovertibile l'estensione del fenomeno ancora in atto e non si sarà constatato che il terreno si è definitivamente assestato. Ringraziando, con distinti saluti».

Un nefropatico ringrazia

«In questi giorni sono state distribuite gratuitamente, agli assistiti che frequentano il Centro di emodialisi ospedaliero dell'Ente regionale, le copie fresche di stampa (a cura della International School of Nephrology e pubblicate da Eurospital S.p.A. - Trieste) di un interessante volumetto intitolato "Il paziente in dialisi". Il libro è stato compilato con accurata, scorrevole e limpida prosa, in collaborazione, dal dirigente del Centro dott. Franco Legnani e dal dott. Bruno Pascalis. Lo scopo è di condurre per mano il nefropatico cronico, di fornirgli minuziosamente le informazioni utili a fargli conoscere la diagnosi, la cura e la prognosi della sua malattia ed è ricco di affabili consigli per il raggiungimento della meta (trapianto dei reni) cui ogni assistito aspira. Ma a parlar di malattie gravi, a leggerne le cause e gli effetti, a trattare di dializzatori, di reni artificiali, di diete rigorose, di controlli di laboratorio e dei molti problemi seri che il caso comporta (pur svolgendo gli argomenti, come in questo libro è riscontrabile, con il premuroso accorgimento di non dar eccessivo peso al malanno) si finirebbe per incappare in un discorso non eccessivamente invitante. E, allora, la pubblicazione, oltre a una decina di disegni illustranti il testo, presenta con simpatico umorismo più di cento vignette caratterizzate dal felice tratto di John Hopkins.

«La distribuzione di tali copie è stata un'altra piacevole dimostrazione delle particolari amorevoli attenzioni usate dal Centro agli assistiti che, come già fatto rilevare dal nostro giornale, per interessamento della Regione, dell'Ente ospedaliero e soprattutto dei cinque medici (dottori Legnani, Premuda e Pascalis, dottoressa Mauri Fayenz e prof. Dardi) possono ora "soggiornare" durante le dialisi negli ampi locali siti al primo piano di via Stuparich 1, anziché stretti, come precedentemente, nel seminterrato dell'ospedale.

«Un nefropatico cronico che, tre volte alla settimana, per sei ore, si trova a contatto di tante care persone sospinte dal generoso impulso di aiutare il prossimo (tutto il personale del servizio di emodialisi: dai medici alle infermiere professionali, dalle infermiere generiche alle inservienti, dal tecnico all'assistente sociale sono dotati di innata cortesia), pronte e sollecite a esaudire ogni sua necessità, si reca per la "seduta emodialitica" come andrebbe a trovare una compagnia di veri e comprensivi amici. E quel nefropatico approfitta dell'uscita del prezioso volumetto, per ringraziare i medici, gli enti e tutti coloro che pensano o hanno provveduto in qualche modo ad aiutare lui e gli altri pazienti a sopportare con serena, e quasi spigliata disinvoltura, la difficile strada della guarigione. Grazie anche a voi. S.P.».

Cittanova e Centro storico

Leggo la dotta e appassionata esposizione di un lettore, pubblicata dal "Piccolo" del 30 dicembre, sulla scelta tra le dominazioni di Cittanova e di Centro storico. A me sembra invece di sia posto per entrambe: al Borgo Teresiano può essere lasciato il vecchio nome di Cittanova (piuttosto che Cittanuova), così come quella di Cittavecchia spetta all'agglomerato sulle pendici del colle di San Giusto; mentre il loro complesso costituirebbe il Centro storico, insieme alle zone rinnovate di piazza dell'Unità e del Teatro romano. Manlio Valerio».

Trasmettitori RAI

«Care "Segnalazioni", tramite la vostra utilissima rubrica vorrei far presente alla RAI l'assoluta insufficienza del trasmettitore del secondo programma radiofonico a onda media. Mentre i nostri vicini potenziano al massimo le loro stazioni radio confinanti, i nostri programmi si ricevono malissimo a qualche chilometro di distanza da Trieste. Spero in un sollecito intervento da parte della RAI e ringrazio anticipatamente con molti saluti. L. Benussi».

Via Puccini: manca l'asfalto

«Care "Segnalazioni", con questa lettera vogliamo far notare il disagio che comporta il tratto di strada della via G. Puccini che va dal n. 52 al n. 60, non essendo esso asfaltato. Così, ogniqualvolta piove, si vede il fango come in una campagna appena arata. Già da tempo la situazione è stata fatta presente con delle petizioni al nostro Comune, ma senza alcun risultato in merito. Data l'importante urgenza di riassestare questo tratto della via, essendoci pure in codesto punto dei negozi, si spera che le autorità competenti del Comune prendano atto di questa segnalazione se rientra nelle loro mansioni; altrimenti, provvedano a fare presente il fatto a chi per obbligo è tenuto a svolgere questi lavori quanto più urgentemente possibile. Molto spesso dei vigili urbani vengono a controllare i permessi delle insegne dei negozi, oppure se ci sono le tabelline con sopra i nomi dei rispettivi proprietari, tutte cose che si dovrebbero notare meno dello stato della strada. Ringraziando, G.Z.».

Via Mazzini trema

«Caro "Piccolo", non ho ancora letto una risposta né dall'Acegat né dal Comune alle già numerose segnalazioni su via Mazzini (nemmeno per confutarle!). Ora vorrei dire, da parte mia, che la casa in cui abito, in via Mazzini angolo San Lazzaro, trema sempre per il passaggio degli autobus. Si dà il caso che ho già constatato lesioni agli intonaci causa i forti sobbalzi che ogni tanto l'autobus provoca se passa sullo scalino tra il manto stradale ed un tombino della Sip, notevolmente più basso. Chi sarà responsabile di futuri danni allo stabile, il Comune, l'Acegat o la Sip? G. Calligaris».

Bollettino delle valanghe

La direzione regionale delle foreste ha diramato il bollettino delle valanghe nel quale è detto che «dal giorno dieci gennaio non si sono verificate nevicate lungo l'arco alpino e prealpino della regione. Il forte rialzo della temperatura intervenuto nei giorni scorsi ha ulteriormente favorito l'assestamento del manto nevoso. Permane, comunque, un debole pericolo di valanghe a lastroni oltre la quota di duemila metri, laddove il vento ha creato degli accumuli sotto le creste».

Messa e onoranza per Aldo Marchetti

Domani mattina, alle 10, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, sarà onorata la memoria di Aldo Marchetti, morto a 19 anni il 25 gennaio del 1940, dopo averne trascorsi dieci nel suo letto in mezzo alle più atroci sofferenze, che egli sopportò sempre non solo con piena rassegnazione, ma con una pace e una gioia che parvero miracolose. Animato da una fede incrollabile, lo sfortunato ragazzo fu di esempio a tutti e lasciò di sé una meravigliosa testimonianza. La sua breve vita e le inenarrabili sofferenze sono rievocate tra l'altro in un volume.

Al termine della messa e dopo la rievocazione, che sarà fatta da padre Gabriele, dei Padri Conventuali, ci sarà, alle 11, la visita alla stanzetta di Aldo, nella sua casa di via Piccardi 27. La commemorazione, come sempre, è promossa dal comitato cittadino «Aldo Marchetti».

In stato d'arresto all'autorità giudiziaria è stato denunciato dalla squadra mobile Rodolfo Quargnal di 47 anni, abitante in via Lorenzetti 36, per ubriachezza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Verso l'una dell'altra notte era stato sorpreso in via San Nicolò in evidente stato di ebbrezza e, invitato a salire sull'autoradio, si era rifiutato opponendo resistenza e minacciando inoltre un agente.

Nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore è deceduta ieri mattina Giovanna Miniussi di 83 anni, che vi era stata accolta dopo una caduta all'interno dell'ospedale lungodegenti, del quale era stata ospite, il 12 dicembre dell'anno scorso. L'anziana signora aveva riportato la frattura del femore destro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «World Konwledge» (liber.), mn. «Ginevra I» (cipr.), mn. «Preveze» (turca), mn. «Parma II» (sg.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Derorv» (isr.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Las Minas» (cipriota), mc. «Montsoreau» (fr.).

PARTENZE: mn. «Patrocloss» (cipr.), mc. «World Kindness» (liber.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Quirinale» (naz.), mn. «Tolmidis» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mc. «Bruna Montanaris (naz.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «King Nestor» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il critico cinematografico Carlo Ventura terrà una conversazione sul film di M. Ferreri «La grande abbuffata». Seguirà un dibattito.

Messa in suffragio

Lunedì 28 corr. mese, alle ore 19, nella Chiesa Madonna del Mare, avrà luogo una S. Messa in suffragio di Giovanna Sbisà in Gianfrancesco. Verrà eseguita la Messa da Requiem a 8 voci, organo e archi di Guido d'Altissimo.

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui manocorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Lux Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Alla Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18 continua la vendita speciale di scarponi da sci e doposci produzione 1973-74 con sconti del 20%. Inoltre magnifiche occasioni nei saldi di fine stagione. Approfittate.

Settimana dei ragazzi!

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti, mantelli, calzoni, maglieria in vendita speciale a prezzi ridotti dal 30% al 50%. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette, appena uscite dalla produzione, in tessuti di qualità al prezzo reclame di L. 28.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Umago nei secoli

Oggi, alle ore 17 nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale «G.R. Carli» e della «Famiglia Umaghese» aderenti all'Unione degli istriani, verrà presentato da parte della dott. Liviana Rossi, il primo volume della collana Studi istriani del Centro culturale «G.R. Carli» edito dalla Famiglia Umaghese «Umago d'Istria nei secoli» autore il chiarissimo prof. Andrea Benedetti.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittatel

Yoga - Ginnastica

Continuano le iscrizioni ai corsi diurni e serali per bambini e adulti di ginnastica yoga presso lo istituto *Enenkel*, via Battisti 22.

Seiko 1974

Assortimento per uomo e donna, autentici subacquei. - Assistenza Seiko. *Laurenti Stiliani*, largo Santorio 4.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 40.000 e 28.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Gregoriano a S. Giusto

Domani in Cattedrale, alla messa capitolare delle ore 10, la Cappella civica di S. Giusto eseguirà la «Messa XII» del Kiriale gregoriano. L'opera comprende le più antiche e suggestive pagine del Proprio della messa; dirigerà don Giuseppe Raole.

Attività di Minerva

Nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, questo pomeriggio alle ore 16, si terrà in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Sconti del 30 p.c.

su tutti i modelli Seiko 1973-'74 nel vastissimo assortimento per uomo e donna presso l'orologeria - oreficeria «Helvetia» di *Livio Cepak*, via Udine 33, tel. 421263.

Per l'arredamento minore

Troverete soluzioni pratiche e spiritose con le piccole cose che *Marcuzzi* Vi propone. Via Donadoni angolo via Settefontane.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali SALDI DI STAGIONE a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Perforatrici sistema IBM

Il giorno 4 febbraio inizierà un corso di perforazione teorico-pratico presso l'Istituto Enenkel Via Battisti 22 - Tel 761989.

Eliminazione totale

cappotti, abiti, calzoni, giacche, camicie, maglieria a prezzi eccezionali. *Ricky*, via Battisti 2.

Occasioni straordinarie

troverete da *Ricky*, via Battisti 2, per eliminazione totale degli articoli da uomo.

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

UN MAROCCHINO IN CORTE D'APPELLO

FAVOLE D'ORIENTE

Le favole d'Oriente. Una sera dell'aprile del 1972, un trentenne venditore ambulante marocchino, stabilitosi da tre anni a Udine, si mise a fare il galletto in una «balera» della bassa friulana, e un cliente lo estromise dal locale con tanta energia da produrgli una lesione al naso. Non incassò il colpo e, più tardi, denunciò alla polizia che il giovanotto l'aveva derubato di mezzo milione. Non era vero, e si tirò addosso la prima grana: un'incriminazione per calunnia.

Pochetto, evidentemente, per il suo carattere, se decise subito dopo di rifare il re del pollaio con una giovane donna, separata dal marito. Si introdusse arbitrariamente nella casa della signora, dove le avrebbe usato tali violenze da farla uscire, come si suol dire, dai gangheri: una sera, difatti, la donna gli esplose contro due colpi di pistola, colpendolo a una spalla. Fuggì non proprio come un gallo, si rifugiò in un locale e alla polizia intervenuta narrò di essere stato vittima di un agguato da parte di uno zingaro, che spacciava droga. Lo stava tenendo d'occhio per conto della squadra narcotici, l'altro s'era accorto del pedinamento, e quella sera l'aveva proditoriamente affrontato a colpi di pistola. Se non era vera non era nemmeno tanto ben trovata: il marocchino non lavorava per alcun organismo di polizia ma si era presentato a un sottufficiale, confidandogli di essere in grado di fornirgli notizie sui trafficanti di stupefacenti.

Per sua disgrazia, si fece viva anche la donna oggetto delle sue brame e delle sue violenze, e costei narrò la storia dei colpi di pistola che gli aveva sparato per levarselo di torno. Per il figlio del Marocco fu la rovina: venne, difatti, imputato di calunnia, violazione di domicilio, violenza carnale, porto di un'arma non consentita (il pugnale con il quale aveva minacciato la signora) e simulazione di reato, e il 9 gennaio dello scorso anno, il Tribunale di Udine lo condannò a quattro anni e 11 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Barbagallo, e delle sue personali «Mille e una notte» si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Boschini, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel. I magistrati di secondo grado lo assolvono dalla violenza per insufficienza di prove e confermano gli ulteriori due anni e 9 mesi di reclusione e l'ammenda. Ed ora? L'ultima parola la dirà la Cassazione, alla quale l'avv. Barbagallo è ricorso. La morale è semplice: la vita è già così piena di guai che non è proprio il caso di fabbricarsene degli altri con le proprie mani.

Monumento sul Carso



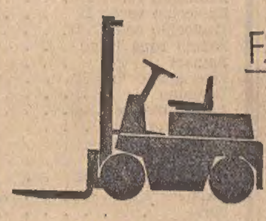
(Foto Rice)

Le brutte sorprese che si provano andando per il Carso. Un' enorme benna abbandonata: un monumento all'inquinatore



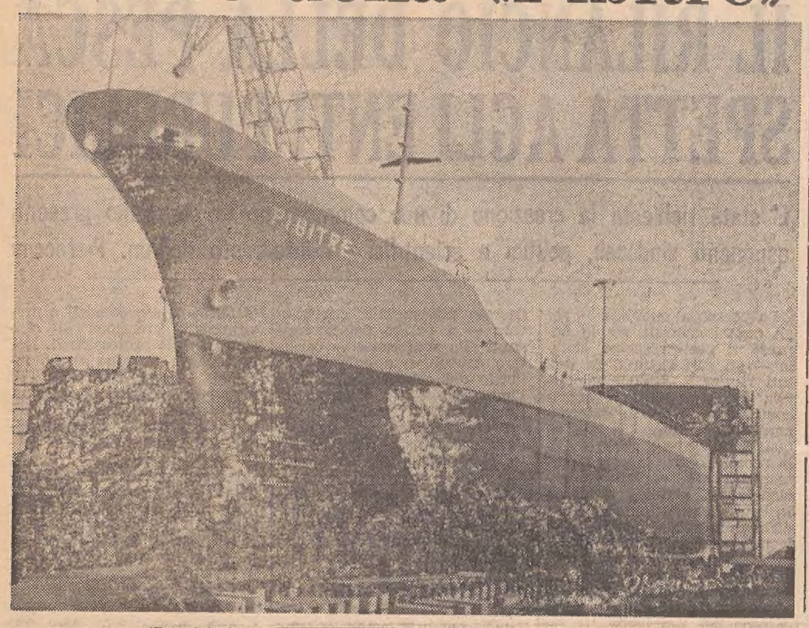
Niente buio
con gli ultimi modelli di **LAMPADARI**
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2

VASTO ASSORTIMENTO
Inoltre **accessori bagno**
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria



F.lli **NASCIMBEN**
TRIESTE - VIA CORONEO 41 - TELEFONO 764071
VENDITA **ASSISTENZA** RICAMBI
PREZZI, TERMINI DI CONSEGNA, E QUALITA' CONCORRENZIALI
SIBICAR S.p.A.

Il varo della «Pibitre»



(Foto Scherbi)

Stamane alle ore 11.30, avrà luogo presso il Cantiere di Muggia della Cantieri Alto Adriatico S.p.A., il varo della motocisterna per prodotti petroliferi «Pibitre» (costruzione n. 204 del cantiere) commessa dalla Pibimare S.p.A. di navigazione di Roma, nave che sarà iscritta, una volta ultimata, nelle matricole del Compartimento marittimo di Roma.

La caratteristiche tecniche principali di questa nave sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m 112; larghezza massima, m 16,60; altezza al ponte di copertura m 8,50; immersione a pieno carico, m 6,90; portata lorda corrispondente tonn. 6000; velocità alle prove a pieno carico, nodi 15,3; potenza all'apparato motore, cv. 4000; classifica per la più alta classe del Registro italiano navale — marca «Stella» — per navigazione «G» (Grande Cabotaggio).

Madrina della nave sarà la gentile signora Maria Rossi Caniato, consorte dell'amministratore delegato della società committente.

AL GOETHE INSTITUT

Pericle Fidenzi sulle scuole tedesche

Nell'ambito di un sempre più approfondito scambio di idee ed esperienze fra le varie società europee, il prof. Pericle Fidenzi, provveditore agli studi di Trieste, ha recentemente fatto un viaggio di visite ad organizzazioni scolastiche nella Repubblica federale di Germania. Sulle impressioni da lui riportate nel corso di questo viaggio, il prof. Fidenzi parlerà martedì 29 gennaio, alle ore 19 nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura in via del Coroneo 15.

RIEVOCATA IN AULA UNA RUMOROSA NOTTE NEL CAPOLUOGO FRIULANO

L'APPELLO NON CONVIENE AI FRATELLI INTEMPERANTI

Bastonate a salti sul tetto dell'auto conclusero un complicato amore alimentato dal marciapiede - Confermate le condanne di primo grado

Sconcertanti episodi della «Udine by night» alla ribalta della Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dei consiglieri dott. Cariglia, dott. Boschini, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel. Vengono processati i fratelli Antonino e Salvatore Cavallaro, di 28 e 21 anni, rispettivamente originari da Palermo e residenti da qualche anno nel capoluogo friulano. Il legame di sangue e di violenza dei due venne alla luce nella serata del 30 novembre del 1972, quando la polizia intervenne in un locale per una coppia che si stava bastonando. Erano l'Antonino e la sua amica, certa Rosa C., di 27 anni.

All'arrivo degli agenti, l'uomo s'era già dileguato, e in un secondo tempo, la Rosa sporse contro di lui una dettagliata denuncia. Secondo il suo racconto, si erano conosciuti tre anni prima a Milano, avevano avuto due figli (i bambini sono sistemati in un istituto) e poi s'erano stabiliti a Udine. Tiravano avanti — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — con i proventi che lei ricavava battendo il marciapiede, ma da qualche settimana ella gli aveva tagliato i viveri perché Antonino aveva rivolto la propria attenzione a una giovanissima mondana monfalconese che, rintracciata, venne spedita alla sua città d'origine.

La Rosa continuò il racconto, spiegando che Antonino s'era portato dietro anche la moglie e i loro figli, e negli ultimi tempi avrebbe fatto venire a Udine due concittadine per avviarle al mestiere più antico del mondo. Dopo la denuncia, tra gli ex amanti iniziò una guerra senza quartiere: la sera del successivo 5 gennaio 1973, Antonino adocchiò la Rosa nella macchina di un signore e, come una furia, saltò sul tetto della vettura e, sporgendosi sul parabrezza, non consentì all'uomo di mettere in moto il veicolo.

Una «collega» della Rosa intervenne in suo aiuto, ma fu minacciata da un coltello da Salvatore Cavallaro, che costrinse la aspasia udinese e il suo accompagnatore a desistere dal soccorrere la malcapitata, che veniva percossa da Antonino, il quale le prometteva irosamente che l'avrebbe scaraventata nella roggia. I due fratelli furono deferiti all'autorità giudiziaria, che incriminò Antonino per sfruttamento e per violenza privata (il salto sulla macchina) e Salvatore per minaccia e porto di un'arma non consentita. Il 30 marzo essi furono processati dal Tribunale, e Antonino fu condannato a due anni e nove mesi di reclusione e 160 mila lire di multa e a un anno di casa di lavoro, mentre Salvatore si buscò nove mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Assistiti dall'avv. Sartoretti, ricorsero contro il verdetto, ma Antonino diserta il processo di secondo grado. Salvatore, come già fece con i primi giudici, nega di avere minacciato la compagna di... marciapiede della Rosa. Il P.G. sostiene che la prima sentenza è valida sotto tutti i profili in quanto le prove in atti non lasciano dubbio alcuno sulle responsabilità dei Cavallaro.

Il dott. de Franco chiede, pertanto, la conferma delle deliberazioni di Udine. L'avv. Sartoretti perora l'assoluzione di Antonino per insufficienza di prove e una congrua riduzione della pena per suo fratello. Il ricorso non ha sortito alcun effetto: la Corte, difatti, ha confermato l'impugnata sentenza e ha condannato i Cavallaro al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 25 giugno 1973.

RIPERCUSSIONE DELLA LUNGA CAMPAGNA DEL PRETORE LOSAPIO

PER L'INQUINAMENTO MARINO ENTRA IN SCENA IL MINISTRO

Il dicastero della marina mercantile si costituisce parte civile al processo contro gli ufficiali della petroliera «Jacob Maersk»

La campagna per il mare pulito, che da ormai tre anni il Pretore dott. Mauro Losapio persegue con costanza, intelligenza e impegno, ha avuto, finalmente, una riperoussione a livello ministeriale: è di questi giorni l'annuncio che il Ministero della Marina mercantile, nella persona del ministro, pro tempore, ha deciso di costituirsi Parte civile nel processo per l'inquinamento, che la petroliera danese «Jacob Maersk» avrebbe provocato il 17 gennaio scorso, nella baia di Muggia.

Dalla nave, che era attraccata al pontile numero 2 del terminal dell'oleodotto, fini in mare allora un notevole quantitativo di greggio, e lo spandimento avvenne quasi al termine delle operazioni di scarico. Il Pretore Losapio effettuò un sopralluogo a bordo e, previo deposito di una cauzione di 10 milioni di lire, la petroliera poté riprendere il mare.

Il magistrato ha poi incriminato il comandante Karl Ramse, e gli ufficiali Larsen Leif e Pale Staroska per violazione del noto articolo 15, lettera «E» della legge del 14 luglio 1965, numero 963, dell'articolo 6 del Testo unico dell'8 novembre del 1931, numero 1604 e, infine, per violazione degli articoli 71 e 1166 del Codice della navigazione.

Di recente, come abbiamo detto, il Ministero della Marina mercantile, in forza di quanto disposto dall'articolo 29 della Legge sulla pesca, ha preso la decisione di costituirsi P.C., e al procedimento penale contro i tre incriminati, il Ministero stesso sarà assistito da uno degli avvocati dello Stato.

SALA «S. PIO X» A ROZZOL

Attività artistica dedicata ai giovani

Don Luigi, parroco di Rozzol, per la sensibilità artistica che lo distingue, ha voluto aprire una sala d'arte nella sua parrocchia. La sala, dedicata a San Pio V, è sorta principalmente per permettere l'introduzione dei giovani nel mondo artistico e per dare inoltre la possibilità ai dilettanti puri di far conoscere le loro opere.

In questa prospettiva dal 27 gennaio la sala ospita opere pittoriche e incisioni dei seguenti artisti: Igor Galasso, Guido Giraldi, Emanuele Scalchi, Walter Scodini, Rina Skerk, Ada Sorè, Bruno Tommasini e Paolo Zoppolato.

Domani in assemblea i donatori di sangue

Domani, alle ore 9.30, nella sala del cinema Aurora (via del Bosco 4), avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'Associazione donatori di sangue, con il seguente ordine del giorno: relazione generale; approvazione del bilancio consuntivo 1973; approvazione del bilancio preventivo 1974; varie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angela Pintaldi nata Bertino per il compleanno dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Severino Gregorin nel III anniv. (26-1) dalla moglie Cesarina 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della cara mamma nel VII anniv. da Italia, Marcello, Maria e Miranda Mosetti 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuliano Slataper nel XXXI anniv. da Bruna e Renzo Bernardino 10.000 pro Liceo ginnasio «Petrarca» (Fondo G. Slataper).

In memoria di Pierina Ponte ved. Minatelli nel IX anniv. dalla sorella 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Vessel nata Micheluzzi nel LIV anniv. (14-1) dalla figlia Lina 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Edoardo Vessilli nel III anniv. (26-1) dalla sorella Lina 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Mara Pavan nel X anniv. (26-1) dai genitori 5000 pro Ancelle della Carità (Istituto inf. Burlo Garofolo); dalla sorella Rita 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marucci e Paolo Quarantotto e Lucia Furlan 6000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Giorgina Ballig nel VI anniv. (28-1) da Bianca e Sergio Ballig 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie e 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. delle Grazie).

In memoria del prof. Gino de Farolfi nel XIX anniv. da Maria, Fiorello e Marcello de Farolfi, Mariella e Nico Davanzo 40.000 pro Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» (Fondo Farolfi - Piani).

In memoria di Anna Zanini nel II anniv. (27-1) dalle figlie Anita e Mariuccia e famiglia 10.000 pro Casa di riposo Malusà - Zanetti.

In memoria di Bruna Tomasin nel trigesimo da impiegati e impiegate settore tecnico ATSM 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ella Apollonio da Anna Travan 3.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Santo Nori dalla famiglia Godas 5.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

In memoria di Antonio Tomazich da Luisa e Isabella Conti 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Nilde Licen 5.000 pro Scuola Medico Ospedaliera - Fondo primario Ettore Licen.

In memoria di Vera Zuppani dalla famiglia Zonch 3.000 pro A.N.F. Fa.S. - Centro Lavoro Protetto.

In memoria di Alessandro Verdier dalla moglie e figlia 50.000; dai nipoti 10.000; dalla famiglia Tissina 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Valerio Budihna dai dipendenti della Biblioteca Civica 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pina Milnar dalla famiglia Dugulin 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria del papà e delle sorelle da Iole Redolfi 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Laura Belluschi dai nipoti Liana Niccolini e Claudio Milleri 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Andrea Apollonio da Silvana Marotta 10.000 pro Ass. soc. Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Francesca Dudine dal figlio Guerrino e famiglia 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Adolfo Borri dalla famiglia Dudine 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Aldo Cortelli da Bice e Ada 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Zoppolato 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia ved. Chiandet da Thery e Maris 10.000 pro Ospedale Maddalena - Reparto Geriatrico.

In memoria di Antonio Tomazich da Anna ved. Battigelli 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Raffaeale Juli dalle famiglie Vecchiet e Comar 10.000 pro Associazione degli Artigiani Fondo Luigi Cristiani.

In memoria di Giovanni Luciani da Laura e Ferruccio Ruzzier 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ines Dorligo da Laura Molinari 3.000; da Bruna Tarabochia e Nives Negrin 5.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Leopoldo Giondini da Vittoria Pistacchio e famiglia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Viezzoli da Mary Vernouille 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Ferrauto Callin 3000 pro Assoc. donatori di sangue; dalle famiglie de Stadler - Sauro 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittoria Bratassovich da Gina Battisti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Visintin dalle famiglie Ercoli e Pian 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata Petrini 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Amalia ved. Percovich dalla sorella e nipoti Valeria, Richetta, Elio ed Egidio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giorgio e Liliana Anastasio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Rizzi dai colleghi di Luciano 12.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Laura Belluschi da Bruna e Carlo Bearzatto 10.000 pro Centro tumori: da Gina e Flora Regnato 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Bearzatto - Dado 5000 pro Cassa scolastica scuola media «Bergamas».

In memoria di Leopoldo Giondini da Lucia Guttmann 3000 pro Centro tumori; da Bruna Bressani 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Anita Marchetti 3000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Luigia Ciani dalla famiglia Gennaro De Mejo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Lautieri Tomasin dalla famiglia Buzzin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nini Luciani dalla famiglia Gionchetti e famiglia Battaglini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Biasi dalla famiglia Munari 5000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Aldo Cortelli da Tullio Barich - Sagrati 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Nossal 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Barich - Sagrati 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Arrigo e Sergio Lupetti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Milnar dal gruppo donne di A. C. della Chiesa S. Vincenzo de' Paoli 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa omonima).

L'ANNO NUOVO HA VISTO UN BUON AUMENTO DELLE GIOCATE

Due super-ritardati tonificano il Lotto

Sono il 17 su Genova (manca da 123 settimane) e l'88 su Firenze Forse si ripeterà la folle corsa all'ambata di cinque anni fa

Si delinea un nuovo «boom» del lotto, connesso alla individuazione di alcuni «super-ritardati» (numeri non estratti da oltre 100 settimane) ed all'avversa congiuntura (che tradizionalmente ha l'effetto di accrescere il ricorso ai vari giochi nazionali). Il lotto ha infatti raggiunto lo scorso anno i 175 miliardi di gettito, confermandosi al primissimo posto tra i vari giochi nazionali, e registrando un incremento del 16,80 per cento, pari a 25,18 miliardi, sul 1972. Le «puntate» effettuate al più antico e popolare gioco nazionale nelle prime settimane del 1974 confermano d'altra parte la tendenza al progressivo aumento degli introiti del lotto connessi, rilevano gli esperti, all'ormai consolidata tradizione dell'«ambata» (si punta su un numero «ritardato» da molte settimane e su uno qualsiasi degli altri 89 assicurandosi, in caso di vincita, 11,23 volte la posta).

I numeri, protagonisti del 1974, destinati probabilmente a diventare sempre più famosi col trascorrere delle settimane, sono il 17 sulla ruota di Genova (resta nell'urna da 123 settimane) e l'88 su quella di Firenze (114 settimane). Se questi «super-ritardati» continueranno a non essere estratti per alcuni mesi, si ricreerà, con ogni probabilità, un clima quasi analogo a quello degli anni scorsi, quando si scatenò una vera e propria «caccia al ritardato» con puntate di eccezionale consistenza da parte di singoli giocatori e di loro «associazioni» improvvisate. E' quanto accadde nel 1967 e, soprattutto, nel 1968, quando il lotto raggiunse l'enorme entrata di 263,51 miliardi e non poche famiglie italiane subirono le pesanti conseguenze finanziarie della sorte avversa.

I numeri sui quali alcuni «appassionati» puntarono allora tutte le loro risorse furono il 67 ed il 71 sulla ruota di Cagliari, che restarono nell'urna rispettivamente per 192 e 191 settimane. Questi «ritardi», da considerarsi veramente fuori del comune, (c'è stato solo un precedente di 208 settimane che risale ad oltre un quarto di secolo fa) indussero molti giocatori a tentare il «tutto per tutto» convinti che, statistiche alla mano, il numero oggetto delle loro attese, allo stato delle cose «doveva» uscire; il calcolo delle probabilità e, soprattutto, i precedenti statistici, confermavano questa convinzione, unicamente inficiata da una «battuta» di innegabile semplicità ed efficacia: «Lui (il numero) non lo sa». Come dire che il ritardato di turno avrebbe potuto continuare ad ignorare il «dovere» di essere estratto per tante settimane, quante ne erano trascorse dall'ultima sua comparsa. Ma questa elementare considerazione non è stata sufficiente ad evitare che molti giocatori superassero i limiti imposti dalla prudenza, colpiti da una vera e propria febbre del lotto, rapidamente propagatasi a tutte le regioni italiane, senza distinzione di ceto.

L'effetto di questa negativa esperienza è che oggi difficilmente i giocatori si lasciano trascinare agli eccessi del 1968. C'è poi, secondo quanto si è osservato al ministero delle finanze — che amministra per legge il lotto e gli altri concorsi nazionali consentiti dallo Stato — un'altra conseguenza: da gioco affidato all'immaginazione, alla fantasia e all'attività onirica degli italiani il lotto si è trasformato in gran parte in un gioco condotto dai suoi appassionati su base scientifica. «La legge dei grandi numeri», il calcolo delle probabilità, le valutazioni statistiche più complete, sono ormai, grazie anche all'ausilio di pubblicazioni specializzate, alla portata di tutti.

Discende da questo ricorso alla scienza dei numeri il fatto che il ministero delle finanze non è più grado, come è avvenuto per secoli fino ai primi anni '60, di preventivare con una certa esattezza il gettito lordo del gioco e l'utile netto per l'erario, attestato, tradizionalmente, intorno al 40 per cento dell'incasso.

Dal 1965, infatti, sia il gettito che la percentuale corrisposta ai vincitori hanno registrato brusche oscillazioni senza consentire di individuare una qualsiasi costante. Le vincite infatti hanno raggiunto il 60,67 per cento del gettito nel 1969 e sono scese al 33.95 per cento nel 1970 per risalire al 55,86 per cento nel 1972. Le riscossioni rivelano una discontinuità analoga a parte la nuova tendenza all'aumento del 1973.

Lo stato, comunque — anche questo è ormai certo — dovendo sostenere per la gestione del lotto una spesa pari a circa il 12 per cento dell'introito lordo, riesce sempre a registrare un attivo a suo favore e la necessità di una riforma del lotto, delineatasi appunto nel 1968, (quando si temeva l'estrazione del 67 sulla ruota di Cagliari nella fase in cui su questo numero si puntavano anche cinque miliardi a settimana) sembra ormai definitivamente superata. A favore dell'erario «gioco», nel '68, proprio la pervicace resistenza del 67 ad uscire dall'urna cagliaritana, cosa che poi avvenne, alla fine dell'anno, solo quando i giocatori, ormai «vinti», avevano sensibilmente ridimensionato il volume dei mezzi finanziari destinati alle ricevitorie.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni a zone di sereno di limitata estensione si alterneranno annuvolamenti che, specie nelle zone interne potranno dar luogo a brevi precipitazioni e sui rilievi al di sopra dei 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Possibilità di sporadica attività temporalesca sulla Sardegna e sui versanti ligure e tirrenico. Nebbie estese in Val Padana e limitatamente nelle ore notturne nebbie in banchi nelle valli minori e lungo i litorali della penisola. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	8	Bologna	3	5	Roma-N.	2	10
Bolzano	—4	10	Firenze	3	10	Fiumicino	5	11
Verona	2	6	Pisa	7	11	Roma-Eur	6	10
Venezia	4	6	Ancona	4	7	Campob.	2	7
Milano	3	5	Perugia	1	6	Bari	5	12
Torino	3	9	Pescara	—1	12	Napoli	2	12
Genova	8	10	L'Aquila	—3	7	Potenza	—1	7

Catanzaro	6	11						
Reggio C.	8	13						
Messina	10	13						
Palermo	11	14						
Catania	7	16						
Alghero	9	14						
Cagliari	6	12						

Javierre-Ortas ai Sabati letterari

Questa sera alle ore 17 al Politeama Rossetti, appuntamento dei «Sabati letterari» con Padre Antonio Javierre-Ortas che parlerà, presentato da Giorgio Milossevich, su un tema scottante e di attualità: «L'ecumenismo ha ancora un avvenire?» che non mancherà di suscitare un vivace dibattito.

Preistoria e protostoria: Radmilli presidente

Sotto la presidenza del prof. Antonio Radmilli, si è svolta qualche giorno fa l'assemblea della Società per la preistoria e per la protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia. Al termine della relazione morale, e dopo l'approvazione dei bilanci, l'assemblea ha proceduto alla nomina dei nove membri della direzione che, al termine del primo triennio, si presentava dimissionaria.

Il prof. Radmilli, ch'è attualmente titolare della cattedra di paleontologia umana presso l'università di Pisa e che, con le sue numerose ed importanti pubblicazioni, s'impone autorevolmente nel campo degli studi preistorici, è stato eletto presidente della società per un triennio, con voto unanime. Il prof. Radmilli aveva retto la Società dopo la scomparsa del prof. Benedetto Lonza.

Alle funzioni di vicepresidente sono stati chiamati il prof. Silvio Rutteri, noto cultore di storia locale, e la dott. arch. Gabriella Pross Gabrielli, che aveva lo stesso incarico nella direzione uscente. A Dante Cannarella sono state attribuite le responsabilità di segretario-economo.

Risultano inoltre eletti il professor Carlo D'Ambrosi, mons. Luigi Parentin, Manlio Peracca, Francesco Stradi ed il dott. Alfieri Seri. A quest'ultimo è stata attribuita la cura degli atti della Società.

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA BARISI
(Trieste, via Rossetti 8)
rimane aperta tutte le domeniche dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Mostra dei Naif e arte varia.

CARTESIUS
Via Marconi 16
Oggi alle ore 18 si inaugura la mostra postuma
CARLO WALCHER

«TERGESTE»
Via Battisti 23
disegni di
PINO FERFOGLIA

CONFERENZE

Enzio Volli su Carlo Cattaneo e le cinque giornate di Milano al Rotary Centro Veritas: liberazione e terzo mondo - Mario Moffa su dirigenti e infortuni sul lavoro - Al C.C.A. Ventura ha detto di Bergman e Fellini

Nel corso della riunione settimanale del Rotary Club di Trieste, presieduta dall'avv. Tamaro, Volli ha trattato il tema «Le cinque giornate di Milano viste da Carlo Cattaneo». Il prof. Volli si è richiamato alla situazione dell'Europa quale si presentava dopo il congresso di Vienna e la restaurazione del dominio austriaco in Italia ed ha indicato le posizioni assunte dalle varie correnti risorgimentali ed in particolare quella di Carlo Cattaneo, allievo del Romagnosi, il quale riteneva inutile la sostituzione del Piemonte all'Austria e poco produttivi i moti di piazza predicati dal Mazzini, allo scopo di ottenere l'indipendenza nazionale, convinto che prioritario fosse nell'ambito delle singole composizioni politiche dell'Europa, ottenere la libertà per ciascuna delle nazionalità, che come pertanto in linea di massima il Cattaneo fosse contrario ai moti rivoluzionari, anche quando essi ormai sembravano irrefrenabili.

Il prof. Volli ha — quindi — messo in evidenza poi come tale figura di politico e filosofo si sia trovata a diventare, nonostante le sue convinzioni, il capo militare della rivoluzione milanese delle cinque giornate, quando per l'indecisione e per la moderazione della municipalità e dei Casati che la presiedeva, la stessa era incline ad accettare la richiesta di Radetsky, avanzata a mezzo di un suo ufficiale, di un armistizio di quindici giorni prima e di quella avanzata a mezzo del corpo consolare di tre giorni dopo, armistizio che avrebbe consentito agli austriaci di riorganizzarsi e di domare la rivolta. E' questo del no a Radetsky l'atto politico e militare culminante nella rivoluzione milanese ed al tempo stesso le diverse concezioni messe in luce dai contrasti tra le forze risorgimentali sono quelle che si manterranno in tutto il secolo successivo.

Pertanto un esame delle ragioni storico-sociali e politiche di quel periodo della vita politica italiana e dell'insurrezione di Milano, costituisce la base fondamentale per intendere tutta la futura storia del Risorgimento.

* * *

Quarto oratore della XV settimana di cultura al centro culturale Veritas, il P. Salvini S. J. di Aggiornamenti sociali, ha parlato sul tema: «La liberazione in cammino». Mentre gli altri oratori avevano trattato l'argomento da un particolare punto di vista scientifico, padre Salvini ha portato il discorso sulla liberazione su un piano di concretezza. Avendo ultimamente trascorso due anni in America Latina, soprattutto in Brasile, ha dato dell'esperienza colà da lui vissuta una realistica testimonianza.

L'America Latina è in realtà come colonizzata, industrialmente, da altri paesi, per cui può verificarsi in essa il fenomeno, che vi esista — a fianco di un vero mare di miseria — una classe il cui livello di vita è pari, o addirittura superiore, a quello della stessa categoria nei paesi colonizzatori. Una classe dunque, che — staccata dal resto del popolo — vive secondo i modelli proposti da altre civiltà. Tanto che viene da chiedersi: gli aiuti che noi, paesi a florido sviluppo economico, inviamo al Terzo mondo, non finiscono in definitiva per aiutare a continuare questo stato di cose? In questa visione, «liberazione» inevitabilmente comporta uno scontro che coinvolge tutte le forze.

Questa presa di coscienza ha determinato una riflessione profonda tra cattolici latino-americani, che è sfociata in quella che si chiama la Teologia della liberazione, che si fonda sul fatto che Cristo ha voluto che i suoi discepoli «praticassero» non insegnassero, la carità concreta.

Così, in America Latina, la Chiesa si è stretta attorno agli oppressi, in difesa dei diritti umani; perché la Chiesa non può tacere, su certi valori, senza farsi complice di chi sfrutta per sé la miseria degli altri. Non è così tutta la Chiesa in America Latina, né in Brasile; vi sono anche là punti di vista diversi: ma nasce da qui una chiara indicazione di cammino per tutti noi che ci diciamo cristiani. E un cristiano non può tacere di fronte alla miseria e al dolore dei suoi fratelli, senza tradire il comandamento di Cristo.

* * *

Mario Moffa, ispettore regionale del lavoro, ha parlato all'Unione regionale dirigenti sulle responsabilità penale del dirigente in tema di infortuni sul lavoro. Il dott. Moffa, in via preliminare, ha osservato che nell'attuale ordinamento non è possibile considerare la posizione del dirigente separatamente da quella del datore di lavoro e del preposto, che la legge, invece, considera congiuntamente, ai fini della responsabilità penale. Egli ha illustrato, quindi, la ratura giuridica e la sostanza degli obblighi gravanti sui dirigenti, precisando che la legge pone in rilievo, ai fini penali, «le effettive attribuzioni e la competenze di costoro, quasiché debbano ritenersi sussistenti gli estremi della responsabilità, solo nel caso in cui tra le mansioni attribuite e svolte dall'interessato, e quelle proprie della sua qualificazione professionale, esista perfetta coincidenza».

L'oratore ha poi passato al modo di attuare le misure di sicurezza previste dalla legge e in particolare all'obbligo di rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui gli stessi sono esposti e sull'altro di portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione, tra le quali la consegna di un opuscolo illustrativo sul problema.

Il dott. Moffa, ha poi puntualizzato i motivi ed il fondamento giuridico della responsabilità penale, gravante sui dirigenti in rapporto alla posizione che gli stessi occupano nell'interno dell'azienda. Egli si è soffermato sui principi che nel nostro ordinamento regolano il rapporto di causalità e la così detta responsabilità senza colpa, ribadendo il concetto che la responsabilità penale, in tema di prevenzione presuppone l'esistenza nel soggetto, di una specifica competenza e di reali attribuzioni.

Dopo aver intrattenuto i presenti sull'entità delle sanzioni previste per le inosservanze degli obblighi, sui motivi che giustificano una disparità di trattamento tra i dirigenti ed i sovraintendenti, il dott. Moffa ha concluso affermando che la semplice minaccia di una sanzione penale non è da sola sufficiente a confortare la necessità dell'osservanza delle norme di prevenzione resa evidente oltre che dall'interesse che la società ha al rispetto dell'incolumità fisica di tutti i cittadini, da motivi etici che hanno tratto alla sacralità della vita umana ed al valore non determinabile in denaro che essa ha in una società moderna fondata sul lavoro.

* * *

Al Circolo della cultura e delle arti il critico cinematografico Carlo Ventura ha parlato dei film «Sussurri e grida» e «Amarcord», in una conferenza su «Bergman e Fellini: ricerca metafisica e ritirata nell'autobiografismo». Di fronte ad un pubblico attento, e particolarmente vivace come si è poi dimostrato nel corso del dibattito, Ventura ha esordito dichiarando che, al di là del comune impegno e delle capacità espressive, non è possibile effettuare alcun rapporto tra i due film, in quanto i rispettivi autori si collocano su posizioni estremamente diverse e lontane, in certo modo antitetiche; al rigore anche narrativo di Bergman, alla sua ricerca costante e caparbia dei dati assoluti della trascendenza, si oppone la calda umanità di Fellini, la fantasmagorica e spesso esuberante, strabocchevole galleria di tipi e situazioni che costella l'orizzonte di questo geniale regista, sin dai tempi de «La dolce vita» ed «Otto e mezzo».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 25 GENNAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Bietole costa	120	180	240	400	280	320	280	320	320	400	240	400
Carciofi	70	110	120	200	120	160	120	180	120	160	140	150
Cavoli cappucci	100	161	200	320	—	280	—	280	—	280	280	320
Cavolfiori	115	300	280	480	340	360	280	360	240	360	320	360
Cavoli verze	115	250	280	400	280	360	280	340	280	400	280	360
Cicoria	192	240	280	480	320	400	320	360	280	400	280	400
Cipolla	100	190	280	360	320	360	300	320	280	360	—	320
Finocchi	138	230	320	400	380	400	360	380	260	480	360	400
Insalatina loc.	—	—	1800	2800	—	—	—	2000	1600	2000	1500	2000
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	161	253	360	480	340	400	400	480	400	440	400	480
Patate	75	120	140	200	140	200	160	180	150	200	160	200
Pomodoro costoluto	173	460	400	1000	680	880	580	380	480	760	600	680
Radicchio verde I	—	—	2800	3000	2200	2800	—	2400	2400	2800	—	2800
Radicchio verde II	—	—	—	2000	1800	2000	—	—	—	2000	—	2000
Radicchio rosso var.	336	576	680	1000	700	1200	—	880	800	880	680	880
Sedani rapa locali	437	483	600	880	680	780	—	680	—	680	—	760
Spinaci	168	540	320	800	360	760	320	680	480	760	320	680
Valerianello loc.	1200	1500	1600	2400	—	2400	1800	2000	1800	3000	—	2400
Zucchine	196	460	600	1200	680	960	580	780	480	880	600	680
Arance bionde	92	115	160	200	160	200	180	200	—	200	160	280
Arance tarocchi	207	265	320	480	320	440	320	480	320	480	360	480
Banane Ciquita	330	352	440	480	480	520	—	480	—	480	—	480
Mandarini	184	345	240	760	280	580	280	560	240	600	280	580
Mele Delizia Starck	150	207	240	360	240	360	240	360	280	360	280	360
Mele Jonathan	92	173	160	280	160	280	200	200	200	320	—	230
Pere	138	230	280	480	240	380	240	360	280	400	240	380
Pompelmi	200	250	360	400	360	420	320

Nuova legge sul credito navale

Si apprende da Roma che «la nuova legge sul credito navale, approvata in via definitiva dalla commissione trasporti della Camera — rileva un comunicato del ministero della marina mercantile — consentirà un complesso di incentivazione per nuove navi per un valore complessivo di 900 o mille miliardi di lire».

La legge presenta numerose nuove caratteristiche rispetto alla legislazione precedente, che è stata modificata e integrata. La prima innovazione è quella dell'ammissione all'esercizio del credito navale di altre aziende e istituti di credito oltre alla sezione credito navale dell'IMI.

Le possibilità di credito sono state anche estese a investimenti destinati ad attività di ricerca e attività industriali in vista dello sviluppo della ricerca di nuove fonti di energia.

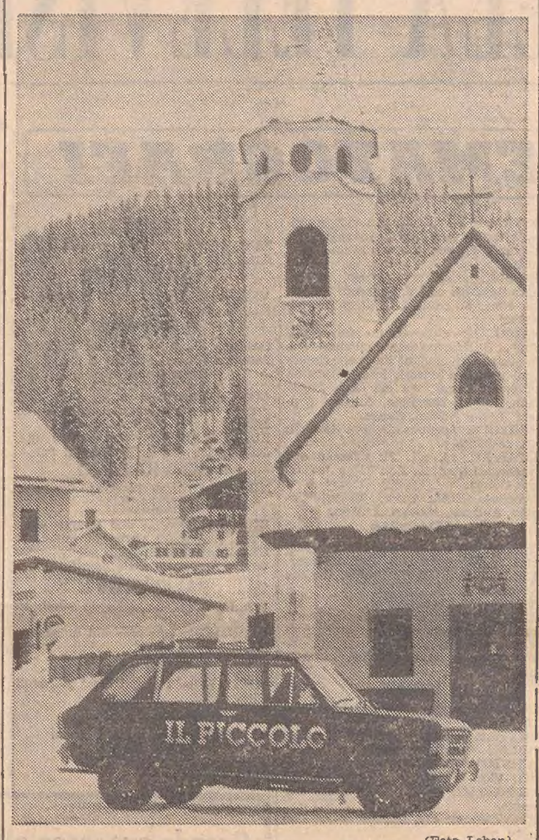
E' prevista inoltre un'azione di ricerca per le priorità nelle iniziative armatoriali più conformi agli interessi nazionali. «Nella determinazione di tali priorità — precisa il comunicato — il ministro della marina mercantile si avvarrà del parere d' una commissione in cui saranno rappresentati, oltre l'armamento, i cantieri navali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative su scala nazionale».

Le operazioni di credito previste dalla legge dovranno essere tutte autorizzate dal ministro della marina mercantile e lo stanziamento di 16 miliardi e 100 milioni di lire è stato così ripartito: quattro miliardi e 500 milioni per il 1974; cinque miliardi e 600 milioni per il 1975; sei miliardi per il 1976. La legge stabilisce che ogni anno, allegato al bilancio di previsone del ministro della marina mercantile, dovrà essere presentato al parlamento un documento che riepiloghi l'attività svolta nel corrispondente esercizio finanziario.

Trattative contratto lavoratori del mare

Le organizzazioni sindacali della Film-Cisl, Film-Cgil e Uim-Uil, informano che sono proseguite nella settimana le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro con i rappresentanti dell'armamento privato. A chiusura di questa fase delle trattative — informa una nota — le organizzazioni sindacali constatano che da parte dell'armamento sono stati fatti concreti passi avanti sui contenuti della piattaforma rivendicativa, nonostante generiche dichiarazioni di buona volontà. L'armamento avrebbe risposto «elusivamente» in ordine a: perfezionamento della continuità del rapporto di lavoro; ristrutturazione paga; organizzazione del lavoro con particolare riferimento alla limitazione della giornata lavorativa e del riposo garantito. Tuttavia la delegazione armatoriale si è impegnata a esprimere concretamente la propria posizione sui punti suddetti alla ripresa della trattativa fissata per il prossimo martedì pomeriggio. A discutere sull'andamento della trattativa saranno chiamati i lavoratori mediante assemblee che si svolgeranno su tutte le navi nei porti.

NEVE SULLA CIMA



(Foto Leban)

La temperatura mite dei giorni scorsi ha reso quasi irreperibile la neve nelle località montane, con l'eccezione di Cima Sappada

FAVOREVOLE CONSUNTIVO 1973 A RONCHI

Aumenta la domanda del trasporto aereo

Un maggior numero di passeggeri registrato allo scalo regionale I disagi derivati dalla soppressione di alcune linee nazionali

Il traffico di passeggeri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha registrato l'anno scorso un incremento del 7,60 per cento rispetto al 1972 pur essendo notevolmente diminuito, per effetto della riduzione di alcune linee sul territorio nazionale, il numero degli aeromobili che vi hanno fatto scalo. Un notevole aumento ha pure registrato il movimento delle merci che è stato nel 1973 di complessivi 556.925 chilogrammi rispetto ai 511.888 del 1972 (più 8,79 p.c.).

Il bilancio 1973 è pertanto assolutamente positivo ed indica chiaramente che la «domanda» del trasporto aereo nella regione è in costante aumento, nonostante il disagio derivato dalla soppressione di alcuni voli, su linee nazionali, particolarmente importanti sotto il profilo della comodità per gli utenti. L'aumento del numero dei passeggeri trasportati in rapporto alla diminuzione dei voli significa ovviamente una percentuale molto più alta nella media di occupazione dei posti disponibili; moltissimi voli infatti hanno registrato l'esaurimento completo dei posti e in molte occasioni alcuni passeggeri hanno dovuto rimanere a terra. Il Consorzio per l'aeroporto giuliano sensibile a questi problemi ha già avanzato formale richiesta all'Ati per l'istituzione di una terza corsa sia verso Roma sia verso Milano a partire dal 1.o aprile di quest'anno.

Questi, riassuntivamente, i dati relativi ai traffici registrati nel 1973 in raffronto con quelli del '72 (per il movimento regolare di linea, traffico minore e charter): numero aeromobili arrivati e partiti 9.105 (nel 1972), 6.406 (nel 1973), variazione percentuale '72 - '73: —42,13; numero passeggeri sbarcati e imbarcati 184.763 ('72), 198.818 ('73), variazione percentuale '72 - '73: +7,60; merci scaricate e caricate (in kg) 511.899 ('72), 556.925 ('73), variazione percentuale '72 - '73: +8,79.

Albo nazionale degli installatori

E' stato presentato al Senato un disegno di legge di iniziativa parlamentare che prevede la istituzione dell'albo nazionale degli installatori di impianti. Il provvedimento si rende indispensabile e urgente per disciplinare il settore, in quanto le innovazioni tecnologiche e scientifiche hanno conferito all'attività delle imprese del settore.

Nel disegno di legge, che appunto dovrebbe regolamentare la materia, è previsto che l'installazione e la manutenzione di impianti elettrici, radiotelevisivi, telefonici, per elevatori, di riscaldamento, di condizionamento, idrici, di scarico di acque, per trasporto di gas, può essere effettuata solo dalle imprese iscritte nell'apposito albo nazionale tenuto dal ministero dell'industria, commercio e artigianato.

Indagine statistica sui prodotti del latte

L'Istituto centrale di statistica ha dato disposizioni ai Comuni ed agli uffici provinciali di statistica, presso le Camere di commercio, per l'esecuzione in tutte le province — a partire da questo mese di gennaio — di un'indagine statistica mensile sull'attività di lavorazione e di trasformazione del latte. Tale indagine è stata disposta in attuazione di una direttiva del Consiglio delle comunità Europee e quindi deve essere eseguita da tutti i Paesi membri della CEE.

Sono interessati all'indagine: a) gli stabilimenti che svolgono attività di trattamento igienico e di trasformazione del latte in prodotti lattiero-caseari. Gli enti cooperativi agricoli sono considerati facenti parte di questo gruppo; b) le aziende agricole, i cui impianti tecnici di lavorazione e di trasformazione sono paragonabili a quelli degli stabilimenti di cui al punto precedente, che lavorano o trasformano il latte di loro produzione e che cedono o vendono a terzi i prodotti lattiero-caseari fabbricati; c) gli stabilimenti che raccolgono latte o crema e li cedono interamente o in parte alle unità di cui al punto a) senza averli lavorati né trasformati (centri di raccolta).

L'esecuzione dell'indagine è affidata agli uffici comunali, i quali provvederanno ad inviare, presso ciascuna delle predette unità di rilevazione, una persona incaricata di compilare l'apposito questionario con i dati forniti dal direttore dello stabilimento oppure dal conduttore dell'azienda agricola.

I risultati dell'indagine in parola sono necessari per la impostazione della politica agraria e zootecnica del nostro Paese, ed anche ai fini conoscitivi delle stesse aziende che operano nel settore lattiero-caseario. Le vigenti norme di legge sanciscono l'obbligo di tutti i cittadini di fornire le notizie richieste dall'istituto centrale di statistica e stabiliscono pure che le notizie raccolte sono sottoposte al vincolo del più scrupoloso segreto di ufficio.

Concorso per ragionieri negli uffici scolastici

La G.U. n. 14 del 16 corrente ha pubblicato il decreto del Ministero della pubblica istruzione relativo al concorso per esami a trentotto posti di ragioniere in prova nel ruolo del personale di concetto di ragioneria dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del ministero della P.I. per le sedi degli uffici scolastici regionali e interregionale. La Gazzetta ufficiale può essere consultata al Provveditorato agli studi.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

«Il gallo d'oro»: oggi l'ultima

Con la rappresentazione di stasera si congeda dal pubblico triestino l'opera di Rimsky-Korsakov «Il Gallo d'oro». L'opera ha sollevato discussioni e qualche polemica, ma ci si augura che queste rientrino nell'ambito più propriamente artistico, in particolare sulle prestazioni del maestro Oskar Danon, uno dei direttori più competenti nel repertorio russo, del regista Gian Carlo Menotti, che ha messo la sua prestigiosa firma allo spettacolo, dello scenografo Sandro La Ferla e dal coreografo Dimitrije Parlic.

La rappresentazione di oggi inizierà alle ore 18 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, mentre da stamane inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Cineforum Franciscanum

Si rende noto che per motivi non dipendenti dall'organizzazione del Cineforum, il film «La classe operaia va in paradiso» di Petri non potrà essere proiettato. Sarà sostituito da «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» di Damiani, che verrà proiettato e discusso questa sera alle 20.45 nella sala Franciscanum di via Giulia 70.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN RAGAZZO DI SICURO AVVENIRE

Federico Scrobogna sul piccolo schermo

È il figlio di Oretta Fiume di origine giuliana diva del cinema negli «anni trenta» con Blasetti

Non molti ricordano oggi il nome di Claudina Scrobogna, la giovane fiumana che nel 1938 vinse il concorso nazionale indetto dalla «Era film», e che balzò alla ribalta della nostra cinematografia nel periodo dell'immediato dopoguerra. Dovette cambiare nome e diventò così Oretta Fiume, prendendo come cognome d'arte il nome della sua città natale. Il figlio di Claudina Scrobogna, Federico, è apparso sugli schermi televisivi nelle scorse settimane, vestendo i panni di Giancarlo nello sceneggiato «Dedicato a una coppia» di Flavio Nicolini e Dante Guardamagna.

Federico Scrobogna ha 14 anni ed ha dimostrato di saperci fare come attore; evidentemente il passato artistico della sua mamma è servito e crediamo che non gli saranno mancati insegnamenti e suggerimenti. Claudina Scrobogna, o meglio Oretta Fiume, fu una gran brava attrice e se non fosse capitata la guerra, di lei la cinematografia italiana avrebbe certamente fatto parlare. Nata nel giugno del 1919, a Fiume abitava in via Simonetti ed era impiegata in uno studio fotografico quando decise di mandare alcune foto alla «Era film» per un concorso che doveva scegliere in campo nazionale un volto nuovo. Furono ben 4.535 le concorrenti, ma Oretta riuscì a superare tutte le prove e provini, per la sua carica di simpatia, per la bellezza e doti fotogeniche; subito dopo di lei venne classificata Laura Solari.

La vittoria al concorso le meritò un contratto per due anni e subito vari registi poterono apprezzare l'arte della giovane fiumana, la quale venne chiamata ad interpretare numerose pellicole, che ebbero un buon successo. Fu Blasetti per primo ad intuire quali erano le capacità di Oretta e non sbagliò, perché la critica fu larga di consensi per i personaggi interpretati dalla giovane fiumana. La prima particina l'ebbe in «Ettore Fieramosca», passando subito in parti più impegnative, a fianco di De Sica, nell' «Orologio a cucù»; e poi ancora ne «Gli ultimi della strada», «Retroscena», «Casa lontana», «In campagna è caduta una stella».

Un'attività intensa, durata solamente quei pochi anni che precedettero la guerra. Il conflitto pose praticamente termine ad un inizio di carriera felicissimo, ma oggi il nome di Claudina Scrobogna è tornato a galla, grazie a suo figlio Federico, che continua in una bella tradizione di famiglia.

Dolorosa scomparsa di Letizia Bonini

E' deceduta nei giorni scorsi a Viareggio l'attrice Letizia Bonini che il pubblico triestino ebbe occasione più volte di applaudire. Era figlia d'arte, in quanto sia la mamma Ernestina Bardazzi che il padre Callisto Bertramo erano attori, ed anche famosi; la piccola Letizia non tradì una tradizione familiare e così a soli tre anni, nel 1905, era già in scena, nella «Casa di bambola» di Ibsen.

A Trieste Letizia giunse per la prima volta nel febbraio del 1922 e debuttò sul palcoscenico del «Verdi» con la compagnia di Eleonora Duse, della quale facevano parte, con Memo Benassi e Tullio Carminati, anche la madre ed il padre della Bonini. In cartellone «La donna del mare» di Ibsen e «La porta chiusa» di Praga.

Letizia Bonini tornò, per l'ultima volta anche, nel 1938 e fu al «Verdi» con una compagnia che vedeva il suo nome accanto a quello di Corrado Racca.

R. G.

RESI NOTI I RISULTATI DELL'INDAGINE UFFICIALE DELL'ISTAT

Al sesto posto in Italia il reddito lordo della regione

Nel Friuli-Venezia Giulia si sono raggiunti i 1662 miliardi di lire con un incremento dell'8,3 per cento rispetto all'anno precedente

Sono stati resi noti, in questi giorni, dall'ISTAT i risultati dell'apposita indagine ufficiale sulla ripartizione regionale del reddito nazionale lordo, dai quali si apprende che nel Friuli-Venezia Giulia il reddito ha raggiunto i 1.662 miliardi di lire; con un incremento dell'8,3 per cento, rispetto all'anno precedente (1.498 miliardi di lire), pari a quello registrato sul piano nazionale. Qualora si rapporti tale cifra all'entità della popolazione residente nella regione, si desume che nel Friuli-Venezia Giulia il reddito lordo prodotto si aggira intorno a una media di 1 milione 326 mila lire annue «pro capite»; media superiore del 15 per cento a quella nazionale (1 milione 155 mila lire per abitante).

In effetti, nella graduatoria basata sul reddito medio lordo prodotto per abitante, cinque sole regioni italiane precedono il Friuli-Venezia Giulia: sono, nell'ordine, rispettivamente la Liguria (con una media di 1 milione 618 mila lire «pro capite»), la Lombardia (1 milione 595 mila lire), il Piemonte (1 milione 503 mila), la Valle d'Aosta (1 milione 429 mila) e l'Emilia-Romagna (1 milione 330 mila). Quindi ,al sesto posto, viene il Friuli-Venezia Giulia, con 1 milione 326 mila lire, seguito dal Lazio (1 milione 319 mila), dalla Toscana (1 milione 218 mila), dal Trentino-Alto Adige (1 milione 192 mila) e dal Veneto (1 milione 116 mila); quindi, dalle rimanenti regioni italiane, ultime, fra le quali, la Calabria, con una media di 604 mila lire per abitante.

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati, va tuttavia tenuto presente che le cifre riportate non riflettono i redditi individuali degli abitanti delle singole regioni. Il reddito regionale lordo rappresenta, infatti, il contributo recato dai fattori produttivi della regione alla formazione del reddito nazionale (ai prezzi di mercato) nella sua più ampia accezione.

Pertanto, tale reddito differisce anche dal cosiddetto reddito «disponibile», il quale è costituito dal complesso delle risorse che si rendono annualmente disponibili (sia per venire impiegate nel consumo dei beni e di servizi, sia per essere accumulate sotto forma di risparmio), comprendendo pure i trasferimenti netti dall'esterno, le rimesse degli emigrati, il saldo fra i contributi previdenziali pagati e le relative prestazioni erogate nella regione, nonché gli altri trasferimenti — pubblici e privati — provenienti sia dalle altre regioni che dall'estero (al netto di quelli usciti dalla regione). Al riguardo, per farsi un'idea della differenza che intercorre tra il reddito «disponibile» ed il reddito prodotto, basterà ricordare che nel 1971 nel complesso dell'Italia meridionale ed insulare il valore del primo è risultato superiore del 19,7 per cento, rispetto al secondo, in conseguenza dei trasferimenti netti, provenienti prevalentemente dalle regioni dell'Italia nord-occidentale e dall'estero. Ne consegue, che, in termini di reddito «disponibile», i divari esistenti tra le singole regioni sono, nella realtà, inferiori a quelli risultanti dalla classifica causata sul reddito prodotto.

Giovanni Palladini

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI!
Un sorpasso temerario può rappresentare la fine del viaggio

Corsi specializzati all'Olimpic Club

All'Olimpic Club di via Pacinotti 2/A si svolgono i seguenti corsi: judo per bambini, corso eseguito sotto la guida di un insegnante specializzato; ginnastica yoga, nei giorni di martedì e giovedì con inizio il 5 febbraio si svolgeranno dei corsi sotto la guida di un insegnante specializzato; preparazione fisica, corsi di preparazione fisica femminile e maschile e ginnastica di base per tutti gli sport; atletica leggera, con l'inizio della primavera si svolgeranno gratuitamente presso lo stadio comunale di Valmaura dei corsi di atletica leggera. Si invitano pertanto tutti i giovani a parteciparvi.

Gite via mare avranno luogo domani con la mn. «Edra»: partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15. Con la mn. «Amuriabella», partenze: da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15 e da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Servizio medico in turno notturno e festivo

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che il servizio di guardia medica notturno e festivo, già funzionante per gli assistiti dall'INAM, a seguito di accordi intervenuti con la direzione stessa dell'INAM e con la direzione dell'INADEL, a decorrere da oggi sarà così articolato.

Servizio di guardia medica notturna per i soli assistiti dall'INAM dalle ore 22 alle ore 7 con recapito telefonico n. 37265.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo per gli assistiti dall'INAM e dall'INADEL dalle ore 14 del giorno pre-festivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo, comprese quindi anche le due notti, recapito telefonico dalle ore 14 alle ore 21 del giorno pre-festivo e dalle ore 8 alle ore 21 del giorno festivo n. 68441, e dalle ore 21 alle ore 8 delle notti intermedie n. 37265.

LE INIZIATIVE DELLA GIOVENTU' MUSICALE

Alla dolce riscoperta di brani rinascimentali

Il programma del «Symposium musicum» praghese al CCA composto interamente da motivi di Lodovico Grossi

Fra i complessi sempre più numerosi che si occupano di restituire vita e veste confacente con l'impiego di strumenti idonei alle musiche del Rinascimento, abbiamo ascoltato al Circolo della cultura e delle arti, invitato dalla Gioventù Musicale, un complesso praghese chiamato «Symposium musicum». Le benemerenze dei nove strumentisti non si arrestano qui; animati da Ladislav Vachulka hanno proposto un programma interamente composto da brani di Lodovico Grossi da Viadana, un musicista la cui eco a malapena giunge fino alle nostre più complete enciclopedie. Celebre ai suoi tempi (1564-1627), padre francescano verso il tramonto della sua esistenza e prima maestro di cappella in varie località della pianura padana spingendosi fino al Duomo di Concordia in provincia di Portogruaro, il nostro Lodovico venne relegato nell'oblio per qualche secolo.

Da qualche anno la musicologia tenta di restituirgli il torto con gli interessi. Sembra che a tentarne il lancio sia stato un confratello di oggi, padre Ottone Tonetti, direttore della civica scuola di musica di Rovereto che spinse il Comune di Viadana a promuovere onoranze. Dai documenti affiorati dalle polverose biblioteche il primo risultato fu quello di mettere forse le celebrazioni: erano state indette per il '64, quarto centenario, mentre l'atto di nascita di Lodovico Grosso lo indicava nato nel 1560. I suoi «Cento concerti ecclesiastici» furono dati alle stampe. Vennero ritrovate le «Sinfonie musicali a otto voci, commode per concertare con ogni sorte di stromenti, con il suo basso generale per l'organo».

Il «Symposium musicum» praghese le ha eseguite tutte e diciotto. Ognuna s'intitola ad una città italiana e qualche entusiasta volle vedere in ciascuna uno spunto di danza o di canzone locale. Già note ed eseguite nell'elaborazione di Bruno Maderna, le Sinfonie musicali sono apparse simili per giustificare una serata tutta per loro, richiedendo troppa buona volontà per afferrarne il contenuto, anche se d'avanguardia per il loro tempo.

Preceduta da alcune pertinenti parole di Giulio Viozzi, la serata è stata seguita con molta attenzione ed alla fine il giovane pubblico ha riservato agli eccellenti strumentisti ospiti un cordiale applauso.

C. G.

Servizio domenicale Pontebba-Passo Pramollo

A partire da domenica 27 gennaio, è stato istituito un servizio domenicale di autocorriera da Pontebba per Passo Pramollo. Questo l'orario delle partenze: da Pontebba (piazza Dante), in coincidenza con i treni provenienti da Trieste-Gorizia-Udine, 7.30, 9.30, 11; da Passo Pramollo: 14.30, 16.30, 18.

LA VITA NEL PORTO

Da oggi i porti commerciali in «full» - Attesi 555 mila colli di agrumi israeliani - Grossi autocarri ribaltabili per la Cina

Dal Lloyd Triestino

Partirà il giorno 30 la motonave «Marco Polo» per il Sud Africa con a bordo macchinario, elettrodomestici, carpenteria, carta, ferramenta e merci varie. Il «Quirinale» parte oggi per l'Estremo Oriente dopo aver imbarcato macchinario, elettrodomestici, carta e merci varie.

Dall'Adriatica

Arriva il giorno 31 il «Corriere del Sud» che sbarcherà agrumi, arachidi, filati, cotone; ripartirà il giorno 2 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo elettrodomestici, macchinario, carta e merci varie. Per il giorno 3 è atteso il «Corriere dell'Est» che sbarcherà filati, cotone, agrumi e merci varie. Ripartirà il giorno 4 con all'imbarco macchinario, elettrodomestici e carico generale. Il giorno 28 arriverà la motonave «Brennero». Lascerà il nostro porto il giorno 30 dopo aver imbarcato alimentari, elettrodomestici, macchinario, tessuti e merci varie. La nave è adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia. Il giorno 30 sarà a Trieste la motonave «San Giorgio» della linea Grecia - Turchia. La nave, che ripartirà il giorno 31, imbarcherà prodotti chimici, birra, cellophane, ferramenta e merci varie.

Dalla Tirrenia

La «Staffetta Jonica» arriverà il giorno 30 con a bordo merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 30 per il Mediterraneo dopo aver imbarcato materiale elettrico, prodotti chimici, carta, macchinario, legname e contenitori pieni.

Ieri in porto

Ieri, alle ore 16, erano sotto manipolazione 12 unità nei due porti franchi, e 4 nel porto industriale.

Fra le unità con maggiori carichi notiamo: «Aristoteles» (E. Sperco) ha sbarcato 5600 tonn. di bauxite americana per l'Austria, ed imbarca ben 1000 tonn. di piastrelle; «Cosova» (bandiera turca; agente Ellerman & Wilson) con 600 tonn. di nocelle allo sbarco (di provenienza porti turchi del Mar Nero; «King Nestor» (agente Cosulich), al Molo V sbarca ben 8.850 tonn. di zolfo alla rinfusa proveniente dal Canada; «Natale» (Adria Lines) carica per la linea Lauro del Golfo Persico 11.000 tonn. di merci varie; «Hubaldus» (agente Audoly) carica per il Mar Rosso 3.000 tonn. di merci varie; «Fatroclos» (E. Sperco) ha caricato per Giacarta 8.800 tonn. di urea in sacchi (di cui 5.000 tonn. già depositate alla Scalo legnami, e 3.800 tonn. provenienti da trasbordo da altra nave).

Colossali arrivi di agrumi israeliani

L'Adriatic Shipping, agente generale del Citrus Marketing Board di Caifa, riceverà nei giorni prossimi dei grossissimi quantitativi di agrumi israeliani. Grosso modo dovrebbe trattarsi di oltre 555.000 cassette. Dunque un arrivo record tra oggi e il 4 di febbraio. Ecco l'ordine degli arrivi: oggi sarà in porto il «Derova», con 56.700 colli; giorno 28: atteso lo «Scilla» con 23.649; per il 29 sono attese due unità: lo «Hehaluz (57.014 colli) e «Seefeldersand» (73.000 colli); a fine mese giunge l'«Esther» con 60.000 casse; per il 3 febbraio sarà in porto lo «Haviva» (60.000 casse), mentre il 4 p.v. l'Adriatic Shipping riceverà un carico «monstre»: 225.000 casse con la motonave «Tilly Russ».

La campagna del Citrus Marketing Board si mantiene molto sostenuta, nonostante le difficoltà in cui si sono trovati gli israeliani, sia per i richiami alle armi, quanto per le congestioni portuali.

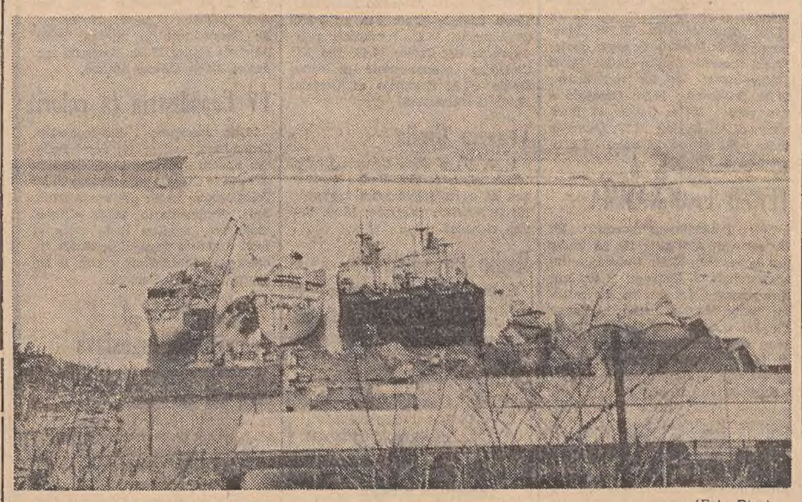
Altri prossimi arrivi

Secondo quanto riferisce l'ufficio programmazione dell'E.A.P.T. da oggi al 29 il porto commerciale registrerà un completo full di navi. E' da sperare — dicono gli spedizionieri e gli armatori — che i due punti franchi, le ferrovie, le dogane ecc. possano essere in grado di smaltire con la massima velocità tutte le operazioni. «Dobbiamo — ha detto un agente marittimo — prepararci per la non lontana riapertura del Canale di Suez; il grande evento dovrà trovare il porto in condizione di far fronte ad ogni richiesta del retroterra. Perciò, tutti coloro che operano nei due punti franchi, dagli spedizionieri alle compagnie portuali, dagli addetti all'Ente porto, agli uffici della pubblica amministrazione ecc., dovranno già fin d'ora tracciarsi un programma tecnico perfetto. Abbiamo tanto "blaterato" contro la dimostrare alle utenze del retroterra e dell'oltremare che il porto potrà assolvere ai nuovi più onerosi impegni».

Sono attesi...

Oltre ai normali servizi di linea, dal 28 al 29 i porti commerciali dovranno far fronte ad un notevole impegno di lavoro. Per il 28 la finlandese «Eckero» (agente Audoly) inizierà a caricare 3.500 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora. Nella stessa giornata la porta contenitori «Lilac» della Zim-Sela; agente Adriatic Shipping) manipolerà fra sbarco ed imbarco ben 700 contenitori. Il giorno 29 arriverà per la prima volta l'egiziana «Star of Luxor» (agente chiusura del canale; spetta a noi di Italafrio) con 2.175 tonn. fra cotone ed arachidi. Nella stessa giornata saranno in porto la traghetto israeliana «Iris», con il normale movimento di carrelli; indi la «Moshe Pijade» (agente AMAT) che caricherà per la linea continentale ben 67 motocarri ribaltabili, ciascuno dei quali del peso di 17 tonn.; indi il cargo turco «Eskisehir» (agente Ellerman & Wilson) che sbarcherà 680 tonn. tra cotone e tronchi di noce e caricherà 1.160 tonn. di merci varie. Domani, infine, l'agenzia Ferrytrans riceverà il cargo a quattro stive «Parma II», che caricherà 380 auto Volkswagen per destinazione Stati Uniti.

Dove finiscono le navi



(Foto Rice)

Un curioso scorcio dell'attività portuale: in primo piano quattro piccole navi in un cantiere di demolizione mentre sullo sfondo si protende la platea di cemento del molo VII incompleto

La domenica è tua:
leggi una rivista Mondadori



QUESTA SETTIMANA MONDADORI VI SUGGERISCE DI ACQUISTARE NELLA VOSTRA EDICOLA:

EPOCA — I più grandi parchi nazionali d'Europa. Prima puntata: Engadina, con una carta gigante.

TOPOLINO — Paperino & C. sono sempre in primo piano con le loro divertenti avventure.

STORIA ILLUSTRATA — Chi è Ciu en-lai, l'eminenza grigia della nuova Cina.

SEGRETISSIMO — "Missione in 12 mosse" di Adam Hall: una scoperta troppo compromettente

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN UNA «COMÉDIE HUMAINE» LA CRISI D'UNA CERTA SOCIETÀ

Di scena all'Auditorium «Gli indifferenti» di Moravia

Lo sfacelo dei valori borghesi nell'Italia dei primi anni del fascismo è, come si sa, il tema del romanzo che segnò l'esplosivo esordio dell'allora ventiduenne Alberto Moravia: «Gli indifferenti». Di quest'opera per così dire «inevitabile» della narrativa italiana dell'ultimo mezzo secolo, la Compagnia del Malinteso ripresenta ora, all'Auditorium, l'adattamento teatrale che nel 1947 Luigi Squarzina, insieme allo stesso Moravia, aveva approntato.

Esce dunque dalle vecchie pagine quasi proverbiali del libro l'acre, scostante e accidioso microcosmo moraviano, per recitare la sua storia d'inerzia e corruzione. Ecco la madre, svampita e smaniosa, che si lascia tradire e imbrogliare da Leo, l'amante senza scrupoli e rispetti umani, ecco la figlia Carla, che per indifferenza e opportunismo si concede all'amante della madre (e poi finirà per sposarlo senza amore); e l'altro figlio, Michele, l'unico che riesca a veder chiaro in quell'orgia d'amoralità e di bassi istinti, ma che non ha la forza e la voglia di porvi rimedio, così che i bei propositi, come il colpo della sua rivoltella scarica, naufragano nella palude delle intenzioni velleitarie, tacitate dal tornaconto, dagli alibi dell'indifferenza e dell'ipocrisia lucidamente precostituiti. Tutti dannati, insomma, nell'ottusa e cinica incoscienza d'un volontario sonno letargico.

Visto con gli occhi d'oggi, il romanzo di Moravia, uscito la prima volta nel '29, è il capitolo d'una piccola «comédie humaine» che testimonia della crisi d'una ben definita società, ma è anche la protostoria, straordinariamente anticipatrice, di alcuni temi — l'incomunicabilità, l'alienazione, la noia e il disgusto esistenziali — che solo un trentennio più tardi (da noi) si sarebbero posti al centro del dibattito culturale moderno. Romanzo sempre contemporaneo, dunque, anche se, ovviamente, d'una contemporaneità che incontra il suo limite oggettivo nella datazione insostituibile e, in qualche modo, ormai storicizzata.

Proprio a questo limite ci sembra che il regista Mino Bellei abbia cercato di ovviare drammaturgicamente storicizzando la vicenda (dell'aria del tempo non rimangono qui che gli abiti) e impostandolo, almeno nella parte che ci è parsa più valida e originale, su moduli stilizzati e, staremmo per dire moravianamente, «automatizzati». (Proprio «L'automa» s'intitolava un suo libro di racconti), in ciò ispirato probabilmente dallo stesso autore. Il quale (val la pena di ricordarlo), riferendosi agli «Indifferenti», osservava molti anni fa che il mondo lì rappresentato (ma anche nelle opere successive, da «La Romana», al «Disprezzo», alla «Noia» ecc.) era un mondo in cui, non essendovi posto per i valori immateriali dello spirito, la coscienza morale si era atrofizzata al punto che «gli uomini muovendosi per puro appetito, tendono sempre più a rassomigliare ad automi»; come dire che i personaggi del suo «teatrino del diavolo» vivono e agiscono alla stregua di marionette.

Se non fosse che lo spettacolo si lascia andare qua e là anche ai toni più convenzionali del naturalismo borghese, diremmo che Mino Bellei ha prestato orecchio con profitto, fin che ha potuto, al suggerimento di Moravia. Si tratta nel complesso di uno spettacolo vivo e stimolante, cui gli interpreti recano un notevole contributo d'intelligenza; specie Mario Bussolino (Michele) e Gianna Piaz (la madre) che rendono al meglio recitando le loro parti al modo di due manichini ventriloqui. Ma anche gli altri, lo stesso Bellei, Edda Valente e Simona Caucia meritano lode.

Il pubblico numeroso e attentissimo ha applaudito con calore. Si replica.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un nuovo spettacolo proposto da Proietti

«Sabato sera dalle 9 alle 10» (TV-1, ore 20.45) — Prende il via stasera questo nuovo spettacolo televisivo di Ugo Gregoretti, diretto da Giancarlo Nicotra e con protagonista Luigi Proietti che tenta una formula diversa rispetto ai programmi tradizionali di varietà del sabato sera. «Sabato sera dalle 9 alle 10» è un po' — come l'ha definita Proietti — come le scatole cinesi che, chiuse una dentro l'altra, riservano sempre nuove sorprese: così anche questo spettacolo contiene uno spettacolo nello spettacolo; vi è cioè una parte recitata che dà lo spunto a una parte musicale e viceversa.

In questa prima puntata Proietti è un ladro che penetra in un appartamento, dove i padroni, prima di uscire, per far credere che in casa c'è qualcuno, lasciano il televisore acceso. Il ladro incomincia a far manbassa degli oggetti mentre sul televisore sta andando in onda uno show musicale in cui lo stesso Proietti balla, canta, recita, introduce gli ospiti d'onore. Allo spettacolo di questa sera partecipano un gruppo di solisti di flamenco, il cantante inglese Tom Jones e Silvan. Proietti, oltre a interpretare una serie di scenette insieme con Bice Valori e Massimo Giuliani, canterà due motivi, «Vecchio sentimento» e «Il tranquillante nostro».

* * *

«Nient'altro che la verità» (TV 2, ore 21) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm dal titolo «La vita di Ortega». Jessie Ortega, da quattro anni nella cella della morte per avere ucciso una bambina nel corso di una rapina, riesce a fuggire e raggiungere la casa del procuratore distrettuale, l'uomo che lo ha fatto condannare, Samuel Rand. Questi è con la moglie Marcy e il suo migliore amico, l'avvocato Brian Darrel, tenace difensore di Ortega e convinto della sua innocenza. Jessie, pistola in pugno, chiede del denaro per fuggire in Messico; Rand lo affronta e parte un colpo che uccide la donna. Frattanto un condannato a morte, Clellan, confessa l'assassinio della piccola Cole, indicando il nascondiglio del bottino trafugato. Prosciolto dal primo delitto, Ortega è ora incriminato per l'assassinio della signora Rand.

Coadiuvato dall'avvocato Walter Nichols, il più anziano dello studio legale, Brian Darrel, vistosi negare il trasferimento del processo per legittima suspicione, rinuncia all'apporto della giuria; egli sostiene che Ortega, innocente del primo delitto, ha pagato sin troppo per la morte accidentale di Marcy Rand; Sam Rand, al contrario, chiede la condanna per omicidio di primo grado. Brian, con un cavillo, si rifà a una norma del codice di quello Stato che impedisce a una Corte di pronunciare una sentenza di omicidio di primo grado senza il concorso della giuria. Il giudice condanna Ortega all'ergastolo e si propone di definire Darrel a un consiglio di disciplina per l'espusione dall'Ordine. Sam Rand, ammirato per il comportamento dell'amico e dei suoi sforzi per salvare la vita di un uomo, gli si offre come consulente legale: è inoltre probabile che in appello Ortega sarà assolto.

* * *

«Storie del jazz» (TV 2, ore 21.50) — «Ricordo di New Orleans» è il titolo della prima puntata, in onda stasera, di questo programma di Gianni Minà e Giampiero Ricci, le cui puntate sono state girate a New Orleans, Chicago, New York, Los Angeles e San Francisco, le capitali riconosciute del jazz dalla sua nascita ad oggi. Nel corso dell'inchiesta, che prende in esame il fenomeno jazz nella sua dimensione di specchio puntuale di situazioni politiche, sociali ed economiche, vengono intervistati alcuni protagonisti delle maggiori scuole jazzistiche statunitensi.

(Ansa)

Un cortometraggio sul centenario ariosteo

Reggio Emilia, 25

Reggio Emilia e Ferrara sono al centro delle riprese di un documentario storico intitolato «Vita dell'Ariosto». Il documentario, che si inquadra nelle celebrazioni del quinto centenario della nascita del poeta, è un itinerario dei luoghi più caratteristici dove egli nacque e visse ed è integrato con musiche e canti dell'epoca.

Il documentario è diretto da Lino Beccaluva con la consulenza di Alcide Spaggiari; alla realizzazione partecipa, per la fotografia, Veniero Ercolani. Collaborano, anche, il centro studi di storia regionale dell'Emilia Romagna, l'ente provinciale per il turismo di Reggio Emilia, le municipalità di Reggio e Ferrara e la Cassa di risparmio di Reggio.

I protagonisti, presi dalla strada, sono tutti alla loro prima importante esperienza cinematografica. Sono tutti reggiani, all'infuori della romana Rossana Falconi. In questi giorni la troupe ha girato alcune scene a Ferrara. Presto dovrebbe trasferirsi di nuovo a Reggio dove, nel Mauriziano, saranno girate altre importanti scene.

(Ansa)

Bing Crosby presto «o. k.»

Burlingame, 25

Il medico personale di Bing Crosby ha dichiarato che il noto cantante e attore americano si sta «rimettendo bene» dall'operazione chirurgica a un polmone subita il 13 gennaio scorso.

Crosby, che ha 69 anni, ha potuto in questi giorni alzarsi dal letto e passeggiare brevemente nella propria stanza. Prima che possa essere dimesso — hanno però precisato i medici — occorrerà ancora qualche giorno.

(Ansa - Upi)

Agatha Christie — Avrà inizio a marzo, per la regia di Sidney Lumet, la lavorazione della trasposizione cinematografica del giallo di Agatha Christie «Omicidio Sull'Orient Express». Del cast fanno parte Sean Connery, Ingrid Bergman, Lauren Bacall, Richard Widmark, Vanessa Redgrave, Anthony Perkins, Albert Finney e altri. Spesa preventivata: due milioni e 750.000 dollari.

Nulla di preciso ancora sul Festival di Spoleto

Roma, 25

Il direttore artistico del Festival dei Due Mondi, Romolo Valli, ha diffuso una precisazione in ordine alle notizie riferite dalla stampa sugli spettacoli in progetto per la manifestazione spoletina e le date del suo svolgimento.

Romolo Valli, augurandosi che «queste intempestive indiscrezioni non compromettano le delicate trattative in corso», si dice costretto a puntualizzare «che non è ancora possibile definire le date e il programma della manifestazione spoletina, in quanto, tra l'altro, ministeri, enti ed organismi competenti non hanno ancora dato i necessari affidamenti per il finanziamento della XVII edizione del Festival».

Valli aggiunge che «non appena la direzione artistica, come è di sua esclusiva competenza, avrà messo a punto tutti i dettagli artistici e tecnici degli spettacoli e saranno stati definiti i finanziamenti per la manifestazione, verrà diramato un ampio e particolareggiato comunicato stampa, illustrante tutti gli avvenimenti del Festival dei Due Monti 1974».

(Italia)

Enrico Maria Salerno sarà Togliatti?

Roma, 25

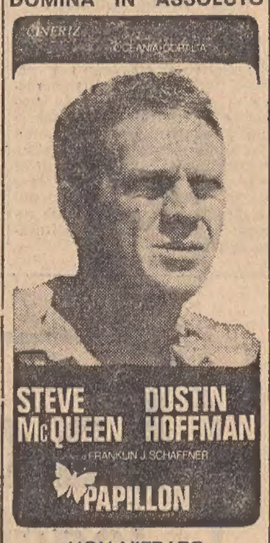
Enrico Maria Salerno è stato interpellato per sostenere il ruolo di Palmiro Togliatti nel film «Anni Caldi» che narra la vita di De Gasperi e che sarà diretto da Leandro Castellani e prodotto dalla Rusconi Film.

Salerno ha aderito con entusiasmo all'idea di interpretare il ruolo del famoso uomo politico, ma non ha ancora preso una decisione definitiva. Come è noto all'attore Mel Ferrer è stato offerto di interpretare il ruolo di re Umberto di Savoia.

(Ansa)

Sono cominciate a Napoli e dintorni le riprese del film «Permette signora che ami sua figlia» con Ugo Tognazzi, Bernardette La Fonte, Aldo Fabrizi, Mario Tedeschi, Felice Andreassi, Ernesto Colli, Susy Lover. Il film, è diretto da Gian Luigi Polidoro.

FILODRAMMATICO
Cassa ore 14.40 - Inizio film ore 15, 16.35, 18.20, 20.05, 22
TESSA *la perversa*
LISBETH *la lesbica*
JOELLE *la viziosa*
ANNA *l'adultera*
MARTINE *l'ingenua*
ERIKA *la ninfomane*
GIOCHI D'AMORE DI UN'ARISTOCRATICA
DAL ROMANZO "LE CAGNE" DI JEAN BRETON

All'EDEN
VI SETTIMANA
IN ITALIA E' IL FILM CHE DOMINA IN ASSOLUTO


NON VIETATO
Orario spettacoli: 15.30 - 18.30 - 21.30

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20
Il piacere dell'onestà
di Luigi Pirandello
con Salvo Randone
Domani ore 16 - ULTIMA RECITA

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 17 incontro e dibattito con Padre ANTONIO JAVIERRE-ORTAS
«L'Ecumenismo ha ancora un avvenire»
Presentato da Giorgio Milossevich

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI»
III Spettacolo in abbonamento
Ore 20
GLI INDIFFERENTI
di Alberto Moravia
Domani diurna ore 16
ULTIMA RECITA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 18 ultima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Turno «S».
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì 6 febbraio prima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20, domani ultima recita ore 16: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello con Salvo Randone.
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Ore 20, la compagnia Il Malinteso presenta «Gli indifferenti» di Alberto Moravia. III spettacolo in abbonamento «Teatro Oggi».
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 17, incontro e dibattito con Padre Javierre-Ortas su «L'Ecumenismo ha ancora un avvenire». Presenta Giorgio Mllossevich.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quinta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière, un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve Mac Queen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16-18-20-22.15: «La polizia sta a guardare», con E. M. Salerno e J. Sorel. Poliziesco. Colori.

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
IL TOPO E' MIO e L'AMMAZZO QUANDO MI PARE

FENICE
LE TIGRI DI MOMPRACEM
Ingresso L. 200

GRATTACIELO


FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Sedicianni» con Eva Cremerys, E. Galleani, G. Ardisson, D. La Loggia e Anthony Steffen. Technicolor. Viet. 18 a.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «La lunga pista dei lupi», con Doug Mc Clare. Un altro film tratto dal romanzo di Jack London. Per tutta la famiglia.
RITZ. 16, 18, 20, 22. 22.o giorno: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. Con F. Nero e V. Lisi.

AURORA. 15.30, ult. 22. Un sensazionale film di Francesco Rosi. La fedele ricostruzione di uno dei più potenti capi dalla malavita americana: «Lucky Luciano», interpretato da G. M Volontè. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. III settimana. Proseguono a richiesta le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.
CRISTALLO. 16.30 (ult. 22): Lo straordinario film di fantascienza «Ufo distruggete base luna» (Kill Straker) con G. Bishop. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. Cassa 14.40, inizio film: 15, 16.35, 18.20, 20.05, 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica», con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v. m. 18. In anteprima nazionale Prezzi normali.

AL CRISTALLO
UFO
Distruggete Base Luna
(KILL STRAKER)

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta, il capolavoro di Germi: «Signore e signori». Vietato 18 a. Domani: «Le monache di S. Arcangelo».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Troppo rischio per un uomo solo», con Giuliano Gemma. Technicolor. V .m. 14 a.
MIGNON. 16: «Ercole l'invincibile». Storico, avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Bisturi la mafia bianca», con E. Maria Salerno, Senta Berger, G. Ferzetti. Regia di L. Zampa. Un grande successo. Viet. m. 14. a.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo buscadero». Spetacolare technicolor con Stewe Mc Queen.
ALCIONE. 16: «Getaway». Steve Mc Queen e Ali Mac Graw. Un poderoso film d'azione nella giungla della grande metropoli. Technicolor. Vietato m. 14. anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Dio in cielo Arizona in terra» western a colori con Peter Lee Lawrence.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «La grande corsa». Formidabile, comicissimo, spettacolare technicolor con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.
ASTRA. 16.30, ult. 22: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Technicolor con Tomas Milian. Per tutti.
IDEALE. 16: «Attento Gringo.... è tornato Sabata!» con V. Richelmi, Rosalba Neri. F. Sancho. Western technicolori
RADIO. 16: «L'avventura del Poseidon». Il supercolosso dell'anno che in tutto il mondo ha polverizzato ogni record d'incassi, interpretato da 15 premi Oscar, tra cui Gene Hackman, Ernest Borgnine, Shelley Winters, Leslie Nelson. Colori.
SERVOLA. Autobus 29, ore 15-18-21: «Il padrino».
LUMIERE. 16, ult. 21: «Tarzan e i trafficanti d'armi». Ron Ely e J. Harris. Colori.
Riduzioni ENAL: Aurora, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro dell'Ave Maria» con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach e Brock Peters. Grande successo in technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor. Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale e Michael Costantin nel capolavoro: «Il clan dei marsigliesi» tratto dal romanzo «Lo scomunicato». Grande successo.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Nel buio del terrore».
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
ODEON. 15.30: «La quinta offensiva».
ARISTON. 15.30: «Lo spaventapasseri». Viet. ai min. di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «I duri dell'Oklaoma».
PUCCINI. 15: «La schiava io ce l'ho e tu no».
DIANA. 18: «Sessualità». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «L'agente speciale Mackintosh», con P. Newman e D. Sanda. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «Contratto carnale», con G. Hilsom e A. Strinberg. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.45: «Anna quel particolare piacere», con E. Fenech e C. Pani. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «L'isola del tesoro» con O. Welles e K. Burfield. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Effetto notte» con A. Stewart e J.P. Aumont. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Due matti al servizio dello Stato» con Denny La Rue e Lance Percival. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Una donna e una canaglia» con Lino Ventura e Françoise Fabian. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «O Lucky Man?», con Malcom Mac Dowell. A colori.
SAN MICHELE. 15: «Il giuramento di Zorro» con Tony Russel. Scope a colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas, Henry Fonda. Western a colori.

FOGLIANO

ITALIA: Ballo dalle ore 20 alle 24 con disk-jockey.

PORDENONE

VERDI. 17: «Anastasia mio fratello».
CRISTALLO. 17: «Tutti per uno, botte per tutti».
SUPERCINEMA. 17: «Effetto notte».
CAPITOL. 17: «La ragazza dell'autostrada».

TARCENTO

MARGHERITA: «Anastasia mio fratello (ovvero il presunto capo dell'Anonima assassini)».

SACILE

ZANCANARO. 17: «La polizia incrimina, la legge assolve».

CORDENONS

VERDI. 17: «E poi lo chiamarono il Magnifico».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Buona parte di Paolina» con A. Santilli e M. Berti.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «Un solo grande amore» con L. Bosè e O. Muti.
EDEN. 18.30 - 21.30: «Le quattro dita della furia» con L. Nam e M. Fei.

CERVIGNANO

NUOVO: «Ultimo tango a Zagarol».

RONCHI

RIO: «Sentivano... uno strano, eccitante, pericoloso puzzo di dollari».
EXCELSIOR: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

PALMANOVA

ITALIA: Jory (uccideva un uomo in nome del padre).
GARIBALDI: «Un mucchio di bastardi».

GEMONA

SOCIALE: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I due gondolieri».

CASARSA

ROMA: «Catlow».

AL RITZ
TERZA SETTIMANA
di strepitoso successo


Grande successo all'EXCELSIOR
1972 la Polizia ringrazia 1974 la Polizia sta a guardare
LA DELINQUENZA ARMATA E ORGANIZZATA DOMINA LA CITTA' INERME MENTRE:
«LA POLIZIA STA A GUARDARE»
EURO INTERNATIONAL FILMS

La PRIMEX ITALIANA presenta
LA POLIZIA STA A GUARDARE
con ENRICO MARIA SALERNO
LEE J. COBB · JEAN SOREL · LUCIANA PALUZZI
CLAUDIO GORA · LAURA BELLI | Regia ROBERTO INFASCELLI
Musica STELVIO CIPRIANI | EASTMANCOLOR · COLORE DELLA TECHNISPES
Film 16, 18, 20, 22.15 — IL FILM NON E' VIETATO

FENICE
III SETTIMANA DI CLAMOROSO SUCCESSO
19.000 SPETTATORI HANNO APPLAUDITO
IL FILM DENUNCIATO IN ITALIA 787 VOLTE
E DALLA MAGISTRATURA ASSOLTO INTEGRALMENTE


RIGOROSAMENTE VIETATO MINORI DI 18 ANNI
Eastmancolor — Film: 16 - 18 - 20 - 22.15

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Il bianco e il nero; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 16: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto 18.10: Incontri con l'autore - Alleluia per Milano, di V. di Mattia; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Cinquetti e The Spinners; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le canzoni di G. Ferri; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.30: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio a una voce - Maria Callas: «I Puritani», di V. Bellini; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Igor Strawinsky - La musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Ivan Susanin (Una vita per lo zar), di M. Ivanovich Glinka; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il sentitolo; 17.55: Taccuino di viaggio; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale radio; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Aspetti di vita americana», 7.a puntata.
12.55: «Uno scherzo sportivo», comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta», settimanale di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di lingua francese.
15.40: Corso di inglese per le scuole elementari.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Le fiabe dell'albero: Barbablù».
17.30: «Memorie di un cacciatore: La giraffa».
LA TV DEI RAGAZZI
17.40: «Il dirodorlando», programma di giochi.
18.30: Sapere: «L'opera dei pupi», 4.a puntata.
18.55: Sette giorni al Parlamento.
19.20: Tempo dello spirito.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Sabato sera dalle nove alle dieci», spettacolo musicale, con Luigi Proietti.
21.50: Servizi speciali del TG: «Se ne parlerà domani».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.30: In Eurovisione da St. Moritz: Campionato del mondo di bob a quattro.
— In Eurovisione da Kitzbuehel: Campionato del mondo di sci, discesa libera.
18.00: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
18.30: «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
19.30: «Under 20», appuntamento musicale per i giovani.
20.00: Concerto sinfonico.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Nient'altro che la verità: La vita di Ortega», telefilm di Richard Heffron.
21.50: «Storie del jazz: Ricordi di New Orleans.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica; 16.20: I mestieri: guardiacaccia del Carso; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15.15: Cantanti jugoslavi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport - Pallacanestro: Zadar-Jugoplastika; 18: Sci - Pohorje: slalom speciale; 19.45: Telefilm della serie «Amore in soffitta»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Vivere a Istanbul», documentario; 21.20: «Grandi manovre», telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio»; 21.50: Incontro al Gambrinus - con il soprano Rosanna Cartori.

Televisione jugoslava

9: Programma per le scuole; 15.20: Notiziario; 15.25: Dal Pohorje: gare di sci; 16.25: Pallacanestro; 18: La cronaca; 18.15: La casa nella quale vivo; 18.30: Cartoni animati; 19.15: «Il teatro in casa», spettacolo umoristico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: I miei ospiti; 21.30: «Madame Bovary», film americano; 23: Telegiornale.

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. — Questa sera dalle ore 20 con l'orchestra romagnola «Oliviero e la Vecchia Fattoria». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole; il prossimo 2 febbraio: Moreno e la sua orchestra.

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
SISTIANA MARE — Specialità pesce. Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla tutti i sabati con il noto complesso i «Seller's» e la sua cantante.

RISTORANTE CRISTALLO - BORGO GROTTA
Questa sera vegliocino danzante, salsicce, crauti. Prenotatevi.

DA CASTELREGGIO SISTIANA
Frutti di mare dei propri vivai. «Granzievole». Aperto tutti i giorni. Giornata di chiusura domenica.

Discoteca «EL CABALLERO» - MONFALCONE
dalle 20 alle 24.

IL RISTORANTE «ALLA CARLINA» - Monfalcone
invita la propria affezionata clientela a gustare le sue specialità alla griglia, allietata dal «Trio Petes», ogni sabato, dalle 20 alle 23.30, e ogni domenica, dalle 16 alle 20. Tel. 73550.

SCODOVACCA (Cervignano)
«LA TARTARUGA» Discoteca Club
Trattenimenti danzanti con il complesso «I Flash» di Umberto Lupi. Impianti «stereoduemila». Servizio ristorante e american-bar. Tutte le sere, esclusi i lunedì, dalle 18 alle 24. Telef. (0431) 30349 e 81224.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Oggi con inizio dalle ore 19.30 continuazione primo torneo regionale Ballo Liscio. Ricchissimi premi.

Ecco un film che presenta gli ambigui risvolti del primo abbandono sessuale di una sedicenne
OGGI AL GRATTACIELO


VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 25

Chiusura irregolare con una moderata prevalenza di assestamenti e scambi poco attivi.

Anche l'ultima riunione dell'ottava ha denunciato un andamento contrastante di riflesso ai repentini mutamenti dei corsi. Infatti ad un inizio più composto in seguito la riunione diveniva più nervosa e ad improvvisi indebolimenti si contrapponeva un vivace denaro. In particolare la riunione era iniziata con una certa pressione delle lettere sulle Imm. Roma, Bastogi e Toro priv. mentre i principali valori apparivano abbastanza resistenti sui livelli della vigilia. In buon denaro invece le Interbanca, Montefibre e B. I.

Nel durante si registravano discreti recuperi per le Fiat, Pirelli, Montefibre ed alcuni altri valori.

Al listino la quota esordiva su basi miste e le prime chiusure apparivano generalmente più calme ma con la chiamata dei bancari e delle Toro la tendenza mutava nuovamente al meglio grazie ad un vivace movimento su questi valori che influenzava favorevolmente anche diversi altri titoli.

Rispetto a ieri denunciano infine buone migliorie Interbanca (+4,3), Toro (+3,4). Banco di Roma, Credito Italiano, Fisac, Gim, E. Marelli, Mediobanca, ed alcuni valori a scarso mercato. In buon recupero dopo le cedenze di ieri le Sme, Sarom i Italgas.

Perdite di rilievo hanno subito per contro le Beni Imm. Italia priv (—5,6 p.c.), Sai (5,2 p.c.), Pirellina (—4,5 p.c.), Autostrada Torino Milano (— circa 3 p.c.), Flaminia (—3 p.c.), Saffa (—2,7 p.c., e Toro priv.

Deboli anche le Agricola, Ausiliare, Ciga, Eternit, Falck priv., Gavardo, Generalfin, Magona, Milano centrale, Siele e qualche titolo a scarso flottante.

Nei titoli guida leggermente migliori Fiat e Viscosa e resistenti Montedison, Pirelli, Generali. Da segnalare il vivace recupero delle Montegemina e il fermo comportamento delle due Montefibre.

Nel dopolistino in ulteriore denaro i bancari ed in recupero le Imm. Roma, Comp. Milano priv., Montedison, Invest, Rinascente e Pirellona.

Sempre poco attivo il reddito fisso dove i prezzi hanno denunciato contenute oscillazioni nei confronti di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 29 milioni; Obbligaz. 1.756.600.000 Azioni 4.986.000*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Mediobanca 86.300 - 86.600; Immobiliare 620-625; Toro ord. 59.000-60.000; Montedison 893-897; Comit 25.400-25.800; Credit 2.950-2.990; Banco di Roma 25.600-25.800; Interbanca 29.800-29.900. (Prezzi rilevati a cura della centrale borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-41000; sterlina oro n.c. 35000-38000; marengo italiano 35000-38000; marengo svizzero 37000-40000; marengo francese 32000-35000; 20 dollari oro 160-180000; marengo belga 31000-34000; 100 pesos cileni 75000-85000; 50 pesos messicani 140-160000; oro fino (Iva esclusa) n.r.; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 80000-84000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 770-818; sterlina biglietto 1600-1750; franco svizzero 232-242; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Continua la flessione su tutto il listino, compresi i locali, ad eccezione di Sme, Stet e Dalmine che ricuperano in parte qualche punto. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 147000; Ass. Generali 75900; Ras 86000; Anic 1150; Liquigas 342; Montedison 898; Rinascente 304; Rinascente priv. 197; Gerolimich 23900; Premuda 724000; Sip 2390; Tripcovich 139900; Bastogi 2010; Finmare 245; Finsider 410; Pirelli Spa 1125; Sme 2200; Stet 2600; Beni Stabili 6700; Immobiliare 620; Cantieri —; Fiat ord. 1880; Fiat priv. 1380; Dalmine 389; Italsider 802; Terni 163; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1390.

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso quasi invariata dopo una seduta fiacca. L'indice del New York Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 0,06, quotando 51,66. L'andamento, sostanzialmente incolore, è stato attribuito dagli analisti al fatto che gli investitori sono in attesa degli sviluppi della crisi in Medio Oriente, soprattutto nella prospettiva di una eventuale riduzione dell'embargo decretato dai paesi arabi contro gli Stati Uniti.

LONDRA

C'è stato un leggero calo, oggi, alla Borsa di Londra, ma i titoli del petrolio e dell'oro hanno realizzato miglioria. Misti i titoli di stato.

A PARIGI — Clima di ampia irregolarità nel mercato azionario, con scambi piuttosto attivi, i valori petroliferi hanno posto a segno buoni miglioramenti, così come gli automobilistici ed i valori bancari. Sostenuto anche il reddito fisso ancorato all'oro.

A FRANCOFORTE — Prezzi da irregolari a rialzisti. La quota si è ripresa, in chiusura, dai bassi livelli dell'apertura odierna. Attivi gli scambi; l'interesse degli investitori — hanno rilevato gli analisti — si è accresciuto nel prosieguo della seduta.

Titoli azionari

TITOLI	24-1	25-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6840	6780
Bonifiche Ferraresi	4450	4470
Chiari & Forti	3695	3670
Eridania	2761	2750
Esercizio Molini	2700	2710
Ind. Buitoni Perug.	3810	3350
Motta	3255	3250
Romana Zucchero	459	453
Romana Zucch. pr.	850	849
Venchi Unica	1155	1199,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47800	47600
Assicuratrice Ital.	146850	146250
Comp. Ass. Milano	21750	21750
» » » pr.	11030	10990
Comp. Latina	1849	1799
» » priv.	1610	1570
Generali	75700	75890
Italia Assicuraz.	28300	27890
L'Abeille Italiana	17890	17750
Fondiaria Incen.	17010	16870
La Fondiaria Vita	32810	32850
R.A.S.	87490	87330
S.A.I.	24950	23650
Toro Assicuraz.	57050	59000
» » priv	21350	20900
Ausonia	9001	9000
Bowring	1040	1040
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25000	25100
Banco di Roma	24860	25400
Banco Lariano	10450	10500
Credito Italiano	2811	2890
Interbanca priv.	28450	29700
Mediobanca	84000	85750
Cartarie - Editoriali		
Binda	67300	67300
Burgo	19000	19000
» priv.	8450	8500
Donzelli	1965	1989
Mondadori priv.	3765	3751
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1800	1800
Cer Pozzi	1420	1425
Eternit	2900	2800
Italcementi	33800	33800
Richard Ginori	560	560
UNICEM	7220	7330
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1130	1132
Brioschi	40700	40990
Caffaro	508,50	505
Carlo Erba	7050	7000
» » priv.	6340	6200
Italgas	1001	1025
Lepetit	19200	19370
» priv.	17000	17000
Liquigas	343	324,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	47000	46600
Montedison	893	890,50
Napoletana Gas	800	800
Perlier	1179	1160
Petrolifera Italiana	3650	3590
Pierrel	6460	6400
Rumianca	1501	1500
Saffa	8580	8350
Siossigeno	7200	7210
Monted. Gemina	842	848
Commercio		
La Rinascente	306,25	304
» » priv.	200	197,50
Silos di Genova	3170	3140
Standa	16010	16190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6075	6000
Ausiliare	11800	10800
Aut. Torino-Milano	6196	6020
Italcable	4700	4638
Nord Milano	6480	6500
S.I.P.	2399	2386
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1084	1083
Marelli E.	1060	1090
Pan Electric	2945	2980
Tecnomasio	690	695
Finanziarie		
Agricola	3404	3350
Bastogi	2040	2010
Centrale	19900	20020
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4300	4251
Finmare	255	245
Finsider	416	410
Flaminia Nuova	2030	1965
Generalfin	2249	2170
Gim	4099	4199
I.F.I. priv.	5051	5030
I.F.I.L.	19000	18990
Invest	6000	5910
Mittel	3650	3649
Pirelli & C.	2120	2025
Pirelli S.p.A.	1119	1120
Riva Finanziaria	3900	3900
Sarom	3770	3880
S.M.E.	2130	2200
Stet	2595	2599
Part. Finanziaria	1960	1952
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4099
Beni Immob. Italia	1641	1660
» » » pr.	945	890
Beni Stabili	6730	6700
Certosa	4688	4621
Coge	2560	2522
Condotte d'Acqua	840	844
De Angeli Frua	8590	8490
Gen. Immobil.	619,50	615
Gilardini	4625	4590
Iniziativa Edilizia	7794	7645
La Milano Centrale	50900	49900
Risanamento	13500	13400
Trenno	6000	6000
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1869	1879
» priv.	1369	1355
Franco Tosi	6520	6650
Nebiolo	301	305
Olivetti	1750	1720
» priv.	1526	1500
Westinghouse	3750	3815
Worthington	3270	3340
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1490	1470
Dalmine	387	389,50
Falck	8490	8489
» priv.	6750	6560
Ilssa Viola	5460	5550
Italsider	815	802
Magona	3191	3125
Metalli	3460	3470
Monte Amiata	1679	1650
Pertusola	4740	4690
Siele	1949	1899
Terni	171	163
Trafilerie	1548	1552
Tessili		
Centenari e Zinelli	379,50	379,75
Cantoni	17790	17680
Cucirini	8405	8380
Cascami Seta	12900	12650
Fisac	1470	1500
Lanerossi	4200	4150
Lanificio di Gavardo	3800	3730
Linif. e Canapif.	710	715
Marzotto priv.	1650	1599
Montefibre	240	244,75
» pref.	265,50	269
Olcese Veneziano	195	198
Rossari	—	—
Rotondi	65500	65000
Scotti	1309	1321
Snia Viscosa	2040	2085
» » priv.	1385	1385
Tilane	471	480
Unione Manifatture	38900	38900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2315	2310
Acque Potabili	1404	1440
Calz. di Varese	5700	5850
C.I.G.A.	6270	6151
CIR	3500	3600
Pacchetti	465	460
Rejna	1900	1900
Smeriglio	169	167,25
Terme Acqui	1800	1800
Acqua Marcia	4425	4370

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	25-1	TITOLI	25-1
Rendita 5%	107.10	» » (71) I 7%	98.50
Prest. Ricostruz. 1934 3,50%	99.65	» » (71) II 7%	98.20
Ricostruzione 3,50%	92.60	Pubbl. Ut. 5,50%	90.35
» 5%	98.85	» » ord. 6%	96.50
Redim. Trieste 5%	100.—	» » vent 3%	92.10
Rif. Fondiaria 5%	98.60	» » Ed (46) 5,50%	97.—
Redimibile 54 5%	95.95	Pubbl. Ut Ed (55) 6%	99.70
Edil. Scol 67 5,50%	92.80	» » » (56) 6%	99.70
» » 68 5,50%	92.60	» » Montec. 8%	99.—
» » 69 5,50%	93.50	Sviluppo Ind ss B 7%	98.40
» » 70 6%	98.—	» » » C 7%	100.—
» » 71 6%	97.10	» » » D 7%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » » E 7%	98.—
» » » 76 5,50%	100.—	» » » F 7%	98.40
» » » 77 5%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	97.70
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) IV 5,50%	96.90
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) V 5,50%	96.30
» » » 79 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	94.50
» 1974 5%	99.60	» (63) VII 5,50%	94.—
» 1975 I 5%	97.50	» (63) VIII 5,50%	93.75
» 1975 II 5%	97.—	» (64) IX 6%	95.30
» 1977 5%	95.70	» (64) X 6%	94.50
» 1978 5%	95.50	» (65) XI 6%	93.90
» 1979 5,50%	99.10	» (66) XII 6%	93.60
» 1980 5,50%	99.—	» (67) XIII 6%	92.90
» 1981 5,50%	99.10	» (67) XIV 6%	92.60
Am. FF.SS 67/87 6%	91.85	» (68) XV 6%	92.60
» » 68/88 6%	92.—	» (69) XVI 6%	92.60
» » 69/89 6%	—.—	» (70) XVII 7%	98.35
» » 70/90 7%	98.70	» (71) XVIII 7%	98.10
» » 71/86 7%	98.80	» (71) XIX 7%	98.10
I.M.I. XVIII 6%	99.70	» (72) XX 7%	98.15
» XX 6%	98.30	Enel 65 I 6%	92.50
» XXI 5%	99.70	» 65 II 6%	93.15
» XXII 5%	93.40	» 66 I 6%	92.30
» XXIII 5%	90.55	» 66 II 6%	92.45
» XXIV 5,50%	91.25	» 67 6%	91.90
» XXV 6%	93.50	» 68 I 6%	91.90
» XXVI 6%	91.50	» 68 II 6%	91.85
» XXVII 6%	91.45	» 69 I 6%	91.80
» XXVIII 7%	99.—	» 69 II 6%	91.70
» XXIX 7%	98.25	» 70 7%	100.40
» XXX 7%	—.—	» 71 7%	99.80
» XXXI 7%	99.60	» 72 7%	99.75
» XXXI opt. 7%	99.05	» 72 II 7%	99.60
» XXXIII 7%	98.50	» Europa 6%	95.50
» XXXIII opt. 7%	98.80	» 58 vent. 6%	97.80
» 64 6,25%	98.30	» 64 6%	94.—
» Autostrade 6%	98.70	» 65 II 6%	95.20
» Finan 66 6%	92.20	» 66 6%	94.50
» » 68 6%	—.—	» Geis 5,50%	94.30
Cons Op Pubbl. 5%	82.20	» sud 59 6%	98.30
» » » 5,50%	84.10	» 60 5,50%	96.80
» » » 6%	90.—	» 61 5,50%	94.90
» » » 7%	96.35	» IV 5,50%	93.60
C.O.P. ss I 6%	93.35	» V 5,50%	92.40
» » II 6%	92.80	» VI 5,50%	92.90
» » III 6%	92.35	» VII 5,50%	95.10
» » ANAS 6%	89.90	» VIII 5,50%	95.10
» Dota I 6%	93.50	» IX 6%	97.—
» » II 6%	92.35	I.R.I 56/74 6%	99.50
» In. St. 1.a 6%	92.30	» 57/75 6%	99.40
» » 2.a 6%	91.90	» 58/74 6%	100.—
» » 3.a 6%	91.45	» 57/77 6%	97.95
» » 4.a 6%	91.20	» 58/78 6%	97.25
» » 5.a 6%	91.—	» 57/79 5,50%	94.40
» » 6.a 5%	—.—	» 68/80 5,50%	93.—
» » I 7%	98.30	» 61/86 5,50%	88.80
» » II 7%	98.50	» 63/83 5,50%	91.—
» » III 7%	98.25	» 64/82 6%	94.35
» » IV 7%	98.20	» Alfa R. 7%	93.50
Elfer 5%	98.60	» Elett. opt. 5,50%	110.20
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	Timavo 7%	96.—
» (55) 5,50%	98.70	Autostr. C.C. 63 5,50%	99.70
» (59) 5,50%	95.10	» » 65 6%	86.—
» (60) 5%	91.70	» » 67 6%	98.30
» (61) 5%	91.50	» » 68 I 6%	91.30
» (65) I 6%	93.—	» » 68 II 6%	91.20
» (65) II 6%	92.80	» » 69 6%	91.40
» (66) I 6%	92.35	» » 71 7%	90.75
» (66) II 6%	92.30	» » 72 7%	98.90
» (67) 6%	92.40	B. Sic. Op. ex 5% 6%	99.10
» (69) I 6%	92.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	» Sicilia 5%	95.—
» 70 6%	—.—	» Sic. conv. 6%	—.—
» 71 7%	98.30	» Sicilia 6%	95.—
» 72 7%	98.50	Cred Fondiario 5%	95.—
» 72 II serie 7%	98.30	» Fond conv. 6%	94.25
Pian. Ver (61) I 5%	90.60	» » 1985 6%	90.40
» » (62) II 5%	91.10	» » 1986 6%	—.—
» » (63) III 5%	92.20	» » 1987 6%	92.—
» » (64) I 6%	92.35	» » 1990 6%	92.—
» » (65) II 6%	9285	» » 1991 6%	91.—
» » (65) III 6%	92.80	» » 1992 6%	91.—
» » (65) IV 6%	92.70	» » 1995 6%	90.50
» » (67) V 6%	91.95	» » 1996 6%	90.—
» » (67) VI 6%	91.85	» » 1997 6%	90.—
» » (68) VII 6%	91.60		

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/83	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	89.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	91.50
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,72	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	10,20	—
Europrogr.	frsv	129,67	—
First Fund	doll.	13,53	14,79
Fonditalia	»	10,64	—
Intercontinental	»	10,58	—
Interfund	»	10,85	11,50
Interitalia	lire	9211	10066
Intertrust	doll	10,27	10,89
Italfortune	»	10,13	—
Italunion	»	10,71	11,76
Rominvest	»	10,94	11,82
Mediolanum S.	»	11,06	12,02
3-B-Manag.	lire	6757,62	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SETTE GIORNI DI CRISI VALUTARIA

«FLUTTUA» IN BASSO LA LIRA COL FRANCO

Assieme a quella francese anche la nostra moneta ha perso nei confronti del dollaro - L'oro a Roma sale a 167

Roma, 25

Anche oggi, sui mercati valutari italiani, non si è avuta nessuna variazione sensibile nei rapporti di cambio tra la lira e le altre monete. La settimana valutaria, dunque, apertasi con la fluttuazione del franco francese annunciata sabato scorso a Parigi, si chiude in un clima di calma essendo stato raggiunto, in pochi giorni, un equilibrio, sia pure instabile e che dovrà essere quindi confermato nella prossima settimana.

Come è stato notato, la lira ha mostrato la tendenza a seguire il franco francese nella sua fluttuazione in basso, mentre il dollaro ha confermato, anche in questa occasione, di attraversare un periodo particolarmente felice, anche se — a detta di alcuni esperti statunitensi — esso sarebbe attualmente sopravvalutato, dando spesso l'impressione di essere tornato, in un periodo di confusione monetaria, la monetaguida del sistema.

Rispetto a ieri, dunque, non si è avuto nessun sensibile cambiamento: nel mercato di Milano il dollaro è stato scambiato sul commerciale a 670 lire (672,25) e sul finanziario a 707 (709 ieri); la sterlina a 1.472,75 (1.472,55) e a 1.553 (1.551); il franco francese a 128,25 (128,70) e a 131,90 (132,30); quello svizzero a 198,68 (198,80) e a 209,55 (209,30); il marco a 235,60 (235,90) e a 248,23 (248,23) e lo yen a 2,243 (2,241) e a 2,345 (2,345). Il mercato di Roma è stato sostanzialmente analogo.

Rispetto a lunedì scorso, primo giorno di fluttuazione del franco francese, la lira ha mantenuto inalterate le sue posizioni (il cambio del franco era lunedì scorso a 129 lire sul commerciale e a 131 lire sul finanziario), mentre ha ulteriormente perso rispetto al dollaro sul finanziario (700 lire lunedì scorso), ma non sul commerciale (671). Altre perdite ha subito rispetto alla sterlina (1.454,30 e 1.517) e al franco svizzero (195,95 e 204,40).

Come si ricorderà lunedì scorso sono restati chiusi numerosi mercati valutari, cosicché il confronto con il marco è possibile solo rispetto a martedì: in quel giorno il marco è stato cambiato a 236 lire sul commerciale e a 244,10 sul finanziario.

Infine il prezzo dell'oro ha subito rispetto a ieri un rialzo al mercato libero di Roma, mentre a Milano oggi in pratica la quotazione non è stata fissata. Il prezzo a Roma, dunque, è stato oggi di 3.500-3.700 lire a grammo (Iva esclusa) (167,12 dollari per oncia) contro le 3.200-3.300 di ieri. Martedì scorso, a Roma, veniva pagato 3.300-3.500 lire.

Comunque su tutte le piazze mondiali il prezzo dell'oro è stato oggi caratterizzato da un graduale adeguamento ai livelli di ieri sera su Londra (140-141 dollari per oncia), mentre — proprio a Londra — l'oro è rimasto praticamente invariato. Tutte le piazze di contrattazione sono state caratterizzate da una forte carenza di scambi e da estrema cautela degli operatori.

Da Parigi si hanno prezzi di 24.515 franchi per chilogrammo, in aumento sia sul 24.135 di stamani che sul 23.600 di ieri sera. A Francoforte il prezzo è stato fissato a 12.750 marchi per chilo in rialzo rispetto al 12.470 di ieri pomeriggio. A Zurigo e a Londra, le aperture si sono avute sui 142-143 dollari (1-2 punti più di ieri sera); ma successivi realizzi hanno depresso il prezzo che conclude la giornata tra i 139.50 e i 140,50.

Il dollaro è salito a Parigi nella seconda parte della seduta ed ha chiuso al livello più alto della giornata sui mercati commerciale e finanziario. Il dollaro commerciale è stato quotato a 5,2375 - 2475 franchi, rispetto ai 5,2250 - 2350 franchi della chiusura ufficiale ed ai 5,21 - 22 franchi dell'apertura.

Alcuni operatori del mercato hanno attribuito la nuova debolezza del franco alle voci non confermate secondo cui la banca di Francia non intenderebbe sostenere la moneta nazionale nella prossima settimana.

Da rilevare infine che il ministro delle finanze francese, Giscard d'Estaing, ha dichiarato che le riserve auree della Francia sono «le più importanti di Europa»; nel corso di un dibattito all'assemblea nazionale sugli affari monetari, il ministro ha ribadito che la decisione della Francia di far fluttuare il franco mira a proteggere le riserve auree del paese.

(Ansa - Italia)

Auto francesi più care

Parigi, 25

Tre grandi fabbriche francesi di auto Renault, Peugeot S.A. e Chrysler-France hanno annunciato aumenti di prezzi per il 1974 che si aggirano sul 3 per cento.

Si prevede che la Citroën annuncerà per oggi un aumento simile. *(Italia)*

CARBONE DIFFICILE



Telefoto Upi

Londra — L'industria inglese è in crisi per l'agitazione dei minatori. Derek Ezra, presidente del National Coal Board, l'associazione carbonifera britannica (nella foto) commentando la decisione dei sindacati di indire uno sciopero generale, ha affermato che le Trade Union non hanno informato esattamente i minatori delle offerte della controparte per risolvere la vertenza

Zucchero e caffè: prezzi in tensione

Addis Abeba, 25

L'imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè ha indicato che i paesi industriali dovranno in futuro pagare più caro il caffè. Selassiè ha dichiarato infatti che i paesi africani chiederanno prezzi equi per i prodotti agricoli, e ciò in seguito al rincaro dei prodotti industriali.

L'imperatore ha inoltre incoraggiato gli agricoltori ad effettuare colture diversificate ed a concentrarsi sulla qualità del prodotto.

Londra, 25

Un carico brasiliano di 10.000 tonnellate di zucchero raffinato, per spedizione 15 aprile - 15 maggio, è stato acquistato questa settimana da un commissionario di New York a 433,25 dollari la tonnellata (su base fob); lo rende noto l'impresa di mediazione londinese C. Czarnikow.

Sul mercato di Londra il prezzo giornaliero dello zucchero grezzo sta a 181 sterline la tonnellata, rispetto al livello record di 185 sterline registrato lunedì. Gli operatori del mercato hanno fatto notare la ripresa dei prezzi sul mercato terminate negli ultimi due giorni, e non escludono la possibilità di un nuovo record. *(Italia)*

MASSICCI INVESTIMENTI FISSI NEL PROGRAMMA QUINQUENNALE DI SVILUPPO

OLTRE CINQUECENTO MILIARDI PER IL PIANO ALIMENTARE EFIM

L'ente a partecipazione statale si propone di intervenire nel settore della carne, ittico ortofrutticolo e del vino - Un programma di nuove iniziative nel campo della distribuzione

Roma, 25

Un impegno finanziario di 543 miliardi di lire, di cui 292 per investimenti fissi (200 miliardi di lire in Italia e 92 all'estero) e 161 di capitale circolante (117 miliardi di lire in Italia e 44 all'estero) per la trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti nei settori della carne, ittico, ortofrutticolo e del vino; un ulteriore intervento nel settore della distribuzione; particolare attenzione per i problemi del mezzogiorno, cui sarà riservato l'80 per cento degli investimenti fissi nazionali (161 miliardi di lire). Sono questi i dati più significativi del cosiddetto «programma alimentare» dell'«EFIM» per il quinquennio 1973-77 che fa parte del più vasto «piano poliennale» predisposto dall'ente a partecipazione statale.

Il programma prevede che vengano fatti all'estero soltanto gli investimenti strettamente necessari ad assicurare alla produzione e al consumo interni l'economicità e la continuità di quegli approvvigionamenti le cui disponibilità tendono a ridursi (vitelli, prodotti della pesca eccetera) e per garantire ad alcune produzioni la continuità degli sbocchi e la valorizzazione sul mercato internazionale (in particolare, vino e prodotti conservati).

L'obiettivo fondamentale del programma dell'EFIM nel settore delle carni è quello di un aumento della produzione e dell'approvvigionamento nazionale di carni di circa 400 mila tonnellate annue entro il 1980; tale aumento che sarà dovuto per circa la metà dall'incremento della produzione interna, equivale a circa il 16-18 per cento del fabbisogno previsto per quell'anno; l'obiettivo produttivo verrà realizzato gradualmente nel tempo: il 30 per cento del risultato finale entro tre anni e il 75 per cento entro il 1977.

Una grande parte delle iniziative zootecniche di questo settore programmatico dovrebbero essere localizzate nel Mezzogiorno dove si prevede, a conclusione del programma, un aumento dell'occupazione di 3.300 unità sui quattromila posti di lavoro che l'iniziativa, per questa sua parte, dovrebbe creare. L'investimento nel settore è previsto in 168 miliardi di lire di cui 71 in Italia e 97 all'estero (tra impianti fissi e capitale circolante). Le iniziative collaterali dovrebbero comportare un investimento indotto di circa 70 miliardi di lire di cui 55 nel Mezzogiorno.

Per raggiungere queste finalità l'EFIM si impegna a garantire la continuità degli approvvigionamenti dall'estero dei vitelli e delle carni; ad attuare un coordinamento delle operazioni dalla bestia viva al consumo; a fornire determinati servizi alle aziende agricole per accrescerne l'efficienza; a sviluppare le attività collaterali a quelle zootecniche (fornitura di mangimi speciali) e quelle industriali e commerciali inerenti il settore.

Nel settore ittico che è anch'esso minacciato di una crisi dovuta alla forte pressione della domanda che non tiene conto dei rischi connessi con lo sfruttamento intensivo delle risorse, l'EFIM prevede di investire circa 52 miliardi di lire di cui 28 in Italia (13 miliardi per le strutture nel Mezzogiorno) e 24 all'estero.

L'iniziativa nel settore, dovrebbe determinare in Italia un aumento di 1.750 unità lavorative, di cui 1.450 nel Mezzogiorno. Per questa sua parte, il programma dell'EFIM ha per obiettivo di contribuire all'aumento della produzione ittica nazionale; di accrescere le risorse ittiche attraverso lo sviluppo dell'acquacoltura (allevamento in speciali zone — studi sono in corso nel Comacchiese — di pesce pregiato); di aumentare la produzione di farine di pesce, ottimo mangime per il settore zootecnico; di costituire «joint ventures» con paesi di alta potenzialità produttiva; di coordinare le fasi successive del trasporto, conservazione e commercializzazione dei prodotti; di sviluppare il consumo nazionale di pesce.

L'investimento di altri 63 miliardi — 36 miliardi d'investimenti fissi (di cui 30 nel Mezzogiorno) e 27 di capitale circolante — è previsto nel settore ortofrutticolo per migliorare la qualità dei prodotti, la loro lavorazione e lo sbocco sui mercati nazionali e internazionali. L'EFIM si propone di contribuire a queste finalità promuovendo un'azione intersettoriale — che riguardi cioè l'agricoltura, l'industria e il commercio — e sviluppando l'attività delle proprie aziende del settore conserviero; creando nuove iniziative quali, in particolare, la surgelazione e la preparazione di prodotti più elaborati e complessi. Questa parte del programma, da realizzarsi in cinque anni, porterà a un'occupazione di 3.050 unità di cui 2.500 nel Mezzogiorno.

Nonostante che le esportazioni italiane di vino abbiano avuto un aumento del 500 per cento, raggiungendo nel 1972 — secondo i dati forniti dall'EFIM — un totale di 14,2 milioni di ettolitri, per un valore complessivo di 168 miliardi di lire, la produzione italiana è carente sotto l'aspetto qualitativo e organizzativo: la maggior parte di questa produzione, infatti, destinata ai mercati esteri, è rappresentata da vino da taglio; d'altro canto la frammentazione delle strutture produttive non permette un'adeguata ttpizzazione dei prodotti con conseguenze sulla penetrazione nei mercati e sui redditi agricoli e commerciali. Per superare questo stato di cose l'EFIM prevede la creazione di cantine e altre strutture di trasformazione, imbottigliamento e distribuzione sia in Italia (nove nuovi centri di cui sei nel Mezzogiorno) sia all'estero (Germania Federale, Gran Bretagna, Stati Uniti, Europa orientale) per un'occupazione totale, in Italia, di 900 unità, di cui 700 nel Mezzogiorno. Sono previsti investimenti per 50 miliardi dei quali 45 in Italia (16 miliardi per strutture fisse nel Mezzogiorno) e cinque miliardi all'estero.

L'intervento dell'EFIM nel settore distributivo, che completa il «programma alimentare» dell'ente, prevede un investimento globale di 120 miliardi di cui 80 di strutture permanenti — 70 miliardi di lire in Italia (di cui 56 nel Mezzogiorno) e dieci miliardi all'estero — e 40 miliardi di circolante. L'EFIM si propone di attuare il proprio intervento nel settore distributivo in tre forme diverse: una prima che consenta di centralizzare i rifornimenti e articolare nel contempo i punti di vendita attraverso la costituzione di centri di consumo associati gestiti da piccoli imprenditori privati e autonomi («franchesing»); una seconda consistente nella costituzione di uffici studi di mercato allo scopo di evitare, in taluni casi, forme di concorrenza che potrebbero condurre a distorsioni dell'offerta («marketing boards»); infine, sono previste iniziative per rifornire di prodotti alimentari comunità quali le mense aziendali, i ristoranti eccetera («catering»). Parte dell'investimento nel settore sarà comunque speso per rafforzare le aziende EFIM che già operano nella commercializzazione dei prodotti. L'insieme di queste iniziative nel settore distributivo porterà — secondo le previsioni dell'EFIM — a una riqualificazione, attraverso l'associazionismo commerciale, di circa 20.100 addetti commerciali al dettaglio — di cui 16.200 nel Mezzogiorno — e a una occupazione diretta di 1.200 unità — di cui 950 nel Mezzogiorno.

(Ansa)

GERMOZZI DAL MINISTRO COLOMBO

DILAZIONE PER L'IVA CHIESTA DAGLI ARTIGIANI

Sollecitato lo slittamento dei termini di denuncia - Chiarimenti ai commercianti

Roma, 25

Il ministro delle finanze Colombo ha ricevuto il delegato alla presidenza della Confartigianato, Germozzi, il quale ha esposto la preoccupazione degli art

FURTO SACRILEGO DI NOTEVOLI PROPORZIONI COMPIUTO NELLA SANTA CASA

Razzia notturna a Loreto nel «tesoro» della basilica

Scomparsi oggetti sacri, alcuni dei quali donati da Giovanni XXIII, gioielli, medaglie ed ex voto - I ladri sono penetrati nella sala da un foro praticato nel pavimento



Telefoto Ansa

Loreto — Una bacheca che custodiva alcuni degli oggetti rubati

Loreto, 25

Un furto è stato compiuto, la scorsa notte, nella sala del tesoro della basilica della Santa Casa di Loreto. I ladri, entrati nella sala da un sottostante magazzino dopo aver sfondato il pavimento con un martinetto idraulico, si sono impossessati di ex voto e di altri oggetti il cui valore non è ancora stato precisato. Del fatto si sono resi conto stamani i custodi che durante la notte non svolgono servizio. La sala del tesoro, detta anche del Pomarancio per via degli affreschi che il pittore vi dipinse, è parte laterale del corpo della basilica. In essa sono contenuti pezzi di rilevante valore anche storico, raccolti nel corso dei secoli. Il tesoro della basilica venne saccheggiato, alla fine del '700, anche dalle truppe di Napoleone.

Un primo elenco dei pezzi rubati conferma la gravità del furto. Esso comprende tra l'altro: un calice, un anello e un ostensorio, doni di Giovanni XXIII; calici d'oro donati dai pontefici Pio VII, Pio VIII, Pio IX e Pio X; un ostensorio e un calice donati dal tenore Beniamino Gigli; il medagliere di don Lorenzo Perosi; un collier (d'inestimabile valore) dono dei marchesi Doria di Genova; un collier donato alla basilica da Maria Luigia di Parma (definito il pezzo di maggior pregio tra quelli rubati); 13 pannelli contenenti orecchini e medaglie; calici, ex voto e anche le maglie gialle che indossarono Gino Bartali e Gastone Nencini nei loro vittoriosi «Giri» di Francia.

Il collier di Maria Luigia fu razziato dai soldati di Napoleone nel 1797; dopo la restituzione fu rubato ancora nel 1907 e fu ritrovato dopo qualche tempo. Il furto è stato scoperto, poco dopo le 7.30, dal muratore Alvaro Angeletti. Gli investigatori hanno accertato che i ladri, dopo aver aperto la porta di un magazzino sottostante, hanno sfondato il pavimento facendovi un foro di circa 60 centimetri.

Una volta entrati nella sala, che è dotata di cellule fotoelettriche antifurto che funzionano però solo in corrispondenza della porta, hanno agito indisturbati scegliendo i «pezzi» di maggior valore. I malviventi sono entrati in azione certamente dopo le 22.30 di ieri sera; fino a quell'ora, infatti, i frati erano rimasti a guardare la televisione in una sala soprastante quella del tesoro.

(Ansa)

GIOVANI PESCATORI annegano in Sardegna

Cagliari, 25

Due giovani sono annegati nello stagno di «Foxi S. Giusta», sulla costa orientale dell'isola, a circa 70 chilometri da Cagliari. Si tratta dei manovali Giuseppe Pintus di 25 anni da Teulada (Cagliari) e Carlo Pilloni di 24 anni da Collinas (Cagliari). I due giovani, che lavoravano quali manovali nella zona turistica della Costa Rei, finito il lavoro si sono recati ieri poco dopo le 19 nello stagno per una battuta di pesca. Con torce elettriche ed armati di arpioni intendevano pescare muggini e anguille.

Ad un tratto, mentre il Pilloni si trovava in un tratto d'acqua bassa è sprofondato in una buca profonda oltre tre metri. Inesperto del nuoto il giovane si è trovato subito in gravi difficoltà. In suo aiuto si è lanciato Giuseppe Pintus, ma il fango ha imprigionato inesorabilmente entrambi i giovani rendendo vani gli sforzi del Pintus che pure sapeva nuotare.

Un amico dei due giovani — Fernando Matta di 23 anni da Villasor (Cagliari) — ha assistito alla tragedia da lontano senza poter intervenire.

(Italia)

ACCUSE E POLEMICHE per il rogo di Heusden

Bruxelles, 25

Il tragico incendio che ieri notte è costato la vita a 23 ragazzi dai 13 ai 15 anni nel collegio «Sacre Coeur» di Heusden, continua anche oggi a suscitare il più vivo cordoglio in Belgio, ma a questo sentimento incomincia a mescolarsi le prime critiche e le prime polemiche. Erano sufficienti le misure antincendio? Che sorveglianza veniva esercitata sui ragazzi durante la notte? E' stato dato in tempo l'allarme? Erano razionali le vie d'accesso al dormitorio? Sono tutti interrogativi che rendono ancor più amari i commenti dei cittadini.

Un ufficiale dei vigili del fuoco si è fatto portavoce della collera dei suoi uomini per gli ostacoli che trovano nell'adempimento della loro missione: «Ieri — ha detto — i nostri automezzi non sono riusciti nemmeno ad entrare nel cortile del collegio, poiché il portone d'ingresso era troppo stretto». Egli ha poi aggiunto che le disposizioni di legge per prevenire e per combattere gli incendi sono carenti.

«Il Parlamento dovrebbe approvare severe disposizioni particolarmente per quanto riguarda gli edifici scolastici privati. Attualmente — ha precisato — non esiste alcuna disposizione che obblighi le direzioni delle scuole a prendere misure adeguate; esse devono semplicemente mettersi in contatto con i servizi antincendi i cui funzionari, dopo un sopralluogo, possono solo fare delle raccomandazioni ma non hanno alcun diritto di controllare che esse siano seguite».

I religiosi che hanno la responsabilità dell'istituto «Sacre Coeur» cercano intanto di difendersi dalle accuse: «Non è vero — essi affermano — che il dormitorio aveva una sola via di accesso. I bambini avrebbero potuto fuggire anche da altre parti ma è probabile che la fulminea rapidità con cui si è sviluppato l'incendio, mentre essi erano immersi in un sonno profondo, abbia impedito ai ragazzi di rendersi effettivamente conto di quanto stava accadendo.

(Ansa)

SI TRAVESTE DA SUORA per derubare un prete

Sydney, 25

Gabriele Musumeci, un emigrato in Australia, è stato sorpreso nell'abitazione di un sacerdote cattolico, padre Thomas Pierse, mentre vestito da suora carmelitana e con una valigia in mano stava svaligiando la casa. Colta sul fatto da padre Pierse, la finta suora è saltata dalla finestra ed è fuggita in strada inseguita dal sacerdote. Dopo un centinaio di metri la «suora» è stata raggiunta e smascherata.

(Ansa)

STATISTICA SULLE CAUSE DEGLI INCIDENTI

L'italiano al volante non rispetta il «codice»

Infrazioni «volontarie» e distrazioni provocano oltre l'85 p.c. dei sinistri - Scarsa preparazione

Roma, 25

Il principale motivo per cui l'italiano al volante è così spesso coinvolto in incidenti è che non rispetta quasi mai il codice della strada. E' stato calcolato, infatti, dagli esperti che degli incidenti che avvengono sulle strade della Penisola, oltre l'85 per cento è imputabile al cattivo comportamento del conducente: per il 70 per cento circa si tratta di infrazioni consapevoli al codice della strada, mentre per un altro 30 per cento si tratta di semplice distrazione. Nel 1973 questi dati sono stati pienamente confermati se non addirittura superati; la sola distrazione, ad esempio, che, è necessario dirlo, molto spesso è la giustificazione che viene data per cercare di scusare una «voluta» mancanza di rispetto del codice, ne ha provocati più di 60 mila.

Una violazione molto tipica dell'anno scorso è stata l'inosservanza della segnaletica stradale orizzontale e del diritto di precedenza (quest'ultima infrazione ha causato in tutto il paese più di 50 mila incidenti), soprattutto nei mesi finali dell'anno quando, entrato in vigore il divieto di circolazione delle vetture private nei giorni festivi, tassinari, autonoleggiatori, ciclisti ed a volte anche autobus, transitavano per gli incroci senza alcuna prudenza e spesso addirittura senza rispettare i semafori.

Questo bilancio pone ancora una volta in primo piano il fattore uomo nella dinamica dei meccanismi di sicurezza della circolazione stradale. Anche se si è ancora una volta dimostrata necessaria una maggiore preparazione tecnica di chi sta al volante, ed una maggiore garanzia nel rilascio delle patenti, è soprattutto nella educazione e nella presa di coscienza del conducente che sta la soluzione per una vera sicurezza sulle strade. *(Italia)*

DICIASSETTESIMO RAPIMENTO DAL LUGLIO '63 IN CALABRIA

Commerciante sequestrato a Decollatura (Catanzaro)

Eugenio Basilio Gigliotti sarebbe stato prelevato davanti a casa Trovato in un'automobile un cappuccio nero con tracce di sangue

Catanzaro, 25

Il commerciante Eugenio Basilio Gigliotti è stato rapito in Calabria, nei pressi di San Bernardo di Decollatura, un paese distante una cinquantina di chilometri da Catanzaro. Ieri sera la moglie ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri. La convinzione che il commerciante sia stato rapito deriva dal ritrovamento, verso le 20 di ieri sera, in località Guerriero di Lamezia Terme, di un'auto con il motore acceso e con all'interno un cappuccio nero intriso di sangue. Verso le ore 23 è stata constatata la scomparsa del commerciante. Secondo i primi accertamenti, verso le ore 19 il Gigliotti ha chiuso il negozio, avviandosi verso la propria abitazione. Alcuni individui appostati nei pressi, lo hanno costretto a salire a bordo dell'auto e si sono allontanati velocemente.

I carabinieri della stazione di Decollatura hanno interrogato stamani alcune persone per chiarire le circostanze del sequestro. Tra gli altri sono stati invitati in caserma le persone che avevano dato l'allarme, dopo aver trovato, in località Guerrieri di Lamezia Terme, la «125» abbandonata con il motore ancora acceso. All'interno dell'automobile, oltre al cappuccio nero e alle tracce di sangue, è stato trovato anche un passamontagna.

La località Guerrieri è attraversata da una strada interpoderale che conduce in una zona di folta vegetazione, alle pendici di una zona di montagna. La «125» è stata abbandonata dai banditi proprio ai margini della strada interpoderale. Si presume che l'ostaggio sia stato condotto a piedi tra i boschi. Alle ricerche partecipa anche un elicottero dei carabinieri, levatosi in volo da Vibo Valenzia. Il velivolo ha sorvolato più volte la zona, dove si ritiene che Gigliotti sia stato nascosto in qualche vecchio casolare o in un anfratto roccioso.

«I banditi — ha detto stamani il maresciallo La Rosa della compagnia carabinieri di Lamezia Terme — hanno rapito Gigliotti alle 18.45 di ieri mentre si trovava davanti alla sua abitazione, in località San Bernardo di Decollatura. La denuncia della sua scomparsa, purtroppo, è stata fatta con notevole ritardo, alle 23». Con quattro ore di vantaggio — è stato fatto osservare — i banditi hanno avuto tutto il tempo per poter condurre l'ostaggio a parecchi chilometri di distanza dal luogo del rapimento. A dare l'allarme è stata — come detto — la moglie del commerciante, dopo essersi insospettita per il mancato rientro a casa del marito che solitamente va a dormire molto presto. Quando è avvenuto il sequestro, la donna era nell'abitazione e non si è accorta di nulla, anche perché Gigliotti difficilmente avrebbe potuto chiedere aiuto. Pare, infatti, che l'abbiano afferrato di spalle e gli abbiano messo davanti alla bocca il cappuccio nero trovato nell'auto.

Dal 2 luglio 1963 Gigliotti è la diciassettesima persona sequestrata. L'ultimo rapimento avvenne in Calabria il 23 agosto dello scorso anno quando fu sequestrato il possidente Giuseppe Parrello, di 58 anni, proprietario di alcuni negozi di generi alimentari, a Palmi Calabro. L'uomo fu rilasciato dopo essere stato una quarantina di giorni nelle mani dei banditi sullo Aspromonte. Per il riscatto i familiari avrebbero versato ottanta milioni di lire. I rapitori avevano fatto una prima richiesta di 300 milioni di lire.

(Ansa)

ULTIMA ORA

LIBERATO sano e salvo

Catanzaro, 26

Il commerciante Eugenio Basilio Gigliotti è stato trovato poco dopo le 21.30 nei pressi dello svincolo autostradale in località Falerna, a pochi chilometri da Catanzaro. Per la liberazione dell'uomo non è stato pagato alcun riscatto. Il commerciante ha una ferita alla fronte, ma secondo quando si è appreso è in buone condizioni di salute. Gigliotti è stato accompagnato nella stazione dei carabinieri di Lamezia Terme.

DUE FEROCI AGGRESSIONI DI MALVIVENTI ARMATI IERI NEL CAPOLUOGO SICILIANO

RAPINATORI FERISCONO A PALERMO I DUE PROPRIETARI DI UN DEPOSITO

Le vittime sono fratelli - A un accenno di reazione un bandito ha sparato parecchie volte
Un altro «colpo» è stato compiuto nella sede di un assessorato regionale: 19 milioni

Palermo, 25

Un sanguinoso tentativo di rapina è stato compiuto ieri sera a Palermo presso un deposito di prodotti per il riscaldamento. Il deposito preso di mira dai banditi è quello del commerciante Michele Di Chiara in via Sanpolo. Tre malviventi hanno fatto irruzione negli uffici ed hanno chiesto al gestore, che si trovava assieme al fratello Fulvio, di consegnare tutto l'incasso. I fratelli Di Chiara hanno accennato ad un tentativo di reazione, ma uno dei malfattori ha fatto fuoco più volte contro di loro ferendoli.

I banditi, che erano sopraggiunti in via Sanpolo a bordo di una macchina che si presume fosse stata rubata in precedenza, sono poi fuggiti a piedi. I fratelli Di Chiara sono stati trasportati all'ospedale di Villa Sofia, dove sono stati sottoposti ad intervento chirurgico. Michele è rimasto ferito all'emitorace destro e Fulvio al fianco sinistro. In condizioni più gravi versa Fulvio Di Chiara. Le vittime dell'aggressione hanno riferito che i malviventi indossavano uno un giubotto nero, l'altro una giacca nera su un maglione chiaro e il terzo un maglione rosso.

Sempre a Palermo un'altra rapina è stata compiuta stamane ai danni dell'assessorato all'industria e commercio della regione siciliana. Il «colpo» ha fruttato ai banditi circa trenta milioni di lire che avrebbero dovuto servire a pagare in parte gli stipendi degli impiegati. Stamane due funzionari dell'economato, il prof. Angelo Zingales e il rag. Giovanni Valenti, si sono recati in banca per prelevare i fondi. Al ritorno sono stati scortati da una «volante» il cui equipaggio li ha accompagnati fin davanti alla porta dell'economato, al primo piano dello stabile.

Circa due minuti dopo che gli agenti si erano allontanati, nella stanza dell'economato sono piombati tre o quattro rapinatori a viso scoperto ed armati di pistola. Uno dei malviventi ha immobilizzato l'usciere Giovanni Sardisco, imponendogli di sdraiarsi a terra bocconi. Il Sardisco ha ubbidito all'intimazione, lanciando contemporaneamente un grido di allarme ai due funzionari. Il prof. Zingales e il rag. Valenti si sono posti in salvo saltando dal balcone sulla strada sottostante. La stessa via avrebbero seguito i rapinatori dopo che si erano impossessati del denaro.

L'allarme è stato dato subito e sul posto sono accorse numerose «volanti» e autoradio dei carabinieri che hanno accerchiato lo stabile. La perquisizione non ha però dato alcun risultato in quanto i banditi erano riusciti a fuggire prima dell'arrivo della polizia. I dipendenti dell'assessorato sono stati condotti negli uffici della squadra mobile per essere interrogati.

(Ansa)

UN'ALTRA RAPINA a Roma: 15 milioni

Roma, 25

Un'altra rapina è stata compiuta poco dopo le 13.30 in via Accademia degli Agiati, nei pressi della via Cristoforo Colombo. Cinque malviventi, giunti a bordo di un'«Alfetta» targata Roma M05110, hanno fatto irruzione, armi alla mano, nei locali della tesoreria della regione Lazio, che si trova al numero 75 della via. I malviventi sono entrati nell'ufficio cassa e, dopo aver costretto gli impiegati ad alzare le mani, si sono impossessati di buste paga per un valore che si aggirerebbe intorno ai quindici milioni di lire.

Subito dopo i banditi sono rimontati sulla vettura, che hanno successivamente abbandonato in via Carpaccio, dove sono trasbordati a bordo di una «128 rally» targata Roma G97053 di colore giallo, con la quale si sono allontanati e hanno fatto perdere le loro tracce. Sul luogo della rapina sono giunti i carabinieri della radiomobile e gli uomini della polizia.

(Italia)

ASSALITI A MILANO tre portavalori

Milano, 25

Quattro banditi hanno rapinato questa mattina tre portavalori di una casa editrice, facendo un bottino di diciannove milioni. E' accaduto poco dopo le dieci in via Zuretti, davanti al numero 38, dove ha sede la casa editrice «Sogepe». I malviventi hanno atteso che da una vicina banca rientrassero i tre impiegati che si erano recati a prelevare il denaro occorrente per pagare impiegati e operai della casa editrice.

Non appena i tre — Ferdinando Ortolani, 58 anni, Domenico Ratalino, 46, Aldo Mattioli, 25 anni — si accingevano a rientrare in sede, i banditi armati e mascherati, sono scesi da un'auto colore amaranto e pistole in pugno si sono fatti consegnare le borse con il denaro. Quindi sono risaliti sulla loro auto e sono fuggiti. *(Ansa)*

CANE MORDE un bimbo e muore

Civitanova Marche, 25

Ventiquattro ore dopo aver morso un bambino a una gamba, un cane di otto mesi è morto senza presentare sintomi di alcuna malattia. Il fatto, accaduto a Civitanova Marche, è stato segnalato al comune dal proprietario dell'animale, Mario Baleani. L'uomo ha riferito che il suo cane, un bastardo di piccola mole, ha morsicato un suo nipote, Simone Baldassarri di tre anni, procurandogli una piccola ferita. Al bambino è stata fatta l'iniezione antirabbica.

(Ansa)

SCRITTORE UCCISO dai ladri a Londra

Londra, 25

Lo scrittore inglese James Pope-Hennessy è stato picchiato a morte nella sua abitazione di Londra. Rinvenuto legato e imbavagliato su una sedia, è stato subito trasportato in ospedale, ma è morto poco dopo il ricovero. Pope-Hennessy aveva 57 anni, ed era noto per le sue biografie di membri della famiglia reale e di personaggi dell'epoca vittoriana ed edoardiana. Un certo scandalo suscitò, nel 1959, la sua pubblicazione del libro sulla vita della Regina Mary, che conteneva segreti della famiglia reale, presi dai diari della regina.

Attualmente, Pope-Hennessy (suo fratello, John, è stato per un certo tempo direttore del British Museum) stava lavorando a una biografia del commediografo Noel Coward. Secondo la polizia, Pope-Hennessy sarebbe stato ucciso per rapina da tre uomini entrati nella sua casa, che hanno saccheggiato l'appartamento.

Il cameriere dello scrittore, Leslie Smith di 25 anni, è stato ferito a colpi di coltello dai criminali, ma è riuscito a fuggire e a dare l'allarme.

(Ansa Reuter)

Paul junior è tornato a Roma

Quattro ore circa di interrogatorio

Roma, 25

Paul Getty jr. è a Roma. Il giovane «hippy d'oro», evitando accuratamente ogni pubblicità, è giunto ieri sera a Roma proveniente dall'Austria. Questa mattina alle 10.40 il giovane si è incontrato con i magistrati che conducono l'indagine sul rapimento. L'incontro tra Paul Getty, che è accompagnato dal legale della sua famiglia, l'avv. Jacovini, e gli inquirenti è avvenuto al commissariato Ponte Milvio. Oltre al dott. Famuele procuratore della Repubblica di Lagonegro, era presente il dott. Rossi, sostituto procuratore e il dott. Jovinella, della Squadra mobile.

L'interrogatorio di Getty jr. è terminato alle 14.15. Il ragazzo, in un completo bluejeans, è uscito dagli uffici di P.S. con atteggiamento disteso insieme con la madre, che appariva, al contrario, molto tesa, e con l'imperturbabile Fletcher Chase. I tre hanno respinto energicamente qualsiasi tentativo dei cronisti di ottenere dichiarazioni, e si sono infilati in una «1100» rossa con targa civile guidata da un poliziotto in abiti borghesi.

Si è fermato brevemente a parlare con i giornalisti l'avvocato Jacovini, che assiste la famiglia Getty. Egli ha detto che Paul Getty III ha confermato ai magistrati di Lagonegro quanto già aveva detto alla polizia romana, e cioè che è nell'impossibilità di riconoscere i suoi rapitori che hanno sempre usato la cautela, nei cinque mesi che l'hanno tenuto prigioniero, di non mostrarsi mai a lui a viso scoperto. Il legale ha anche precisato che Gail Harris e il figlio si tratterranno a Roma due giorni e poi torneranno in Austria.

Dalla polizia si è appreso soltanto che per tranquillizzare Gail Harris, la quale appare terrorizzata dal timore di rappresaglie dei banditi, sono state disposte eccezionali misure di sicurezza per salvaguardare la vita di Paul Getty III. Si è fatto in modo da rendere sicuri anche i cibi e le bevande che egli consumerà in questi due giorni di soggiorno romano.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Il giovane Paul Getty, assieme alla madre e all'avvocato, dopo il lungo interrogatorio

UN ALTRO RECORD

SKYLAB: SUPERATE le mille rivoluzioni

Houston, 25

I tre astronauti della missione «Skylab 3» sono stati ieri i primi uomini che abbiano superato il conto delle mille rivoluzioni attorno alla Terra, prima di battere, nella notte tra giovedì e venerdì, il record di durata nello spazio.

Gerald Carr, William Pogue ed Edward Gibson, secondo quanto annunciato dal centro di controllo di Houston, hanno battuto questa mattina alle 6,47 (ora italiana) il record di durata nello spazio che era detenuto in precedenza dal loro collega Alan Bean con 69 giorni, 15 ore e 45 minuti. Bean aveva totalizzato questo tempo in due missioni: «Apollo 12» e «Skylab 2».

Il 14 gennaio scorso «Skylab 3» aveva battuto il record di durata nello spazio per una sola missione, stabilito in precedenza da «Skylab 2» con 59 giorni. I tre astronauti hanno, inoltre, ottenuto ieri l'autorizzazione del centro di controllo di Houston a proseguire, per almeno un'altra settimana, la loro missione che dovrebbe concludersi l'8 febbraio prossimo, dopo un volo di 84 giorni.

(Ansa - Afp)

GLI INSULTI PIU' VIOLENTI CONTRO SOLGENITSIN

«ARCIPELAGO GULAG? UN PUTREFATTO LIBRACCIO»

«Komsomolskaia Pravda» lo accusa di bassezze degradanti - «Se non gli piace l'URSS se ne vada»

Mosca, 25

Nella campagna di accuse contro Aleksander Solgenitsin, che continua anche oggi su tutta la stampa sovietica, è risuonato nuovamente un invito allo scrittore a lasciare l'URSS e a trasferirsi in un paese che sia più di suo gusto. Questa volta è il noto poeta Rasul Gamzatov (membro, tra l'altro, del presidium del soviet supremo) che, in una lettera di condanna per l'autore di «Arcipelago Gulag» indirizzata alla «Pravda», afferma: «Se a Solgenitsin non piace il nostro sistema non possiamo far niente per aiutarlo. Che se ne vada là dove pensa di trovarsi bene».

Nei giorni scorsi un altro membro dell'«establishment» letterario sovietico, Serghiei Mikhalkov, uno dei maggiori dirigenti dell'unione degli scrittori, nel corso di una trasmissione alla radio aveva invitato lo scrittore a partire dall'URSS. Per significative che possono essere, queste prese di posizione non permettono però di prevedere quale sarà l'atteggiamento che le autorità sovietiche assumeranno alla fine nei confronti di Solgenitsin. Nulla ufficialmente sembra ancora essere stato deciso, e lo scrittore potrebbe essere arrestato quanto espulso o invece semplicemente oggetto, come in questi giorni, di una campagna di stampa denigratoria destinata progressivamente a spegnersi senza altre conseguenze.

Oltre alla lettera di Gamzatov, l'organo ufficiale del PCUS ne pubblica oggi altre tre, condannano aspramente il «calunniatore» Solgenitsin e sono firmate, rispettivamente, da un operaio, da uno studente e da un contadino. Si può presumere che tutte queste persone che scrivono ai giornali, «indignate» per il fatto che Solgenitsin abbia fatto pubblicare all'estero il suo ultimo libro, non abbiano letto «Arcipelago Gulag» e non sappiano con precisione di cosa esso tratti: non solo, infatti, il libro, come gli altri di Solgenitsin, non è stato stampato nell'URSS, ma anche i numerosi interventi di condanna apparsi sulla stampa sono stati estremamente avari di informazioni sul suo reale contenuto. Contemporaneamente, la «Komsomolskaia Pravda» pubblica oggi un nuovo attacco, che si distingue, se non per la novità del contenuto, quanto meno per l'estrema violenza del linguaggio: Solgenitsin viene accusato di «profanare la memoria di coloro che si sono immolati per il trionfo della sacra e giusta lotta sociale», di «giustificare il vecchio regime zarista», di «intenerirsi pensando al fascismo».

«A che punto di corruzione politica e marasma morale è giunto Solgenitsin!», esclama il quotidiano della gioventù sovietica. Dopo aver rinnovato allo scrittore l'accusa di aver fornito con «Arcipelago Gulag» un'arma «alle forze più reazionarie del pianeta, i neo-nazisti tedeschi e i neo-fascisti italiani, che hanno scatenato un'isterica campagna antisovietica», il giornale afferma che «proprio questo è lo scopo che Solgenitsin voleva ottenere pubblicando questo suo putrefatto libraccio». *(Ansa)*

PAGA DUE MILIONI una pila elettrica

Torino, 25

Il pensionato Battista Beitone di 50 anni, da Paesana, mentre percorreva una strada di Saluzzo, è stato avvicinato da un uomo il quale, esprimendosi con accento francese, gli ha chiesto l'indirizzo di un ingegnere: «Devo proporgli l'acquisto — ha spiegato — di un ragno atomico, un oggetto rivoluzionario in campo scientifico». Contemporaneamente si è avvicinata una seconda persona che, mostrandosi interessata all'acquisto, ha chiesto il prezzo del «ragno».

«Il valore si aggira sui 15 milioni — ha risposto l'altro — ma sono disposto a cederlo solo per quattro». L'altro ha risposto di aver solo due milioni e ha proposto a Battista Beitone di unirsi a lui per concludere l'affare. Il pensionato ha acconsentito, è andato in banca, ha ritirato due milioni ed è tornato dal venditore il quale gli ha consegnato l'involto con il «ragno atomico».

«Tenga — gli ha detto — il suo socio ha già pagato e ha dovuto andarsene; però le dà appuntamento per mezzogiorno al bar qui vicino».

La vicenda si è conclusa con una denuncia quando Battista Beitone, stanco di aspettare al bar, ha aperto il pacchetto e vi ha trovato una normale pila elettrica del valore di poche decine di lire.

(Ansa)

TORNA ALLA RIBALTA LA VICENDA DEL BAMBINO UCCISO A VIAREGGIO NEL 1969

Tre rinvii a giudizio nel caso Lavorini

Gli atti riguardano Pietrino Vangioni (già arrestato), Rodolfo Della Latta e Marco Baldisseri

Viareggio, 25

E' stato arrestato, nell'ambito delle indagini per la morte di Ermanno Lavorini, Pietrino Vangioni, il giovane contro il quale il giudice istruttore Pierluigi Mazzocchi aveva emesso a suo tempo un mandato di cattura per concorso in omicidio volontario a scopo di estorsione. Dello stesso resto sono accusati, a piede libero, altri due giovani viareggini: Rodolfo Della Latta, che attualmente si troverebbe nelle Marche, e Marco Baldisseri, che fino a poco tempo fa era in servizio militare. Ermanno Lavorini, di dodici anni, fu rapito il 31 gennaio 1969 a Viareggio. Il suo corpo fu ritrovato sepolto nella sabbia della marina di Vecchiano. Vangioni è sposato e padre di un bambino. Attualmente lavorava in un locale di Viareggio come cameriere.

Il giudice istruttore, aveva depositato ieri sera nella cancelleria del tribunale di Pisa, la sentenza di rinvio a giudizio di Pietrino Vangioni, di Rodolfo Della Latta e di Marco Baldisseri per concorso in «omicidio volontario aggravato e sequestro di persona a scopo di estorsione» e per altri reati minori. Il quarto giovane implicato nella vicenda, Andrea Benedetti, che all'epoca dei fatti, nel 1969, era minore di 14 anni, non è imputabile. Vangioni, Della Latta e Baldisseri erano in libertà essendo trascorsi i termini della carcerazione preventiva. Come è noto, per quanto stabilito dalla corte costituzionale sulla detenzione preventiva, dopo il deposito della sentenza di rinvio a giudizio può essere emesso il mandato in base al quale l'imputato in libertà per decorrenza dei termini può essere arrestato se, a istruttoria conclusa, il giudice lo rinvia a giudizio.

La decisione del giudice istruttore dottor Mazzocchi è giunta inattesa ed imprevista esattamente a cinque anni di distanza dal «caso» indicato come il primo «kidnapping» in Italia. Il 31 gennaio del 1969, nel tardo pomeriggio, Ermanno Lavorini scomparve da Viareggio mentre era stato visto poco lontano da un «Luna Park»; appoggiata ad un albero era la sua bicicletta. Il corpo fu ritrovato 40 giorni dopo, il 9 marzo, domenica, sepolto sotto pochi centimetri di sabbia alla marina di Vecchiano.

A Viareggio, dopo la scomparsa, le indagini presero un ritmo febbrile perché la famiglia Lavorini, proprietaria di un grande negozio di tessuti, aveva, fra l'altro, ricevuto una telefonata anonima con la quale si chiedeva il pagamento di un riscatto. Poi la scoperta del cadavere nella sabbia della marina di Vecchiano coinvolse nelle indagini e nella inchiesta diverse persone e fra gli altri, Adolfo Meciani proprietario di uno stabilimento balneare viareggino che si impiccò in carcere e morì dopo lunga agonia.

Si parlò, di un considetto «fronte monarchico» a cui alcuni giovani ricattatori avrebbero appartenuto, di «balletti verdi», di festini che poi risultarono mai avvenuti e così via. Difficilissima l'opera del magistrato anche e soprattutto per il «conflitto di competenza» legato alla scomparsa di Ermanno da Viareggio, che è in provincia di Lucca ed al ritrovamento del corpo alla marina di Vecchiano, che è in provincia di Pisa.

Nel dicembre del '72 ci fu anche una richiesta di «ricusazione» del giudice istruttore dottor Mazzocchi da parte di Rodolfo Della Latta, richiesta che fu respinta con sentenza della corte d'appello di Firenze, presieduta dal dottor Balsamo. Adesso la parola «fine» almeno da parte del giudice istruttore: la conclusione spetterà alla corte d'assise di Pisa, dinanzi alla quale il processo dovrebbe essere fissato a ruolo in una delle prossime sessioni.

(Ansa)

RECORD DI DUE INGLESI

CON UN PALLONE a 13 km di altezza

Nuova Delhi, 25

Due inglesi hanno rivendicato oggi il nuovo record mondiale di altezza per aerostati ad aria calda con una ascensione di 13 mila metri nel cielo dell'India centrale. Il pallone bianco, rosso e blu «Daffodil due» aveva a bordo Julian Nott e Felix Pole. Il vecchio record di 10 mila metri era stato stabilito nel luglio 1972 dallo stesso Nott.

CRONACHE SPORTIVE

SUL CIRCUITO DI INTERLAGOS PRATICAMENTE LA RIVINCITA DELLA CORSA ARGENTINA

La Ferrari tenterà il colpaccio domani nel Gran Premio del Brasile

I pronostici sono però orientati verso un acceso duello tra Fittipaldi (McLaren) e Reutemann (Brabham)

San Paolo, 25

Domenica prossima, sul circuito di Interlagos, nei pressi di San Paolo, si svolgerà il Gran Premio automobilistico del Brasile di formula uno, seconda prova valida per il campionato mondiale conduttori 1974. La prima prova del campionato attuale si è svolta il 13 gennaio a Buenos Aires dove si è imposto il neozelandese Denis Hulme su Mc Laren M-23, approfittando della defezione, quasi sul nastro d'arrivo, dell'argentino Carlos Reutemann grande protagonista della gara.

A Interlagos parteciperanno gli stessi 25 piloti (in rappresentanza di 14 scuderie) che hanno preso il via nella corsa di Buneos Aires. Si tratta quindi, praticamente, di una rivincita della corsa argentina, con l'unica differenza per quanto riguarda il circuito: più facile quello di Buenos Aires (che, d'altra parte, è anche di duemila metri più breve), ma entrambi veloci.

Il circuito di Interlagos, sul quale sino a oggi squadre di operai hanno fatto dei lavori (specialmente per quanto riguarda la collocazione di «guard-rails»), ha uno sviluppo di 7.960 metri. Domenica, in corsa, verrà percorso 40 volte, per un totale di 318.400 chilometri.

Il Gran Premio del Brasile è giunto quest'anno alla sua terza edizione, ma è soltanto la seconda volta che questa prova ha valore per il campionato mondiale conduttori di formula uno. Infatti, nella prima edizione, disputata nel 1972 e vinta dall'argentino Carlos Reutemann su Brabham, questa corsa non era ancora inclusa nel calendario delle prove valevoli per il titolo mondiale. La prima corsa «mondiale» di Interlagos, disputata l'11 febbraio 1973, fu vinta dall'idolo locale, Emerson Fittipaldi.

Emerson Fittipaldi punta alla riconquista del titolo mondiale in questa stagione, che potrebbe essere definita quella dell'inizio dell'«era dopo-Stewart». Ora, Emerson, dopo il divorzio dalla Lotus, corre con un altro mezzo meccanico, la Mc Laren. La vettura, dopo la vittoria conseguita a Buenos Aires da Denis Hulme, fa molto bene sperare sulle sue possibilità per questa stagione, anche se il brasiliano, per noie al motore della sua auto all'inizio della corsa — cosa che ha fatto nascere tante polemiche — si è classificato soltanto al decimo posto in Argentina.

A Interlagos è previsto un acceso duello tra Fittipaldi e Reutemann. L'argentino, con la sua Brabham BT-44 è giunto in Brasile con il grande desiderio di ripetere — questa volta sino alla fine — il suo «exploit» di Buenos Aires. Tra i due litiganti, però, non è escluso che la spunti un terzo. E questa potrebbe essere una vettura del cavallino rampante.

Nel clan della scuderia modenese regna molto ottimismo, sulla scia della bella prova di Buenos Aires. Clay Regazzoni ha detto ai giornalisti brasiliani che, con ogni probabilità, avrebbe vinto il G.P. d'Argentina se non avesse avuto qualche attimo di esitazione al segnale di partenza. Da parte sua, Niki Lauda si è dichiarato certo di piazzarsi tra i primi sette, «anche perché — ha precisato — le sospensioni anteriori della nuova Ferrari consentono un maggiore rendimento nelle curve».

I PARTENTI:

LOTUS:
1 Ronnie Peterson (Svezia)
2 Jackie Icks (Belgio)
TYRREL:
3 Jody Scheckter (Sudafrica)
4 Patrick Depailler (Francia)
MC LAREN:
5 Emerson Fittipaldi (Brasile)
6 Denis Hulme (Nuova Zelanda)
BRABHAM:
7 Carlos Reutemann (Argentina)
8 Richard Robarts (Gran Bretagna)
MARCH:
9 Howden Ganely (Nuova Zelanda)
10 Hans Stuck (Germania)
FERRARI:
11 Clay Regazzoni (Svizzera)
12 Niki Lauda (Austria)
B.R.M.:
14 Jean-Pierre Beltoise (Francia)
15 Henri Pescarolo (Francia)
37 Francois Migualt (Francia)
SHADOW:
16 Peter Revson (Stati Uniti)
17 Jean Pierre Jarier (Francia)
SURTEES:
18 Jose Carlos Pace (Brasile)
19 Jochen Mass (Germania)
ISO:
20 Arturo Merzario (Italia)
KESKETH-MARC:
24 James Hunt (Gran Bretagna)
GRAHAM HILL-LOLA:
26 Graham Hill (Gran Bretagna)
27 Guy Edwards (Gran Bretagna)
EXAGON-BRABHAM:
28 John Watson (Gran Bretagna)
YARDLEY-MCLAREN:
33 Mike Hailwood (Gran Bretagna)

Fittipaldi in prova miglior tempo

Interlagos, 25

Il brasiliano Emerson Fittipaldi è stato oggi il più veloce nel primo giorno di prove per il Gran Premio automobilistico del Brasile, in programma domenica prossima. Il giro più veloce del pilota «di casa» è stato di 2'32"97. Segue il tempo dell'argentino Reutemann, 2'34"09, un solo centesimo di secondo in meno rispetto a quelli di Nikki Lauda (Ferrari) e Ronnie Peterson (su Lotus).

CLAY - FRAZIER

■ Il match tra Clay e Frazier, in programma lunedì rischia di non essere trasmesso in televisione in quanto gli organizzatori dell'incontro hanno richiesto per la ripresa televisiva una somma assai elevata. La TV sta comunque tentando di addivenire all'accordo.

SLALOM FEMMINILE: VITTORIA FRANCESE



Telefoto Upi

Badgastein — La vincitrice, la francese Serrat, in piena azione durante la discesa valida per lo slalom gigante femminile

Badgastein, 25

Fabienne Serrat ha dato alla Francia la prima vittoria della stagione nella Coppa del Mondo femminile di sci alpino. La 17.enne francese è scesa disinvoltamente attraverso le 59 porte del percorso affermandosi nel tempo di 1'20"03, precedendo la svizzera Lise-Marie, Moredod (1'20"38) e la tedesca occidentale Rosi Mittermaier (1'20"66).

La Serrat è la quinta vincitrice delle prove di slalom gigante per la Coppa del Mondo. Le precedenti prove erano state appannaggio di Nanny Wenzel del Liechtenstein, oggi assente per un infortunio al ginocchio in allenamento, della canadese Cathy Kreiner, dell'italiana Claudia Giordani, oggi caduta, e dell'austriaca Monika Kaserer.

La migliore classificata delle italiane è stata Cristina Tisot, sedicesima in 1'23"71. Nella classifica mondiale, l'austriaca Annemarie Proell è ormai irraggiungibile con 228 punti. Al secondo posto figura la tedesca occidentale Christa Zechmeister con 126 mentre la svizzera Marie-Therese Nadig è terza con 123 punti. La Nadig ha oggi mancato una porta ed è stata squalificata dopo che era stata protagonista di un inizio di gara molto veloce.

Fabienne Serrat, che ha incominciato l'attività agonistica a 14 anni, si è messa definitivamente in luce due anni or sono quando vinse la Coppa Europa femminile. La gara disputatasi oggi era originariamente programmata a Maribor, si è svolta invece a Badgastein per mancanza di neve nella località jugoslava.

LA «NO STOP» A PLANK

Kitzbuehel, 25

L'italiano Herbert Plank ha realizzato il miglior tempo nella «no-stop» per la discesa in programma domani e valevole per la Coppa del Mondo maschile di sci. Plank ha ottenuto il tempo di 2'05"67, di 40 centesimi di secondo inferiore a quello di un altro italiano, Erwin Stricker, secondo miglior tempo. Da parte sua Gustavo Thoeni ha realizzato 2'07"29.

Lo svizzero Roland Collombin, favorito della gara e vincitore delle ultime tre Coppe del mondo nella specialità della discesa, ha preferito non forzare.

Ecco i migliori tempi: 1) Herbert Plank (It) 2'05"67; 2) Erwin Stricker (It) 2'06"07; 3) Philip Roux (Svi) 2'06"55; 4) Walter Vesti (Svi) 2'06"46; 5) Bernhard Russi (Svi) in 2'06"79; 6) David Zwilling (Aus) 2'06"87, 7) Werner Grissmann (Aus) 2'07"07; 8) Erik Haker (Nor) 2'07"21; 9) Gustavo Thoeni (It) 2'07"29; 10) Andreas Sprecher (Svi) 2'07"47.

(La gara verrà trasmessa in TV, sul secondo canale, alle ore 16)

SI CHIUDE DOMANI L'ANDATA

Fermate la Lazio! Il Bologna ci prova

La Juve ospita il Vicenza: tutto facile? Oggi anticipo Cagliari-Roma - Inter «muta»



Herrera (a parole) sembra sicuro di superare ogni ostacolo. I fatti però gli hanno dato finora torto

Chiusa la deludente parentesi di Coppa Italia si ritorna a guardare con immutato interesse al massimo campionato di calcio. Si gioca domani l'ultimo turno d'andata e al giro di boa la Lazio, attuale capolista, cercherà contro il Bologna di ottenere il successo pieno ma anche un punto sarebbe sufficiente ai biancoazzurri per aggiudicarsi lo scudetto d'inverno. Un titolo platonico, d'accordo, ma a metà torneo, quando è già tempo di tirare le prime somme, può costituire un incentivo non indifferente.

Dopo il terremoto di domenica scorsa la quindicesima giornata si annuncia un po' più tranquilla ma sembra proprio che uno dei compiti più difficili spetti alla squadra di Maestrelli. I felsinei, infatti, sono in grado, ora che hanno acquistato maggior convinzione nei propri mezzi e una discreta posizione in classifica, di dar dei grattacapi anche ai primi della classe.

La vicecapolista Juventus, dopo la corrida di Firenze, che è costata la squalifica di Salvadore e Spinosi è attesa alla prova del rilancio. L'avversario (il L.R. Vicenza) non è dei più temibili ma le ferite dell'ultima sconfitta potrebbero essere ancora aperte e quindi anche la squadra che in altre circostanze sarebbe stata affrontata senza patemi, questa volta è attesa con sacro rispetto. Nella Juventus è certo l'inserimento di Mastrocinque mentre Vycpalek è sempre tormentato dall'amletico dubbio Anastasi-Altafini.

La Fiorentina va a Marassi dove se la dovrà vedere con la Sampdoria. I blucerchiati, fanalini di coda, sanno che questa è una partita decisiva e quindi saranno un test valido per le ambizioni dei giovani gigliati i quali avranno un problema in più costituito dall'assenza di Merlo e Della Martira.

Impegno casalingo per il Napoli che divide la terza piazza con la compagine di Radice. Sulla carta l'impegno per gli uomini di Vinicio non è tanto problematico ma il Genoa, ancora alle prese con le difficoltà del fondo classifica, è ritornato più sereno dopo la vittoria casalinga sul Verona. Tra i partenopei è dubbia la presenza di Clerici mentre i rossoblù confermano il friulo-sudamericano Mendoza, un giocatore cresciuto nell'Udinese che potrebbe conquistare il San Paolo.

Il Milan, risolto amichevolmente l'affare Benetti, «deve» vincere per cercare di allontanarsi da quel vortice di polemiche che sta attanagliando tutto l'ambiente. Oltre a queste difficoltà, diversi giocatori (Rivera è il primo della lista) sono in condizioni fisiche imperfette e quindi i tifosi rossoneri si augurano che il Foggia non ridiventi il solito castigamatti.

L'Inter «silenziosa» (Herrera e i giocatori hanno fatto il «patto del silenzio» per protesta nei confronti dei giornalisti; bisognerà vedere se il mutismo farà più punti delle parole...) incontrerà la matricola Cesena. Un altro match-salvezza per il Verona alle prese con il Torino. Cagliari-Roma fa da prologo oggi alla quindicesima giornata.

BASEBALL: da una battuta all'altra

Sta per iniziare la stagione del baseball. I giocatori, in attesa delle belle giornate, si allenano intensamente in palestra; sono i dirigenti a tenere banco in questa prima parte. Abbinamenti e campagne acquisti tengono mobilitati i responsabili delle società. Vediamo un po' cosa accade in questi giorni.

Captato l'S.O.S. dell'Alpina

Forse l'S.O.S. lanciato dall'Alpina sta per essere raccolto. Grazie all'iniziativa di due autentici sportivi triestini forse una schiarita per l'abbinamento della società biancoverde. Del problema che assilla la squadra di Villa Opicina, la cui partecipazione alla Serie A è condizionata alla risoluzione del problema finanziario, è stato interessato il sindaco di S. Giorgio al Natisone, Umberto Venuti il quale si è preso immediatamente a cuore la faccenda. Nel suo Comune, gravitano oltre un centinaio di industrie che hanno formato un consorzio.

Il signor Venuti ha assicurato il suo fattivo intervento per far sì che l'Alpina possa presentarsi al «via» della Serie A. Il destino dell'Alpina dipende quindi dai friulani. Oggi la società biancoverde terrà alle ore 17 nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Villa Opicina l'annuale assemblea che si annuncia particolarmente importante per il futuro della società biancoverde. Nel corso dell'assise verrà rinnovato il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti.

Bazzarini e Williams novità del Cumini

Il mercato del baseball è già in ebollizione. Due le novità segnalate in casa del Cuminicucine di Ronchi. La società ronchese ha ceduto il giovane lanciatore azzurro Dario Bazzarini all'Europhon di Milano che ha prelevato anche Paschetto dalla Juvelancia. Per quanto riguarda il guatemalteco Guzmann, che non rientrerà più a Ronchi, alcune voci lo danno per certo al Bernazzoli Parma.

Il Cumini ha perfezionato l'acquisto di un giocatore statunitense segnalato da Bill Fyte: si tratta di Phil Williams di 22 anni della Georgia. Williams, che gioca ricevitore e ha una buona media-battuta, ha giocato nel Columbia Junior College che giunse alla fine della World Series ed ha ricevuto diverse proposte dai club professionisti. Il nuovo acquisto ronchese giungerà in Italia a metà marzo assieme alla moglie.

Trattative sono inoltre in corso per l'acquisto di un lanciatore italo-americano che dovrebbe giungere dal Venezuela. A suo tempo il Cuminicucine era in trattative anche per Campisi.

Ultimi arrivati primi abbinati?

Il Chiarbola, una delle ultime società triestine affacciatesi al mondo del baseball, sarà forse la prima a trovare un abbinamento. Grazie al fattivo interessamento dei signori Famulari e Kisvarday, titolari dell'Euryjapan di Trieste, il B. C. Chiarbola ha raggiunto un accordo di massima per l'abbinamento commerciale con una grossa industria giapponese. L'accordo definitivo dovrebbe essere sottoscritto stamane nel corso di un incontro fra i dirigenti della società triestina e un rappresentante della casa giapponese.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Due anticipi sono in programma questo pomeriggio per il girone «E» del campionato dilettanti di Seconda categoria. La Stock, che con una partita da recuperare insegue ad una lunghezza la coppia di battistrada, ospiterà il Primorje. L'incontro verrà giocato alle 14.30 in via Flavia. Sul campo di Aurisina, con inizio alle 14.30, la capolista Muggesana troverà un difficile ostacolo nel Duino.

Quattro anticipi anche per i gironi triestini della Terza categoria. Queste le partite in programma con in parentesi i campi e l'ora d'inizio: Fiamma-Libertas Rozzol (San Luigi, 14.45), Libertas San Marco-Roianese (Villaggio del Pescatore, 14.45), Domio-Edilcolor (San Dorligo della Valle, 15); Acegat-Esperia San Luigi (San Sergio, 14.45).

PALLAVOLO

L'Arc Linea ritorna a giocare in casa. I triestini, che ospiteranno il Minelli Modena, sono a caccia di punti per portarsi fuori dalla zona pericolosa della classifica. La partita inizierà alle ore 18 nella palestra di via Monte Cengio.

Per la Serie B femminile l'OMA ospiterà nella palestra di via della Valle alle ore 21.15 la Libertas Brescia.

Il Kras giocherà sul campo di Aurisina alle ore 21.15 ricevendo per il campionato di Serie C maschile la Frigotecnica Tisselli.

CORSA CAMPESTRE

Prima prova femminile del Trofeo «Saini» di corsa campestre. Partenza ore 15 da Aquilinia Monte d'Oro.

NUOTO

Seconda prova della fase regionale della «Coppa Montreal». Piscina «B. Bianchi», ore 18.30.

TIRO A VOLO

Gara d'apertura della stagione alla Società Triestina di tiro a volo con una gara di tiro al piattello-fossa. Stand di Muggia, ore 14.30.

ASSEGNATE LE PRIME OTTO MEDAGLIE

Bedford sconfitto nei «Commonwealth»

Solo quarto il recordman dei 10 mila metri

Christchurch, 25

Inghilterra, Canada e Australia si sono divisi gli onori della prima giornata dei giochi del Commonwealth aggiudicandosi due medaglie d'oro ciascuna, mentre Nuova Zelanda e Irlanda del Nord hanno vinto le due rimanenti medaglie d'oro in palio oggi.

Il grande sconfitto è stato il recordman dei 10 mila metri, l'inglese David Bedford, giunto quarto (28'14"8) e preceduto dal neozelandese Dick Tayler (27'46"4 record dei giochi), dall'inglese David Black e dal keniota Richard Juma. Al termine Bedford dichiarava di essere stato danneggiato ripetutamente durante lo svolgimento della gara ma nessun reclamo è stato presentato agli ufficiali di gara.

Il Canada ha conquistato le due medaglie d'oro nella staffetta 4 per cento maschile di nuoto, (3'37"9) battendo l'Australia e nei tuffi femminili con la sedicenne Cindy Shatto. Un'altra medaglia nel nuoto è andata all'Australia per la vittoria di Sonia Gray nei 100 stile libero (59"13). La seconda vittoria l'Australia l'ha ottenuta nel sollevamento pesi con il piuma Mike Adams. Nei mosca invece la medaglia d'oro è stata vinta dal 36.enne inglese McKenzie.

L'Inghilterra ha conquistato la seconda medaglia d'oro della giornata nel lancio del martello a opera di Ian Chipchase (metri 69,56, record dei giochi). Da parte sua l'Irlanda del Nord si è assicurata il massimo alloro con Mary Peters nel pentathlon (punti 4455).

TENNIS: PANATTA

■ L'italiano Adriano Panatta, superando il messicano Raul Ramirez per 3-6, 6-2, 6-3, è passato ai quarti di finale del torneo di tennis indoor di Filadelfia.

Totocalcio n. 22

CESENA - INTER ..... X 1 2
JUVENTUS - L. VICENZA . 1
LAZIO - BOLOGNA ..... 1 X
MILAN - FOGGIA 1
NAPOLI - GENOA 1
SAMPDORIA - FIORENTINA X 2
VERONA - TORINO ..... X 1
AREZZO - CATANZARO ... 1
ATALANTA - AVELLINO .. 1
CATANIA - VARESE ..... X 2 1
TARANTO - TERNANA ... 1
RICCIONE - PISA ..... X 2
TRAPANI - CASERTANA .. X

Scheda Totip

(Trotto PARIGI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x
(Trotto MILANO)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1
(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 2 1
2.o arrivato 2 1 x
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 1 1

UN'ALTRA ENTUSIASMANTE DOMENICA PER IL BASKET

Lloyd: vincere a Pesaro per rimanere in lizza

Il discorso vale anche per la Patriarca ospite de La Torre

Domenica di fuoco nella massima serie: Innocenti-Forst e Ignis-Mobilquattro tengono il cartellone nella penultima giornata del girone di andata. Dopo l'infortunio patito da Marzorati nell'ultima partita di campionato, il compito per i milanesi si presenta meno difficile del previsto.

L'Ignis, opposta alla Mobilquattro (attenzione Gamba!), sarà con la mente rivolta a Milano: infatti una vittoria dei canturini tornerebbe a tutto vantaggio dei campioni d'Italia che identificano nell'Innocenti l'avversario e il pretendente più pericoloso nella corsa allo scudetto. La Snaidero dopo la vittoria sul campo del Brill Cagliari sarà di scena al Carnera contro il Sapori Siena.

Nella serie cadetta il Lloyd Adriatico cercherà di continuare la serie positiva affrontando in trasferta il Febal Pesaro, una squadra invischiata nella lotta per la retrocessione. I ragazzi di Turcinovich hanno dimostrato nella loro ultima esibizione casalinga di essere in condizioni di forma invidiabili e soprattutto di poter mettere in mostra un gioco di categoria superiore. La trasferta di Pesaro non è delle più facili: si tratta di un campo difficile, ostico, un campo che è sempre stato temuto da tutti. Per uscirne indenni gli assicuratori dovranno girare a pieno regime, senza perdere la calma e senza lasciarsi intimorire da un pubblico che il più delle volte costituisce per il quintetto pesarese la carta vincente.

L'esplosione di Meneghel, la conferma di Oeser, il recupero di Iacuzzo e l'esperienza di Cepar, Pozzecco, Bassi e Guadagnino dovrebbero essere sufficienti per condurre vittoriosamente in porto questa partita, che riveste per gli assicuratori una notevole importanza specialmente per i riflessi immediati in classifica.

Anche per la Patriarca vale più o meno il medesimo discorso: dopo la grossa prova fornita domenica scorsa in casa dei forlivesi gli isontini si trovano nella necessità assoluta di espugnare il terreno de La Torre per non perdere ulteriore terreno nei confronti delle prime. Infatti Duco Mestre e Brina sembrano avere tutte le intenzioni di continuare il loro campionato di testa e di mettere più spazio possibile tra loro e le immediate inseguitrici.

Gli isontini pertanto devono fare di tutto per non permettere alle due battistrada di involarsi anche perché gli impegni che attendono domani le due vedette non sono proprio dei più difficili.

Dopo la brillante prova sostenuta con il Gorena, assicuratori e isontini si aspettano il miracolo dagli uomini di Bensa che ospiteranno la capolista Duco. Un successo dei friulani, oltre che per se stessi sarebbe un grossissimo regalo per le altre due regionali che vedrebbero dimezzato il distacco dalla battistrada. Abbiamo visto in svariate occasioni che la Nayform è capace di tutto per cui, anche contro il più logico dei pronostici, non è da scartare a priori la possibilità che il quintetto udinese riesca a farcela.

Nella serie «C» regionali in auge: l'Italsider dopo aver espugnato il campo della Cerier, attende ora i veneziani della Die N'Ai per dimostrare di avere tutti i mezzi per puntare verso posizioni di primo piano. Analogo discorso per l'Italcantieri che dopo essere passata da dominatrice sul terreno della Ferroli si recherà domani a Vicenza decisa a imbrigliare la capolista.

Se gli uomini di Zuccolotto dovessero passare sul terreno dei berici allora il campionato potrebbe prendere una svolta impensata, considerato anche il fatto che il Romolo Marchi, dopo aevr affondato la gondola veneziana, attende il San Donà con la ferma intenzione di agganciare almeno una delle tre squadre che lo precedono. I Tigers sono attesi ad un pronto riscatto contro la Virtus, Padova dopo l'infelice prova sostenuta con i patavini dello Zingali.

Nella serie «D» i Motori Piet, — sfortunata la loro prova con la capolista Jagermeister, — (sconfitta di un punto allo scadere del tempo e un canestro convalidato prima dell'intervallo nonostante il tavolo avesse già fischiato), saranno di scena a Treviso; la Servolana che dopo aver condotto a Jesolo la partita dall'inizio alla fine si è vista sconfiggere negli ultimi secondi per una palla banalmente persa, ospiterà il Lido Crich, mentre lo Hannibal, — rocambolesca la sua vittoria ottenuta nel finale con il CUS Padova — attenderà la visita dello Jesolo per dare ulteriore ossigeno alla sua classifica. Del doloroso ritiro della Cianocolori, parliamo a parte.

Italo Drocker

Ufficiale il ritiro della Cianocolori

Il cav. Mario Ciano ha confermato ufficialmente il ritiro, dall'attività, della squadra di pallacanestro della Cianocolori che partecipava al campionato di serie D maschile. Il motivo della decisione è da ricercarsi nella mancanza di fondi per portare a termine un campionato che si è rivelato più dispendioso del previsto.

Il cav. Ciano si è detto rammaricato per la dolorosa decisione che viene a interrompere l'attività di un nucleo di giocatori che per la loro passione e per l'attaccamento ai colori sociali meritavano la soddisfazione di concludere il torneo anche se fino al momento del ritiro la squadra non era riuscita a cogliere i risultati che tutti si attendevano.

AL ROBINSON: 26 ANNI

Muore un pugile in coma da tre anni

Oakland, 25

Il pugile Al Robinson, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968, è morto dopo essere rimasto in Coma per quasi tre anni. Aveva 26 anni.

Il 30 aprile del 1971 era andato a terra durante un allenamento in una palestra ad Okland, e non si era mai più ripreso dal Coma, nonostante diverse operazioni chirurgiche al cervello.

TRIS: PRONOSTICO RISPETTATO

Rivarolo piega Pagot mentre Gemey è terzo

La Tris romano dopo diversi turni sorprendenti ha avuto alfine un esito conforme alle previsioni. Ha vinto un cavallo in gran forma come Rivarolo, e il veloce Pagot si è piazzato secondo (il nostro giornale ha azzeccato in pieno l'accoppiata), mentre la terna è stata completata dal positivo Gemey che ha relegato l'americano Silver Deb al quarto posto.

Una Tris popolare dunque, che ha fatto felici ben 1656 scommettitori. Il monte premi complessivo stavolta è stato di 173.061.200 lire, mentre la quota unitaria ha toccato lire 73.153.

Trieste con 64 vincitori (35 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, e 29 presso la Sala Corse Monti) ha ottenuto una percentuale nettamente sopra la media, segno che le nostre previsioni sono seguite con interesse dagli appassionati di questa brillante scommessa.

Ciclocross a Buia

Organizzata dal G.S. Doni si disputerà oggi a Ursinins di Buia la VI prova del Trofeo regionale di ciclocross. Ritrovo a Ursinins alle 13, partenza alle 14.30. Attualmente, a metà esatta della competizione, la classifica vede al primo posto Mansutti e Fontana con 31 punti seguiti da Sava con 28.

Baxter: ricorso

Il Gruppo Sportivo Baxter, in merito alle delibere del giudice sportivo del Comitato provinciale della Federcalcio a seguito degli incidenti verificatisi sabato scorso durante la partita Baxter - Libertas Barcolana ha voluto precisare che «i fatti, così come sono stati descritti nel comunicato ufficiale della Federcalcio non corrispondono alla reale portata degli incidenti». Il G.S. Baxter ha già inviato al Comitato il ricorso avverso alle decisioni del giudice sportivo.

BOXE: MULTE

■ Cassius Clay e Joe Frazier sono stati multati dalla Commissione atletica dello stato di New York per essersi azzuffati durante le riprese di uno spettacolo televisivo.

STAMANE LA COMITIVA ALABARDATA PARTE IN AUTOPULLMAN ALLA VOLTA DI ALESSANDRIA

CERGOLI: «MAI RASSEGNARSI!»

Cergoli uomo tranquillo. La trasferta di Alessandria non lo spaventa più che tanto. «Male che vada — dice — si perde e una nostra sconfitta in casa della capolista, in questo momento, non muterebbe di una virgola il programma salvezza della Triestina. Fatti i due punti con il Padova domenica scorsa, ora possiamo distendere un poco i nervi prima di cominciare a pensare alla trasferta con il Derthona, fra otto giorni. In quell'occasione ci sarà veramente da sudare, perché dovremo strappare almeno un pari...».

— Alabardati turisti, allora, domenica?

«Nemmeno per sogno. Il calcio è la cosa più balorda che a volte si possa immaginare. Ho detto che scenderemo in campo con i nervi distesi; ma ciò non significa che offriremo ai grigi la vittoria su un piatto dorato. Proprio perché non avremo nulla da perdere, faremo la nostra partita tranquilla e chissà non succeda qualcosa di clamoroso».

— Magari addirittura una vittoria...

«Lasciamo perdere le fantasticherie. Le probabilità di farla franca, per noi, sono di una su cento; quindi i sogni sono proibiti. Una cosa sola è certa: e che cioè l'Alessandria è una squadra come un'altra, forte, ma magari psicologicamente vulnerabile. Ecco: basterebbe segnare un goletto fortuito dopo cinque minuti e poi avere la sorte dalla propria parte. E allora chissà... ma ho detto e ripeto che è inutile fantasticare».

— Il morale della squadra ad ogni modo è discreto...

«Abbastanza, malgrado gli ultimi contrattempi. Ieri abbiamo perso per via Bertoli, oggi c'è stata la rinuncia di Cattai. Il giocatore soffre di una contrattura muscolare a una coscia e non verrà neppure con noi ad Alessandria. Rossi rimane a casa perché ha il naso rotto e di conseguenza le novità saranno più di una rispetto alla gara con i padovani».

— Innanzitutto rientrerà Albicocco...

«Esatto. Davanti poi quasi sicuramente giocherà Tosetto finta ala ma con compiti precisi di copertura a centrocampo. Le punte saranno due, e cioè il solito Schillirò e il rientrante Paganin. Per il resto tutto come prima».

— E quindi anche Sabbadin terzino?

«Questa storia di Sabbadin che molti vorrebbero in purgatorio mi ha già fatto arrabbiare abbastanza. Con il Padova ho sentito tante critiche per non averlo sostituito nella ripresa, mandando invece negli spogliatoi Savron. Io dico che se c'era uno che in campo ci stava da padrone domenica scorsa, in difesa, questo era proprio Sabbadin, mentre qualche altro a malapena riusciva a tenere il passo...».

— Il calcio è opinabile...

«Mica tanto» borbotta Cergoli scuotendo la testa. Poi chiede scusa e torna in campo per completare la preparazione di Fontana e di Marson. E' un autentico bombardamento che dura una trentina di minuti. Alla fine i due portieri se ne vanno con l'andatura di guerrieri stanchi, mentre Cergoli raccoglie i palloni in un sacco. «Uno solo, sembra dire, uno solo mi basterebbe ne cacciassero alle spalle del portiere piemontese!». Un sogno ai confini della realtà. Stamane la comitiva alabardata (sedici giocatori e tecnici) partirà in pullman alla volta di Alessandria. Buona fortuna!

G. T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica referenziata amante bambini ore 8-15. Telefono 93659. 70832 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore ogni mattina zona Locchi. Tel. 724339 ore pasti. 40851 B

CERCASI domestica fissa referenziata ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 0444 - 32633. 5275 B

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Ore da combinarsi. Telefonare 36413 in mattinata. 740 B

CERCASI signora-ina bambina 17 mesi e piccoli lavori 8-13. Telefonare pomeriggio 766285. 40843 B

COLLABORATRICE domestica stabile anche dormire, pratica, seriamente referenziata, 120.000 mensili, cercasi per due persone. Tel. 61556.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con autocarro 25 q.li offresi prontamente a ditta lavoro continuo anche a ore. Telefonare 813189 - 822197. 41024 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

ESPERTO tecnico impiegato Emilia Romagna; 5 anni esperienza calcolatori, conoscenza RPG II - Assembler - cerca ditta operante Friuli-Venezia Giulia intenzionata avviare piccolo centro elettronico; scopo assunzione. Scrivere: fermo posta carta identità n. 42.298.937 Gorizia. 401 C

ESPERTO tecnico elettronico impiegato Emilia Romagna 5 anni esperienza calcolatori elettronici cerca società disposta assunzione nel Friuli-Venezia Giulia. Scrivere: fermo posta carta identità 42.298.937 Gorizia. 400 C

IMPIEGATO amministrativo, 24 anni, conoscenza lingue, militesente migliorerebbe impiego. Cassetta 7 I SPI Trieste. (20681 C)

PENSIONATO perito edile offresi contabilità lavori mansioni ufficio amministrazione stabili orario ridotto. Telefonare 31793. 41606 C

STENODATTILOGRAFA perfetto serbo-croato conoscenza telex offresi. Cassetta 15 I SPI. 40982 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

MALOSSI: riparazione veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 20263 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Telefono 414244. 70766 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili. Eseguo traslocchi. Telefonare 725597. 40795 CC

TRASLOCHI, sgomberi Masi, servizio accurato, personale qualificato, tel. 773528. Risparmierete. 20412 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli, viale R. Sanzio 13 cerca meccanici auto. 40841 D

A.A.A. SOCIETA' di manutenzione montaggio ascensori assume ascensoristi abilitati, elettromeccanici e elettricisti. Scrivere dettagliatamente cassetta 12/I SPI, Trieste, 20732 D

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale maschile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente Trieste e circondario. Offerte a Cassetta 18 H SPI Trieste. (40896 D)

A.A. SOCIETA' esamina possibilità assunzione elemento maschile militesente, offre previa selezione, inquadramento contratto collettivo di lavoro, previdenza ed assistenza di legge. Scrivere dettagliato curriculum a Cassetta 13-H SPI. 40892 D

A. SOCIETA' assume previa selezione elemento femminile ad idoneo offre inquadramento contratto categoria. Scrivere dettagliato curriculum a Cassetta 15-H SPI. 40890 D

APPRENDISTE per azienda grafica con sede a Trieste cercansi prontamente. Telefonare 744955. 70868 D

AUTISTA per lavori magazzino e privato trenta-quarant'anni, referenziato seriamente cercasi. Telefono 68750. 20724 D

AZIENDA di importanza nazionale cerca elemento qualificato da assumere come viaggiatore di 2.a categoria per Trieste Gorizia Monfalcone. Cassetta 27 H SPI Trieste.

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. via Maiolica 13 14 D

CERCASI impiegata stenodattilografa pratica ufficio con nozioni contabilità. Telefonare 772940 ore ufficio per accordi. 70862 D

CERCASI impiegata buone referenze conoscenza lingua slovena. Tel. 741997. Linartherm, Ippodromo 2. 40859 D

CERCASI per industria in Trieste chimico-a biologo. Casella postale 1922 Trieste. 5269 D

CERCASI stenodattilografa possibilmente conoscenza tedesco. Cassetta 16 I SPI Trieste. (20754 D)

CERCASI autista fattorino militesente ditta medicinali. Presentarsi via San Lazzaro 16. 70864 D

DITTA commerciale cerca stenodattilografa per pronta assunzione. Cassetta 17 I SPI Trieste. (20756 D)

DONNA aiuto banco anche non pratica orario 17-24 cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 40972 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5154 D

IMPIEGATA-O pratica dattilografa capace fatturista conoscenza contabilità paghe 25-30enne cerca industria locale offerte manoscritte inviando curriculum. Cassetta 26 H SPI Trieste. (40875 D)

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice uffici rivolgersi Pulidomus via Conti 13.

MODELLA fotografica figura e viso anche non professionista cercasi urgentemente buon guadagno prospettive. Telefono 421809 - 422642. 70872 D

MONTATORI tubisti, tubisti per impianti di riscaldamento cerca società operante su scala nazionale sede lavoro Trieste ottimo trattamento economico scrivere Cassetta 13-H SPI 34100. 70798 D

NORMA acconciature 1.a cat. cerca mezza lavorante o apprendista capace ambosesso. Tel. 767233. 20585 D

NOTA società cerca personale femminile per lavoro anche tempo libero con guadagno minimo di L. 3000 giornaliere presentarsi viale Ippodromo 2/2, tel. 773003. 20576 D

OPERATRICE per macchine perforatrici verificatrici cerca ditta medicinali. Presentarsi via San Lazzaro 16, ore 8-10. 70866 D

PANIFICIO Turchetti, Cassa di Risparmio 7 cerca urgentemente apprendiste e aiuto commesse. 70850 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5153 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several, Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 5171 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC: 8 signorine, 6 ragazzi dinamici, max 25. Disposti viaggiare in Europa per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi «Mercom», via Cesare Battisti 25, I piano. 5320 D

S.p.A. RICERCA per nuove sedi di Trieste Gorizia e Udine signore signorine insegnanti in attesa d'incarico o fuori ruolo et maestre asilo desiderose di operare in un settore dedicato all'infanzia. Richiedonsi: età minima 22 predisposizione al contatto umano desiderio o necessità di guadagni superiori alla media. Offronsi: remunerazione superiore alle 200.000 mensili e per elementi particolarmente dotati di ambizione e spirito organizzativo reali quanto rapide possibilità di carriera. Le interessate devono essere libere subito da ogni altro impegno poiché in caso di una prima valutazione positiva saranno invitate a frequentare un breve corso gratuito d'informazione che si terrà presso la sede di Trieste giovedì e venerdì. Per fissare un colloquio telefonare orario ufficio lunedì e martedì p.v. ai numeri 732370 35275. Ogni altra informazione sarà data solo ai convocati. 20667 D

STAZIONE servizio Esso, piazza Libertà cerca addetto vendita carburanti. 40986 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Offerte cassetta 23 F, SPI. 40717 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi stipendio iniziale 100.000 mensili. Cassetta 23 H SPI Trieste. 40845 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI ammobiliata con bagno affitto urgente. Telefono orario negozio 816309. 70848 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo laureando ingegneria. Tel. 726962. 40860 G

Continua in 14.a pagina

La Esso nel 1973 ha venduto in Italia 13.502.000 tonnellate di prodotti petroliferi.

(13.036.000 nel 1972)

È la prova dell'impegno che la Esso Italiana ha dedicato al soddisfacimento del fabbisogno di energia del Paese, rifornendo clienti e consumatori in un momento particolarmente delicato per disponibilità di petrolio e clima operativo.

Come si rileva da questa tabella, che espone le vendite dei principali prodotti della Società nel 1973, particolare significato assumono gli incrementi registratisi nei settori del **riscaldamento, dell'autotrazione, dell'agricoltura e della marina.**

	1972 (migliaia di tonnellate)	1973	incremento %
BENZINA AUTO	1.704	1.805	+ 5,9
GASOLIO RISCALDAMENTO	1.564	1.729	+ 10,6
GASOLIO AUTOTRAZIONE	689	738	+ 7,1
GASOLIO AGRICOLO	185	219	+ 18,4
GASOLIO MARINA	52	58	+ 11,5
PETROLIO RISCALDAMENTO	327	342	+ 4,6
OLII COMBUSTIBILI	5.155	5.196	+ 0,8

La Esso Italiana ringrazia il proprio personale, i gestori e i collaboratori commerciali per l'opera prestata nel raggiungimento di questi risultati e si augura di poter sempre meglio, in futuro, operare per il rifornimento energetico del Paese, a conferma dell'utilità della propria presenza in un mercato aperto e competitivo.

Esso

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
(scalo Linate)		
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

IL TEMPO E' PREZIOSO

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 18.45.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE BREZNEV E' ATTESO NELL'ISOLA LA PROSSIMA SETTIMANA

NUOVE VOCI SUL DIALOGO FRA STATI UNITI E CUBA

Ipotizzata, perfino, una missione mediatrice di Mosca in favore di Washington
L'ostacolo più grave è l'appoggio di Castro ai guerriglieri dell'America Latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 25

Il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev arriva a l'Avana la settimana prossima, per la prima visita cubana di un alto esponente del Cremlino dopo quella del primo ministro sovietico Kossighin, nell'ottobre 1971. Radio l'Avana ha fatto sapere che Breznev arriverà a Cuba «per una visita ufficiale e amichevole», su invito di Castro. La visita, che fa seguito alla visita a Mosca dell'estate scorsa da parte del primo ministro cubano Fidel Castro, giunge in un momento in cui si parla con insistenza di una prossima apertura di un dialogo fra l'Avana e Washington, con illazioni di varie fonti.

Il viaggio di Breznev era in programma da molto tempo prima che venissero fuori le voci di un riavvicinamento fra Cuba e Stati Uniti, che hanno cominciato a diffondersi dopo la dichiarazione ai giornalisti da parte dell'ambasciatore di Cuba in Messico, secondo cui l'Avana sarebbe disposta a trattare con Washington, se quest'ultima cessasse il blocco economico statunitense contro l'isola caraibica.

A rinvigorire le illazioni e le aspettative giunge a tempo la prevista partecipazione del segretario di stato americano Kissinger ad una riunione dei ministri degli esteri dell'organizzazione degli stati americani (Osa) in programma a Città del Messico per i primi del mese prossimo. Di ritorno dal successo conseguito nella sua missione mediorentale, Kissinger, si afferma, porebbe ora rivolgere i suoi sforzi alla ricerca di uno sblocco della situazione di «piccola guerra fredda» in atto da 15 anni fra gli Stati Uniti e la Repubblica caraibica, dominata dal regime marxista di Castro.

C'è anche chi afferma che l'Unione Sovietica auspica uno sviluppo di questo genere, per cui sembra giungere a proposito la visita di Breznev propric in questo periodo. Il capo del Pcus, secondo tali osservatori, intenderebbe esercitare pressioni su Castro nel corso della sua visita all'Avana, per cercare di indurlo ad un'apertura verso Washington. Ufficialmente, comunque, i due governi a Washington e a l'Avana affermano seccamente che nulla è mutato nelle rispettive posizioni.

Il ministro degli esteri cubano si è limitato a ribadire precedenti dichiarazioni di Castro, secondo le quali, una volta eliminato il «blocco» economico statunitense contro Cuba, «potrebbe cominciare una discussione sulle divergenze esistenti fra Cuba e gli Stati Uniti, con una dichiarazione da parte del rappresentante statunitense che gli Stati Uniti non hanno il diritto d'intervenire, direttamente o indirettamente, negli affari relativi alla sovranità dei paesi dell'America Latina».

Anche se ci sono altri problemi pendenti, come la base militare statunitense di Guantanamo, e proprio la questione dell'America latina al centro del contrasto di fondo. Lo stesso Castro ebbe a dichiarare, l'estate scorsa: «quando parleremo con gli Stati Uniti, non parleremo di Cuba, parleremo dei problemi dell'America latina». Kissinger, da parte sua, ha avuto modo di dichiarare questo stesso mese che la principale contrarietà degli Stati Uniti per la politica estera cubana è l'appoggio fornito dall'Avana alla violenza rivoluzionaria nell'America latina, e che da parte statunitense si auspica una maggiore moderazione a questo riguardo.

Castro, del resto, ha ripetutamente ammesso che il suo governo appoggia vigorosamente tutti i movimenti rivoluzionari nell'America latina, esortando i paesi del subcontinente ad unirsi in un fronte comune contro lo «sfruttamento» di Washington. Ci sono anche recenti notizie secondo cui Cuba sta svolgendo un notevole ruolo nella riorganizzazione del movimento clandestino teso a rovesciare la giunta militare salita al potere in Cile.

La concezione rivoluzionaria fu già alla base di un ventilato contrasto fra Castro e Breznev, quest'ultimo favorevole, invece, a propiziare la presa del potere pacifica da parte dei marxisti nei vari paesi, come nel Cile di Allende. La caduta di quest'ultimo ha evidentemente rimesso in crisi la strategia sovietica di penetrazione, rivalutando la strategia castrista di guerriglia. Ma se Breznev va a Cuba anche per cercare di convincere Castro a riavvicinarsi agli Stati Uniti, la discussione sarà complessa.

A. P.

NEGLI STATI UNITI

AEROPORTI VIETATI ai jet non sorvegliati

Washington, 25

Il governo degli Stati Uniti sta informando i governi stranieri interessati e le aerolinee straniere che, a partire dalla fine di marzo, non saranno ammessi sul territorio americano gli aerei civili che non applichino misure altrettanto severe di quelle vigenti per gli aerei di nazionalità americana per prevenire gli atti di terrorismo.

Una norma in tal senso è stata proposta oggi ufficialmente dalla «Federal aviation administration» (FAA). Le parti interessate avranno 30 giorni di tempo per presentare le loro osservazioni. La norma, qualora non venga modificata, dovrebbe entrare in vigore un mese dopo questa scadenza.

Il dipartimento di stato ha già incominciato ad informare i governi interessati. Martedì prossimo, la FAA illustrerà l'iniziativa ai rappresentanti delle aerolinee che fanno scalo negli aeroporti americani. Il segretario ai trasporti Claude Brinegar ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a mettere a disposizione dei governi e delle compagnie che lo richiedano il proprio servizio di sicurezza dell'aviazione civile, al fine di coordinare le attività di aggiornamento delle prassi in vigore.

(Ansa)

L'ONU NON DISCUTERA' la disputa delle Paracel

New York, 25

Il presidente del consiglio di sicurezza dell'ONU, Gonzalo Facio, ministro degli esteri di Costarica, ha annunciato oggi che non sarà accolta la richiesta del Vietnam del Sud di iscrivere all'ordine del giorno del consiglio di sicurezza la questione delle isole Paracel. Dal canto suo Saigon stessa avrebbe rinunciato all'iniziativa.

Il governo cinese ha informato quello americano che detiene un osservatore militare statunitense preso prigioniero durante uno scontro fra forze navali cinesi e sudvietnamite nelle acque delle Paracel, la settimana scorsa. L'ufficiale, Gerald Kosh, di 27 anni, era stato sbarcato sulle isole poco prima che venissero conquistate dai cinesi.

A RIPOSO IN GRECIA ventisei generali

Atene, 25

Ventisei generali di brigata dell'esercito greco sono stati posti d'ufficio in congedo con un decreto presidenziale pubblicato sulla gazzetta ufficiale greca. Non si hanno finora informazioni sui motivi del provvedimento. Si tratta di ufficiali che erano stati promossi di recente.

(Ansa - Afp)

LA LIBIA PREME PER LA FUSIONE CON LA TUNISIA

VISITA-LAMPO A GINEVRA DI GHEDDAFI A BURGHIBA

Inatteso il nuovo incontro ma Tunisi intende procedere con cautela - Anche un inviato di Sadat giunge in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 25

Resta molto da discutere prima della fusione fra la Libia e la Tunisia. Gheddafi è improvvisamente arrivato a Ginevra per incontrarsi con il collega tunisino, Presidente Burghiba.

In serata il Presidente tunisino è stato raggiunto da un inviato di Sadat per portarlo al corrente dell'avvenuto disimpegno sul canale di Suez. Il ministro degli esteri tunisino, Habib Chatti ha detto durante una conferenza stampa, dopo l'incontro Gheddafi-Burghiba, che i rispettivi governi intendono passare alla discussione «sulla natura e sulla struttura della fusione».

L'inatteso incontro si è svolto presso la missione diplomatica della Tunisia, nel pomeriggio (Gheddafi era sceso in mattinata all'aeroporto Cointrin) ed è durato circa un'ora e mezzo. Burghiba era arrivato, la settimana scorsa, per una vacanza e per essere curato dell'insonnia, che lo affligge, nel primo ospedale psichiatrico di Ginevra. Il 12 gennaio, dopo essersi incontrati a Gerba, i due statisti avevano concordato, in linea di massima, l'unificazione fra i rispettivi paesi. Oggi Chatti ha dichiarato: «Siamo per il momento ancora alla fase delle discussioni degli accordi per la fusione».

Chatti ha detto inoltre che dovranno passare anche quattro mesi prima che il Parlamento di Tunisi possa decidere se e come modificare la costituzione, affinché si possa svolgere un referendum, fra tutta la popolazione in merito alla proposta unificazione. Il capo della diplomazia tunisina ha detto che il suo governo intende, prima di tutto, elaborare i contenuti dell'unificazione con il paese vicino, affinché il popolo possa esprimere il suo parere «non soltanto su una parola o su un'idea», bensì su quanto l'iniziativa dovrà comportare concretamente.

Gheddafi ha preso in affitto, come la polizia di Ginevra gli ha consigliato, tutto l'ultimo piano di un grande albergo. La direzione di questo ha detto che il colonnello intende rientrare in patria nelle prime ore di sabato mattina. Da parte tunisina si è affermato, privatamente, che l'accordo di Gerba è considerato più come dichiarazione di principio, che non come trattato ufficiale. Diplomatici tunisini hanno detto che Gheddafi si è precipitato a Ginevra per esortare Burghiba a non arenare l'iniziativa. A Tunisi fonti politiche hanno dichiarato che la visita-lampo di Gheddafi a Ginevra è gunta del tutto inaspettata.

L'incontro, si è appreso a Tunisi, non era previsto dai programmi della permanenza di Burghiba nella Repubblica elvetica. La Libia non dispone di una rappresentanza diplomatica a Ginevra. I collaboratori di Gheddafi hanno telefonato alle autorità svizzere soltanto giovedì sera tardi, per informarle del viaggio. Con Gheddafi sono arrivate ventinove persone, e funzionari dell'albergo hanno detto che ventiquattro di esse sono addette alla sicurezza. Il colonnello ha rifiutato qualunque dichiarazione mentre usciva dalla missione tunisina. Si è limitato ad affermare: «Non ho tempo per rispondere a nessuna domanda».

Circa l'incontro dell'inviato speciale del Presidente egiziano Sadat, Murad Ghaleb, con il Presidente Burghiba, si è appreso che l'inviato ha consegnato un messaggio personale di Sadat. Il documento riguarda l'iniziato disimpegno tra le forze armate del Cairo e di Gerusalemme. Al termine dell'incontro, Ghaleb ha dichiarato di avere sottolineato al Presidente tunisino che l'accordo per il distacco delle forze israeliane ed egiziane è puramente militare, non politico.

L'agenzia tunisina d'informazioni che ha dato la notizia precisa che l'incontro si è svolto alla presenza di Hedi Nuira, primo ministro tunisino, di Habib Chatti, direttore dell'ufficio presidenziale e ministro degli esteri, e Mohammed Ben Fadhel, rappresentante permanente della Tunisia presso gli uffici delle Nazioni Unite a Ginevra. A Tunisi si è sottolineato che l'inviato speciale di Sadat è stato ricevuto da Burghiba poco dopo l'incontro che questi ha avuto con Gheddafi.

U. P. I.

RADIO TRIPOLI critica l'Egitto

Beirut, 25

Un commento trasmesso oggi da radio Tripoli afferma che l'accordo per il disimpegno delle forze fra Egitto e Israele «è un passo nella direzione sbagliata che porterà a risultati infelici».

Ammonendo i disfattisti del pericolo di una «santa esplosione di furia popolare», l'emittente libica aggiunge che ogni cittadino arabo ha il diritto di chiedersi se la sovvenzione finanziaria decisa dal vertice di Kartum debba essere continuata, «e ogni cittadino arabo ha perfino il diritto di chiedere giustificatamente che questa sovvenzione debba essere interrotta, ora che, dopo l'accordo per il disimpegno, non ci sono più motivi che la rendano valida».

La Libia, in base alle risoluzioni del vertice arabo di Kartum, paga ogni anno all'Egitto 50 milioni di dollari. L'Egitto riceve finanziamenti anche dall'Arabia Saudita e dal Kuwait.

(Ansa - Upi)

IL GENERALE SHARON duro con Elazar

Tel Aviv, 25

Il generale della riserva Ariel Sharon, che ha guidato la controffensiva israeliana sulla sponda africana del Canale di Suez, ha affermato che il capo di stato maggiore delle forze armate dovrebbe essere destituito. Secondo Sharon il generale Elazar non ha ben diretto la controffensiva nella guerra del Kippur. Le accuse di Sharon al generale David Elazar sono comparse oggi sui giornali «Maariv» e «Yedioth Aharonoth», cui Sharon ha concesso un'intervista.

(Ansa - Upi)

LA VISITA IN INDIA

CONFERITO A TITO il premio Nehru

Nuova Delhi, 25

La massima onorificenza indiana, il premio Jawaharlal Nehru per la comprensione internazionale, è stata conferita, stamani, dal Capo dello Stato Giri al Presidente della Repubblica federale jugoslava maresciallo Josip Broz Tito. All'atto del conferimento il Presidente Giri ha affermato che il nome del leader jugoslavo «è divenuto sinonimo d'indomabile forza di volontà, di coraggiosa azione di statista e di continuo fervore rivoluzionario».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA GRECIA NON VORREBBE ESASPERARE I RAPPORTI CON I PAESI ARABI

FORSE L'ESPULSIONE DEI DUE FEDAIN DI ATENE

Già avviate le pratiche per l'appello dopo le condanne a morte - Un invito alla clemenza della guerriglia palestinese - Si temono ancora rappresaglie

Atene, 25

Il governo greco, secondo fonti della polizia, estraderà «molto probabilmente» i due terroristi palestinesi condannati ieri a morte per l'attacco dell'estate scorsa all'aeroporto di Atene in cui rimasero uccisi quattro americani e un austriaco. Il tribunale ha emesso la pesante condanna dopo aver trovato colpevoli Arid El Shafik di 22 anni e Khantouran Palaul di 21, di omicidio premeditato.

Il ricorso all'estradizione, già attuato nei confronti di terroristi condannati a pene detentive in due precedenti processi, «eviterebbe rischi», come ha detto un osservatore. Si vorrebbe evitare, cioè, una rappresaglia dei terroristi e al tempo stesso impedire che la vicenda abbia riflessi negativi sulle relazioni tra la Grecia e i paesi arabi, specialmente quelli produttori di petrolio. Ma secondo gli ambienti giudiziari greci proprio l'estremità della condanna rende difficile il ricorso all'espulsione.

L'avvocato difensore dei palestinesi, George Stefanakis, ha detto oggi di aver già avviato le pratiche di appello per chiedere il perdono e la revocazione della condanna a morte. Egli ha inoltre dichiarato che presenterà appello alla corte suprema greca perché venga rifatto il processo sulla base che il primo procedimento si è svolto in modo irregolare non avendo i giudici dato ascolto alla richiesta di clemenza del pubblico ministero. Il pubblico ministero aveva suggerito un verdetto di colpevolezza ma non la pena di morte, asserendo che le uccisioni erano scaturite da «motivi patriottici».

Intanto il comando della guerriglia palestinese ha rivolto oggi un appello al governo greco affinché risparmi la vita dei due guerriglieri. Lo riferisce l'agenzia di stampa palestinese «Wafa» che cita le dichiarazioni dei dirigenti palestinesi secondo le quali la condanna inflitta ai due terroristi è molto dura e «non sono stati presi in considerazione i motivi che hanno spinto i due giovani ad agire, motivi molto noti e conosciuti dal mondo intero». Il comando della guerriglia ha quindi affermato di ritenere che «questi motivi verranno considerati dal governo greco e porteranno a una commutazione della condanna».

(Ap - Ansa - Reuter)



Telefoto Upi

Atene — I due terroristi arabi durante il processo conclusosi con le condanne a morte

DOPO UN LUNGO E CONTRASTATO DIBATTITO

«PASSA» IN ARGENTINA LA LEGGE ANTI-TERRORISMO

Fortemente inasprite le pene per i colpevoli di sequestri, attentati e dirottamenti aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 25

La Camera dei deputati argentina, dopo un dibattito protrattosi per quasi undici ore, ha approvato questa mattina la legge sulla riforma del codice penale, mirante a dare a Juan Domingo Peron le armi necessarie per farla finita con il dilagante terrorismo. Mentre nel palazzo del Congresso, circondato da reparti di truppa e polizia in assetto di guerra, i deputati discutevano il disegno di legge (già approvato dal Senato nello scorso dicembre), Peron sanzionava ufficialmente e definitivamente la frattura con la sinistra dello schieramento giustizialista, i fautori della «patria socialista»: otto deputati peronisti, che si opponevano alla riforma del codice penale e che avevano rinunciato ai loro mandati parlamentari dopo che Peron aveva posto loro l'alternativa «sottomettersi o dimettersi», sono stati clamorosamente espulsi dalle file del peronismo.

La riforma, che ha ora forza di legge, è stata approvata con 138 voti contro 62; vi sono state 45 astensioni o assenze, mentre ovviamente gli otto espulsi non si sono presentati nell'aula. La nuova legge è stata approvata dopo ben 21 emendamenti. Su incarico di Peron, i legislatori hanno introdotto nel nuovo codice penale provvedimenti intesi a reprimere tutti i reati più frequenti in questo periodo, in particolare i sequestri di persona (sia per scopi politici sia a fini di lucro), i dirottamenti aerei, gli attentati contro le installazioni pubbliche, e così via. Le pene previste per i vari reati sono state notevolmente aumentate (raddoppiate e persino quadruplicate in certi casi.

L'approvazione della legge era scontata: il «Frejuli», la coalizione peronista, conta infatti alla Camera una maggioranza di 135 seggi (tolti gli otto espulsi), su un totale di 243. Ma la controversia tra l'anziano capo di stato e le irrequiete gioventù di sinistra, che fino a poche settimane fa costituivano i «nuclei combattenti» del peronismo, aveva assunto in questi ultimi giorni aspetti persino minacciosi per l'ordine pubblico e potevа far prevedere reazioni violente di fronte al «passaggio» della legge, reazioni che, invece, almeno per il momento, non si sono fortunatamente verificate.

Edoardo Pollak
dell'Ansa

MOSCA ACCUSA BONN di violazione a Berlino

Mosca, 25

L'Unione Sovietica ha accusato oggi la Germania occidentale di avere violato l'accordo delle quattro potenze su Berlino con la sua decisione di costituire, nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca, un ufficio federale per la protezione dell'ambiente.

(Ansa - Reuter)

SI INTENSIFICA L'OFFENSIVA DI FUOCO CONTRO LA CAPITALE CAMBOGIANA

FA STRAGE A PHNOM PENH L'ARTIGLIERIA COMUNISTA

Una cinquantina i morti e 130 i feriti - I «khmer» rossi sparano con obici da 105 in postazione a meno di 10 chilometri - Scene strazianti nella città bombardata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 25

Per la prima volta dall'inizio della guarra, Phnom Penh, la capitale della Cambogia, è stata obiettivo di una grande azione di fuoco dell'artiglieria. L'attacco è stato sferrato dagli insorti con pezzi di fabbricazione americana. Sono stati gli obici da 105 millimetri a colpire la capitale, 12 ore dopo un fitto bombardamento compiuto con i medesimi pezzi e con i razzi da 122 millimetri di fabbricazione sovietica. I morti sarebbero una cinquantina e i feriti 130.

L'artiglieria degli insorti ha ripreso a tuonare stamane, e, a intervalli, il tiro è proseguito fino a sera. Verso le 9 tre granate da 105 sono cadute nei pressi dell'ospedale dell'«Amicizia khmero-sovietica», nel quartiere di Stung Mean Chey, e una ragazzina è rimasta uccisa. Altri due civili della stessa famiglia sono rimasti feriti. La fanciulla era impegnata con altri abitanti del quartiere nella costruzione di un rifugio, stava scavando una trincea. La gente di Stung Mean Chey ha deciso di allestire i ricoveri dopo il massiccio bombardamento di ieri sera, che ha fatto secondo un primo bilancio ufficiale 41 morti e 54 feriti. Mancano cifre precise sulle perdite dei bombardamenti di oggi perché. Non è stato ancora ultimato lo sgombero delle macerie delle case distrutte da granate e razzi.

Ieri sera i proietti erano caduti fra l'ampio viale un tempo dedicato a Mao Tse-tung e l'ex residenza del maresciallo Lon Nol. Un proietto esploso proprio dietro la casa ove abitava il maresciallo ha ucciso 18 persone. Altre sette granate sono finite a un centinaio di metri di distanza, abbattendo tutti gli alberi e crivellando di schegge gli edifici. Un rifugiato ha avuto tutti i figli uccisi o feriti dal cannoneggiamento. Ripeteva con triste cantilena: «Perché questa guerra? Perché?». Aveva ai piedi il corpo di un bimbo di tre anni, mutilato e ucciso dai proiettili. Dopo il cannoneggiamento è intervenuta l'aviazione dei «khmer» rossi, che ha mitragliato per tutta la notte la zona periferica della capitale.

Stamane i proietti da 105 sono caduti anche sull'aeroporto internazionale di Pochentong, 6 chilometri e mezzo a Occidente della città. Intanto i «khmer» rossi hanno spostato i loro attacchi sul fianco meridionale di Phnom Penh, dopo essere stati sloggiati, dice il comando cambogiano, dalle posizioni fortificate a Nord-Ovest della città. Si sono raggruppati 8 chilometri a Sud della capitale, attorno alla zona di Stung Prek Thnot. Ieri i governativi hanno sferrato un attacco su due direttrici una quindicina di chilometri a Sud di Phnom Penh, nell'intento di sgomberare la strada nazionale 38, presa dai «khmer» rossi quattro giorni fa. Hanno incontrato accanita resistenza. Secondo le fonti militari le artiglierie comuniste sarebbero piazzate a una distanza inferiore a 10 chilometri dalla capitale. Infatti la gittata massima degli obici da 105 è di circa 11 chilometri.

U. P. I.

L'EPISCOPATO CONDANNA LE AUTORITA' PER ABUSO DI POTERE E ATTI LIBERTICIDI

FERMENTO NELLA CHIESA POLACCA VESSAZIONI CONTRO UN SACERDOTE

Il religioso internato in manicomio perché aveva celebrato la messa nella sua abitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 25

Il caso di un sacerdote di Sobolewo, presso Byalistok, che da 36 giorni viene tenuto in manicomio perché aveva officiato la messa in casa si sta aggravando, e oggi è intervenuto l'episcopato polacco. E' la più alta autorità della chiesa intervenuta finora in questo episodio che a quanto risulta non ha precedenti nella storia delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato comunista polacco. Le autorità ecclesiastiche parlano di «abuso di potere» e di azioni contrarie alle libertà civili.

Il reverendo Piotr Zabielski, che ha 34 anni, è stato internato in manicomio dalle autorità di Byalistok con la giustificazione che le sue condizioni mentali sono malferme che ha minacciato di suicidarsi. La chiesa, invece, afferma che il sacerdote è perfettamente sano di mente. Oggi i vescovi polacchi hanno diramato questo comunicato: «La Chiesa esprime la sua ansietà per il fatto che un prete che esercitava il suo ministero nella diocesi di Byalistok sia stato messo in manicomio per avere celebrato messa nella sua casa per la popolazione locale. La Chiesa considera ciò un abuso di potere e un precedente pericoloso, contrario alle libertà civili».

Le autorità di Byalistok sostengono che il reverendo Zabielski ha violato la legge ingannando le autorità per aver chiesto il permesso di ampliare la sua casa nel villaggio di Sobolewo, ma anziché costruire una falegnameria ha fatto una cappella. Poco dopo essere stato ricoverato in manicomio «in osservazione» fonti della Chiesa avevano ammesso che il reverendo Zabielski aveva minacciato di suicidarsi per il divieto di dire la messa. Ma si erano affrettate ad aggiungere che il sacerdote era stato portato ad uno stato di grave eccitazione per le continue vessazioni delle autorità. Secondo tali fonti le autorità di Byalistok gli avevano tagliato l'elettricità, gli avevano murato le finestre dell'ambiente dove aveva celebrato la messa costringendolo a portare via i suoi paramenti sacri.

L'odierno comunicato dei vescovi sembra indicare che il conflitto poteva essere evitato se le autorità comuniste permettessero la costruzione di un maggior numero di chiese. La conferenza episcopale — dice il comunicato — ne appreso con ansietà che le autorità «puniscono i preti perché celebrano la messa in cappelle nelle località prive di chiese». Molte di queste località — dicono i vescovi — distano molti chilometri dalla chiesa più vicina.

Il caso del sacerdote Zabielski è molto insolito in Polonia, un paese di forti sentimenti cattolici. E' soprattutto strano perché è avvenuto in un momento in cui la Chiesa e lo Stato stanno adoprandosi per migliorare le loro relazioni. Gli osservatori ritengono che la procura di Byalistok abbia avuto una reazione eccessiva ed ora sembra che le autorità di Varsavia stiano per intervenire. Comunque vada a finire l'episodio esso sembra convalidare le affermazioni del primate, il cardinale Wysynski, che in più occasioni ha lamentato l'ostruzionismo delle autorità locali.

A. P.

---

†

Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Milani ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA col marito DENIS, i nipoti ILEANA e MORENO, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale tutto della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi sabato 26 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Addolorati partecipano al lutto i cugini
— PINO e famiglia
— NORMA e famiglia
— GINA e famiglia

---

† Il 25 corrente è mancato ai suoi cari

Eugenio Sciarrelli
Macchinista I cl. delle F.S. a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, le figlie MIRELLA con il marito NINO COSS e CARLA con il marito LUCIANO MICHELI, le nipoti CRISTINA e SUSANNA, la cognata LIDIA, i parenti tutti e le congiunte famiglie ZARA, BASCELLI e COSS.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 corrente è mancata al nostro affetto

Rosa Maras
Terziaria Carmelitana

Con profondo dolore lo annunciano il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Uberti, ai signori medici e al personale tutto della II Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 23 gennaio è mancata la nostra cara

Nedda Vidali

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nipotina DANIELA, la nuora NORETTA con la mamma ROSINA.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale tutto delle Divisioni Neurologica e Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Starc

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio GIORGIO, il figliastro GIORGIO, la nuora, i nipotini SUSANNA e MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 23.1.1974 è mancata ai suoi cari

Maria Gualchi nata Vicerina

Lo annuncia a tumulazione avvenuta il marito FRANCESCO.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 24 corr. dopo lunghe sofferenze, si è spenta all'età di 87 anni la nostra cara

Gisella Velia ved. Solazzi

Il nipote CARLO VELIA, anche a nome dei parenti, ne dà il mesto annuncio a quanti La conobbero e L'ebbero amica.

I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare ciascuno personalmente, esprimiamo qui, anche a nome dei parenti, la nostra riconoscenza a tutti gli amici che ci sono stati vicini per dare l'ultimo saluto al nostro caro

Alessandro Verdier

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 18 febbraio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Renato Miniussi

i congiunti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore, in particolare gli amici e i soci di lavoro Saporito e Goruppi, gli Alpini tutti, le rappresentanze dei Combattenti, Carabinieri e Lega Nazionale.

Un grato riconoscimento al dott. Pella, al prof. Solinas, ai medici e al personale del reparto chirurgia e medicina.

Ronchi, li 26 gennaio 1974

Nei tristi anniversari della morte delle mie care

Pierina ved. Minatelli
26-1-1965
ed
Eugenia Ponte
19-2-1971

con tanto amore e infinito rimpianto la sorella Le ricorda.

Nel VI anniversario della dolorosa scomparsa di

Paolo Campanella

il figlio GIANFRANCO e la nuora Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 8 nella Cappella del Villaggio del Fanciullo a Villa Opicina.

Sono trascorsi tre anni dalla dolorosa dipartita del nostro caro

Arturo Presselli

La moglie EMMA ed i figli CLAUDIO e PINO Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 26 gennaio 1974

Con rimpianto e l'affetto di sempre, la figlia, il genero, i fratelli, le sorelle, ricordano il loro caro

Clemente Poli

nel quinto anniversario della sua scomparsa.

26 gennaio 1974

A 18 anni dalla scomparsa del compianto

Renato Furlan

Lo ricordano i familiari.

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA
TUTTI I MODELLI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI
AUTO D'OCCASIONE

Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A-112; Fiat 500 L; 600; 850; 850 special; 1100 R; 124; 124 special; 128; 1500; 2300; Furgone 600 T; Ford Cortina; Citroën Ami 8 - DS 20; NSU 4L; Opel Kadett; Simca 1000; 1100; 1301 - 1301 Break - Chrysler automatica.

ELEMENTARI medie materie letterarie impartisce lezioni maestra laureanda non domicilio. Telefono 734568 ore pasti. 70840 G

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo - Trieste via Gatteri 6. 5198 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazioni madrelingua tutti i livelli. Tel. 61118. 41016 G

INSEGNANTE disegno impartisce ripetizioni corsi pittura lezioni. Tel. 62861 pomeridiane. 20567 G

LAUREANDA impartisce accurate lezioni inglese; ripetizioni alunni medie elementari. Telefonare 416557. 150 G

LEZIONI ripetizioni inglese tutti livelli impartisce diplomato università americana. Telefono 771169. 40932 G

LEZIONI italiano latino filosofia impartisce laureata. Telefonare 37585 ore 13-15. 41010 G

PERFORATRICI sistema IBM corso serale teorico pratico. Inizio 4 febbraio. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 40605 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese lire 1.500. Tel. 750177. 20623 G

UNIVERSITARIO offresi elementari medie superiori aiuto studio lezioni. Telef. 211175. 40922 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GRANDE cucciolo da slitta pelo fulvo risponde al nome Giango smarrito zona Poggi S. Anna. Mancia. Tel. 772096. 70860 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento residenziale panoramico rimesso nuovo, 2 camere cameretta cucina bagno; affitto lire 120.000. Aurora, Ginnastica 1. 40825 I

CAMERA cucina bagno riscaldamento affittasi ammobiliato. Altro S. Luigi quattro stanze comfort ammobiliato affittasi telef. 793090. 20677 I

CAMERA cucina gabinetto vuoto affittasi tel. 793090. 20677 I

CORTILE in parte coperto 200 mq centrale affitto per deposito. Tel. 759235. 20766 I

MONFALCONE - PRIMOINGRESSO. Appartamenti 1-2 camere, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Affittasi, ESPERIA, Imbriani 8. 20504 I

TRE stanze stanzino servizi autotermo, Stazione centrale, affittasi 100.000 mensili locale 150 mq Stazione affittasi. Telefono 421965. 20730 I

UFFICIO nuovo zona Roiano Trieste: anticamera segreteria due uffici principali, archivio, servizi, ingresso strada, affittasi. Telefonare Grado 80666. 40839 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 90 per parola

CERCASI magazzino possibilità carico-scarico zona via Coroneo, tel. 31588. 70794 L

IMPIEGATA cerca in affitto appartamento soleggiato zona semiperiferica massimo 45.000. Cassetta 3 H SPI Trieste. 40763 L

MONFALCONE coppia cerca appartamento affitto due camere servizi massimo 50-60 mila urgente. Tel. 72019 Monfalcone dalle 12-14. 40992 L

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 20750 M

STUFA automatica seminuova tubi gasolio vendesi. Telefonare 410729 pomeriggio. 41000 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

AUSTRIACO acquista quadri a olio acquarello, bronzi. Telefono 421111 ore 16-18. 20714 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli - Grimani 11, telefono 796754.

Per la vendita di QUALIFICATA GAMMA di
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
In ceramica, cerchiamo AGENTI introdotti nel settore per le province di: TRIESTE — GORIZIA — UDINE
Manoscrivere a:
Ceramica Epoca S.p.A. - C.P. 104 - 42048 Rubiera (R.E.) o telefonare (0522) 620234

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A.A. BRILLANTI da investimento con prezzi di dieci anni fa. Darwil piazza S. Antonio 4 II piano. Brillanti bianchi extra taglio Amsterdam a partire da lire 300.000 al carato. 70824 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria. Gerbi, via delle Torri 2. 41026 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 20024 O

ORO argento acquisto scambio prezzi massimi oreficeria p.zza Ponterosso 5. 40976 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 20559 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI un elemento, giovane, militesente, conoscenza ramo abbigliamento, deciso ad inserirsi nel campo moda da donna. Moralità assoluta. La persona prescelta opererà nelle provincie di TS - GO - UD - PN - VE - TV - PD - VI - RO in qualità di agente per una ditta di primissimo piano già introdotta e sarà alle dipendenze del rappresentante per il Veneto - Trentino - Alto Adige. La retribuzione avverrà esclusivamente in percentuale sulle vendite dirette ed indirette della zona assegnata. Indispensabile il possesso del mezzo adibito a trasporto delle collezioni. Cassetta 8 G SPI. 40630 P

INDUSTRIA nazionale tricosmetica per ampliamento quadri assume agenti per Trieste Gorizia Udine Pordenone minimo assicurato 300.000 mensili inquadramento Enasarco necessaria esperienza triennale nel settore acconciatori maschili femminili età massima 30 anni. Scrivere Cassetta SPI - 18/V - 40121 Bologna. 5263 P.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUMBEAM, PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 '73, Mini MK2, Ford Escort '72, NSU 4 L, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 180. Simca 1000 aut. Aperto festivi. 40734 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Ford Taunus 1300 XL '73; Taunus 1600 GT '72; Giulia 1300 TI '69; Fiat 128 '69; 124 '68, '67; 1100 R; 850 sport coupé '68, 66; 850 '67; 500 L '69; 500 '67; Simca 1000 '68. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi.

A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate, con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina, '72; 1750 berlina '70; Giulia 1600 super '71, '70; 1300 super '72; 1300 TI '70, 69; GT Junior 1300 '70, '68; Spyder duetto 1,3 '72; Alfa Sud '73. FIAT 850 berlina idroconvert '68; 850 coupè '68; 128 berlina 4 porte '72, '70; 124 familiare '71; 124 sport coupè 1600 '71; 124 berlina special T 1400 '71. INNOCENTI Mini Minor MK2 '70. RENAULT TL 6 '71. FORD Capri 1300 XL '73. AUTOBIANCHI Primula 65 C 3 porte. NSU TT 1000 '70. VISITATECI!!!! 40758 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20. tel. 272621. Permutasi usato per usato 128 coupé XL 73, Taunus 1600 coupé 73, Simca 1301 special 71, Mini Cooper 68, 124 67, 850 sport coupé 68, 850 special 68, 600 67, 500 F 67 e L 69, 500 giardiniera 72, Giulia 1300 70, 238 furgone rialzato 70, camioncino Ford Diesel e altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 54196 Q

ACQUISTIAMO e vendiamo per conto privati autovetture usate di recente fabbricazione. Telefonare ore ufficio 766880. 40806 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 125 Special '69, Citroën D Lux '70, Primula '70, Ford Capri '72. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 40994 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla Concessionaria Filotecnica Giuliana Innocenti Leyland Austin M.G. Morris. Permute vendita vetture usate. 20557 Q

AUTOAGENZIA CLAUDIO via Geppa 8, rivenditore autorizzato Innocenti Leyland. Esposizione la nuova Regent 1300/1500, permute vetture usate. Aperto giorni festivi 9-13.

AUTOAGENZIA CLAUDIO via Geppa 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato Volvo. Esposizione nuova Volvo modelli 144 De Luxe ritiro permute vendita vetture usate. Aperto domenica 27-1-74, 9-13. 20760 Q

AUTOAGENZIA CLAUDIO via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F, 500 L, 850 S, 850 special, 1100 R, 1100 D, Fiat 128 4 porte, Innocenti Mini 850, Innocenti J/4, Giulia super, Renault R 6T.L., Renault 4 L, R 16 berlina, R 16 TS. 73, Lancia Flavia iniezione 1800, Mercedes 220 SE iniezione, N.S.U. Prinz 4. Aperto giorni festivi 9-13. 20760 Q

AUTOCCASIONI selezionate vende la Nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Fiat 500 L, 850 coupé, 124 125, Mini Minor '69 '71, Ford Escort 940, 1100 XL, Taunus 1300 XL, 1600 GXL, 1600 familiare, Simca 1000, 1300, Renault R 6, Opel Kadett, Caravan, Autobianchi A 111, Prinz 4. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Giulia Junior '71, Lancia Flavia 2000 '71, Fiat 127 '71, 1100 R, 850 coupé '70; 500 F '70, Mini '68, Simca Rally '73, '71. 20688 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65 vendesi - permutasi - Rateazioni 30 mesi senza anticipo. 124 sport 1968, Special 1971, 850 special 1968, 500 Giannini 1971, A 112 Abarth 1972, Giulia super, 1750, Prinz. 41018 Q

AUTOSALONE Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone via Boito 24 (circonvallazione). 597 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa sconto del 10 per cento anche per ordini fatti entro febbraio, con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

FIAT 1500 1964 perfetta vendo 160.000 compreso assicurazioni, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

FIAT 124 1968 ottimo stato vende privato 520.000, telefonare 761250. 41020 Q

FIAT 850 sport coupé rossa '71, tel. 810259 pomeriggio. 40990 Q

GIULIA 1300 70, 68, junior, 124, 125, Renault 10, 850 coupé, 1100 R, 1500 familiare. Cambi rateazioni Artisti 9. 20752 Q

IMPIANTI GAS LIQUIDO E METANO apparecchi perfezionatissimi LANDI massimo rendimento ed economia applicazione su tutte le automobili con assistenza presso autofficina BRUSAFERRO via Revoltella 63, tel. 741984. 20762 Q

OCCASIONE vendesi Ford Cortina perfetta causa partenza telefonare mattino 823435. 70844 Q

VENDONSI 125 Special 1971 '69, Fiat 128 '69 '70, 124 Special '71, 124 normale '71, Lancia Fulvia berlina '71. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. 41004 Q

«850» motore gomme nuovo vendo L. 230.000. Telefonare n. 814228. 40948 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO - merceria con-senza immobile cedesi; abbigliamento femminile vasta licenza vendesi 8.000.000 compreso merce; altro 2.900.000; altro ottima zona vendesi 6 milioni; altro forte passaggio, vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

ACQUISTEREI o gestirei urgentemente bar in ottima posizione centrale o turistica. Inintermediari telefonare durante ore ufficio 790575. 40872 R

AUTOLAVAGGIO con posteggio notturno vendesi affittasi ottimo prezzo incasso 400.000 mensili dimostrabili. Rivolgersi via Gatteri 36. 70808 R

BAR centrale analcoolico vendesi affarone 4.000.000; bar superalcoolico tutte licenze, posteggio vendesi 10.000.000 trattabili condizionando pagamento. Bar analcoolico forte lavoro, darebbesi gestione fine febbraio; latteria caffè lavoro garantito darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

BUFFET centrale, darebbesi gestione piccolo nucleo familiare. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

CAUSA partenza cedo avviatissimo negozio frutta e verdura. Tel. 723451, 14-30 - 16.30 e 20.

EDICOLA giornali ottima posizione, vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

GORIZIA vendesi rivendita tabacchi. Telefonare 83411 ore ufficio. 5294 R

RISTORANTE bar zona mare (TS) darebbesi gestione persone mestiere; ristorante barpizzeria vendesi compreso condominio zona Lignano; ristorante centro città vendesi rara occasione, solo contanti. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

RIVENDITA pane avviata vendesi motivi familiari. Telefono 728245. 20563 R

SOCIO finanziatore ed eventualmente collaboratore cercasi per sviluppo attività settore commercio materiali ediii. Cassetta 2 I SPI Trieste. 70814 R

VENDESI bar super alcolici telefonare 741218. 70846 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO VUOTO piano I 250 mq, sette stanze, servizi, riscaldamento, altro occupato 150 mq II piano, ascensore vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20682 S

A.C. OCCASIONE S. GIACOMO, vendonsi appartamenti affittati casa vecchia mutuo assicurato 1-2 stanze, servizi, poggiolo, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20682 S

A.C. SOFFITTE LIBERE-OCCUPATE varie grandezze vendonsi, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 20682 S

A.C. STADIO, corso costruzione consegna dicembre, vendonsi appartamenti stanza, soggiorno cucinino e stanza stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 63636. 20682 S

A.I. BORGO S. SERGIO. Palazzina 2 piani. Ultimi appartamenti. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. Appartamenti annessa MANSARDA e GRANDI TERRAZZE. Mutuo 50% ventennale. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 20506 S

A.I. COMMERCIALE. PRONTO-INGRESSO. Seminuovo. Ultimo piano vista mare. Camera, cameretta, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. 26.000.000 trattabili. FACILITAZIONI. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 20504 S

A.I. DUINO. CONSEGNA PRIMAVERA. Ultimo II piano, 3 camere, salone, doppi servizi più ANNESSA MANSARDA 60 mq, VISTA MARE, box auto. Facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 20504 S

A.I. OPICINA. Inizio PALAZZINE. 2-3 stanze, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni conforts moderno. MUTUO VENTENNALE CONTRIBUTO REGIONALE - PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani 8. Telef. 29235. 20506 S

A.I. PRONTO ingresso LUSSUOSI con PARCO. VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. ULTIMISSIMI. 3-4 stanze, salone, doppi e tripli servizi, box auto e cantina. 150 - 180 - 200 mq. MUTUO ASSICURATO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 20506 S

A.I. VILLINO RUSTICO NUOVO OPICINA. 2 camere, salone con caminetto, servizi, riscaldamento, cantina, 750 mq giardino. VENDESI. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 20506 S

ACQUISTO contanti appartamento anche vecchio minimo tre staze salone inintermediari telefono 93313. 40996 S

ATTICI due inizio via Commerciale salone tre e cinque stanze box doppi servizi vista golfo vendesi senza intermediari. Tel. 765235 pomeriggio esclusi sabato e domenica. 40930 S

CONTANTI compero appartamento 1-2-3 stanze qualsiasi zona, tel. 37609. 20768 S

D'AZEGLIO 11. Ultimi appartamenti, 2-4 camere, cucina, bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni telef. 29235. 20504 S

EDIFICIO centrale d'angolo 5 piani occupato vendesi. Cassetta 11 H SPI Trieste. (40844 S)

GIOVANI sposi cercano due stanze cucina affitto o acquisto tel. 748631. 20772 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Teefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

GRADO PINETA vendonsi appartamenti nuove costruzioni con mutui, pronti a primavera. Un appartamento di 190 mq vicino spiaggia principale con impianto riscaldamento. Altri negozi e appartamenti pronti in Pineta e centro Grado. Agenzia d'affari Giuliana, viale del Capricorno, Grado-Pineta, tel. (0431) 80735. 222 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO. Vendonsi appartamenti varie grandezze pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, telefono 62837, via S. Lazzaro 3. 40620 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento seminuovo tre stanze cucina servizi. Telefonare 41569. 40893 S

MONFALCONE vendesi attico primo ingresso finiture signorili 2 camere soggiorno servizi 2 grandissime terrazze. Telefonare 0481-73968. 220 S

VENDESI 2 camere soggiorno cucinino comfort occupato I piano, tel. 793090. 20677 S

VENDESI vicinanze Udine, avviata industria molto redditizia, capannone 3000 mq coperti, 18.000 scoperti. Rivolgersi Fontanini, via Manin 9 int. 3 Udine. 5312 S

VENDESI villetta via Mosè Luzzotto 11. 20736 S

VENDO appartamento centrale 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento III piano lire 13.000.000, tel. 37609. 20768 S

ZONA MADDALENA. Vendonsi appartamenti in costruzione 1-2 stanze saloncino bagno w.c. ripostiglio e terrazza e cucina. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 40620 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANE bianche indimenticabili, ottimo trattamento riscaldamento garantito. Telefonate 0474 - 73120 Parkhotel Paradiso. San Candido.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U



Cosmesi, ottava arte

Wella ha raggiunto l'arte nella cosmesi del capello

132 Sedi e 34 stabilimenti di produzione nel mondo
Wella italiana è una delle 132 Sedi del Gruppo Wella International che opera dal 1880 con metodi e risultati che ne fanno uno dei primi esperti al mondo nella cura dei capelli.
Alla creazione di prodotti di qualità si affiancano iniziative speciali come la preziosa Collezione Wella Museum (6000 anni di storia cosmetica), i Wella Studios nati per l'addestramento e l'aggiornamento professionale e la Settimana Nazionale del Parrucchiere.

Laboratori di ricerca Wella: all'avanguardia nella scienza cosmetica
I centri di ricerca Wella International sono tra i più avanzati nel mondo nel campo specifico del capello. Un ricercatore di Wella, il dottor Hans Freytag, è stato incaricato del Corso di Chimica Cosmetica presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Colonia. Questo Corso è il primo in Europa.

Koleston e Balsam Wella: prodotti di bellezza nati dalla ricerca
La scoperta di Kolestral avvenuta nei laboratori di ricerca Wella dà l'avvio alla produzione di KOLESTON la prima tintura protettiva in crema del mondo. La creazione della formula "Utex" segna la nascita di BALSAM WELLA il subito-dopo-shampoo in emulsione cremosa.

WELLA
cosmesi di ricerca

QUESTI SONO I PREZZI DELLE AUTOVETTURE PEUGEOT

Mod. 104	956 cc	Lit. 1.334.821
Mod. 204	1130 cc	Lit. 1.455.357
Mod. 304	1288 cc	Lit. 1.629.464
Mod. 504	1971 cc	Lit. 2.312.500

IVA esclusa

MODELLI DIESEL A DISPOSIZIONE

Concessionaria PEUGEOT
BAN & LEUZ
Via Flavia
tel. 810214 - 811235

LE AUTOMOBILI PEUGEOT SONO FORNITE DI SERIE DI CINTURE DI SICUREZZA, SEDILI RIBALTABILI, ANTIFURTO, SPECCHIO LATERALE, SERVOFRENO, ECC.

CONSEGNA IMMEDIATA DI TUTTI I MODELLI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.23	D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
15.58	L	Cervignano.
15.10	DD	Venezia
17.02	D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone.
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.52	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine.
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine
8.57	L	Udine
9.00	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.20	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene (istanbul) Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (2)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) - cuccette Belgrado - Trieste
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15	L	Villa Opicina (2)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (2)
20.03	D	Lubiana - Villa Opicina
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

La pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la
Pubblicità su «Il Piccolo»